



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 25 ottobre 2019**



Prime Pagine

25/10/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 25/10/2019	7
25/10/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 25/10/2019	8
25/10/2019	Il Foglio Prima pagina del 25/10/2019	9
25/10/2019	Il Giornale Prima pagina del 25/10/2019	10
25/10/2019	Il Giorno Prima pagina del 25/10/2019	11
25/10/2019	Il Manifesto Prima pagina del 25/10/2019	12
25/10/2019	Il Mattino Prima pagina del 25/10/2019	13
25/10/2019	Il Messaggero Prima pagina del 25/10/2019	14
25/10/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 25/10/2019	15
25/10/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 25/10/2019	16
25/10/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 25/10/2019	17
25/10/2019	Il Tempo Prima pagina del 25/10/2019	18
25/10/2019	La Nazione Prima pagina del 25/10/2019	19
25/10/2019	La Repubblica Prima pagina del 25/10/2019	20
25/10/2019	La Stampa Prima pagina del 25/10/2019	21

Primo Piano

24/10/2019	Primo Magazine Conferenza nazionale dei presidenti Assoporti	<i>GAM EDITORI</i> 22
------------	--	-----------------------

Trieste

25/10/2019	Il Piccolo Pagina 18 Boccia: Trieste modello di cerniera per costruire un' Italia competitiva	23
25/10/2019	Il Piccolo Pagina 18 D' Agostino: opportunità fra dazi e porto franco	25

25/10/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 11		26
	«I dazi? Per Trieste una opportunità»		
24/10/2019	FerPress		28
	Trieste 'porta' d' Europa in sfida Via della Seta. Pietrarsa, ricette rilancio crescita su corridoio euroasiatico		
24/10/2019	TeleBorsa		30
	Trieste, Forum Pietrarsa 4: Via della Seta e strategia per il Sistema Paese		
24/10/2019	Il Nautilus		31
	Friuli Venezia Giulia: Pizzimenti, asse porti Ts-Ge per aggredire fondi europei		

Venezia

25/10/2019	Corriere del Veneto Pagina 13	<i>Mo. Zi.</i>	32
	Campagna elettorale sugli scavi «Chi non li vuole, non mi voti»		
25/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 23		33
	Dal Comune ok a un nuovo supermercato Il Porto ricorre al Tar contro Brugnaro		
24/10/2019	Il Nautilus		34
	Valutazione favorevole al bilancio previsionale 2020 del Porto di Venezia da parte dei revisori dei conti		
24/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	35
	Venezia: ok al bilancio di previsione del porto		
24/10/2019	Venezia Today		36
	Autorità di Sistema Portuale per l' educazione: dieci borse di studio agli studenti meritevoli del Venier di Venezia		

Genova, Voltri

25/10/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 11	<i>Enrico Netti</i>	37
	Sos di 24 marine per i rincari demaniali		
25/10/2019	Il Secolo XIX Pagina 15		39
	Riparazioni navali, finale a sorpresa Regione Liguria entra in Ente Bacini		
24/10/2019	Corriere Marittimo		40
	Ponte Genova - Tre mega gru arrivate al Terminal San Giorgio, sbarco eccezionale		
24/10/2019	isole24ore.com		41
	Genova riavrà la Torre piloti, lavori al via a fine 2020		
24/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	42
	La nuova Torre piloti del porto di Genova		
24/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	43
	Incontro sul bacino portuale di Pra'		

La Spezia

25/10/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 38		44
	«Decine di aziende finiranno sott' acqua»		
25/10/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 38		45
	Un progetto pilota da testare nel Golfo		
25/10/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 39		46
	Tra un secolo il mare sarà più alto di un metro		

Ravenna

24/10/2019	Il Nautilus		48
	Circolo Velico Ravennate: Mare Adriatico, le sue economie e la situazione ambientale		

24/10/2019	ravennawebtv.it		49
Il vicesindaco di Ravenna ha incontrato Paolo Ferrecchi, commissario dell' Autorità portuale: "Necessari i lavori al porto"			

Marina di Carrara

25/10/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 14	50
Cgil: porto di Marina di Carrara centrale per il nostro sviluppo			
25/10/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 39	51
La Cgil: «Il porto di Carrara non si tocca»			

Livorno

24/10/2019	FerPress		52
Livorno rafforza la relazione città-porto in ambito ambientale. Riunito il primo tavolo del Nodo Avanzato			
24/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	54
Livorno: primo tavolo del Nodo Avanzato			

Piombino, Isola d' Elba

25/10/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 53	55
Muro paraonde e diga del porto nel bilancio Authority			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/10/2019	Corriere Adriatico	Pagina 5	56
Fincantieri, avanti con il raddoppio Giampieri: «Un' opportunità unica»			
25/10/2019	Corriere Adriatico	Pagina 5	57
ORA È FINITO IL TEMPO DEGLI ALIBI: SBRIGATEVI			
25/10/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 45	58
Barriere architettoniche, porte aperte al porto ai visitatori disabili			
24/10/2019	Ancona Today		59
17° FIABA day al porto di Ancona per abbattere le barriere			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/10/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 37	60
Vertenza frutta ok dell' Authority al Cfft per l' uso dei moli 24 e 25			
24/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	61
Verso l'accordo AdSp, Rtc, Cfft e Interporto di Civitavecchia			
25/10/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 38	62
Porto: crociere e ro-ro i punti di forza, ma servono le merci			
24/10/2019	Ansa		63
Civitavecchia, in 2019 aumento crociere			
24/10/2019	Ansa		64
Crociere: Civitavecchia, in 2019 oltre 2,5 mln visitatori			
24/10/2019	FerPress		65
Economia del mare: opportunità di sviluppo per il territorio laziale. Un convegno a Civitavecchia			

Napoli

25/10/2019	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 28		68
<hr/>			
25/10/2019	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 29	Viviana Lanza	70
<hr/>			
25/10/2019	Cronache di Napoli Pagina 12		72
<hr/>			
25/10/2019	Cronache di Napoli Pagina 14		73
<hr/>			
25/10/2019	Il Roma Pagina 3		74
<hr/>			
25/10/2019	Il Roma Pagina 4		75
<hr/>			
25/10/2019	Il Roma Pagina 4		76
<hr/>			
25/10/2019	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 2		77
<hr/>			
24/10/2019	FanPage	NICO FALCO	78
<hr/>			

Bari

25/10/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 5		80
<hr/>			
25/10/2019	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 11		81
<hr/>			
24/10/2019	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti	82
<hr/>			
25/10/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	ROBERTA GRASSI	83
<hr/>			
25/10/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10		85
<hr/>			
25/10/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11		87
<hr/>			
24/10/2019	Informare		89
<hr/>			
24/10/2019	Informazioni Marittime		90
<hr/>			
24/10/2019	The Medi Telegraph		91
<hr/>			

Brindisi

24/10/2019	Brindisi Report		92
<hr/>			

Taranto

25/10/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 20 93
Piastra logistica, quesiti di Manigrasso

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

25/10/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 35 94
Porto, restano bloccati 150 milioni di euro

24/10/2019 **FerPress** 95
Calabria: Oliverio al seminario sulla portualità, stanziati 24 mln per i porti regionali

Cagliari

24/10/2019 **FerPress** 96
Cagliari e Sarroch ripensano il futuro. Domani incontro organizzato da Associazione Agenti Marittimi della Sardegna

24/10/2019 **Informazioni Marittime** 97
A Cagliari un convegno per ripensare il futuro del porto

24/10/2019 **Messaggero Marittimo** *Massimo Belli* 98
Golfo degli Angeli... non dei fantasmi

Focus

25/10/2019 **MF** Pagina 25 99
Porti container italiani in crescita

24/10/2019 **Ansa** 101
Porti: Vestager, avviato dialogo positivo con l' Italia

24/10/2019 **Il Nautilus** 102
Ue: bene il dialogo, ma le attività portuali vanno separate

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

.italo
I PROFESSIONISTI
DELL'ALTA VELOCITÀ.



Ciclismo
Svelato il Giro d'Italia
Si parte da Budapest
di **Marco Bonarrigo**
e **Paolo Tomaselli** a pagina 49



L'intervista
I dodici concerti
del «nuovo» Baglioni
di **Andrea Laffranchi**
a pagina 41

.italo
MILANO - ROMA
OGNI 30 MINUTI.

Roma Scontro politico. Salvini accusa il governo: non c'è sicurezza. Conte: miserabile speculare su una tragedia

Luca, ucciso per uno zainetto

Aveva 24 anni, difendeva la ragazza. Lei: un colpo ed era a terra. Caccia a due italiani

UNA CITTÀ SENZA PACE

di **Roberto Gressi**

Un giovane, poco più che un ragazzo, è stato assassinato. Un colpo di pistola alla testa mentre era con la sua fidanzata. Un atleta, come il nuotatore Manuel Bortuzzo che ora continua la sua vita senza più l'uso delle gambe. È l'ultima istantanea di una violenza, purtroppo comune a tante metropoli, che piomba su una Roma sfiabata ed esausta, dove l'unica cosa che cresce sono le polemiche.

Una città che ormai nulla può contro l'assedio dei rifiuti, gli autobus stracolmi e sporchi che non passano mai, le metropolitane rotte, i topi, i gabbiani, i cinghiali che sguazzano tra le immondizie, le buche. Non c'è iperbole nella descrizione che di Roma ha fatto su queste pagine Fabrizio Roncone: è incredibilmente tutto vero. Ogni giorno la città produce cinquemila tonnellate di spazzatura, negli ultimi due anni sono andati a fuoco quarantaquattro autobus, il conto delle buche è arrivato a cinquantacinquemila, ci sono ottantotto grandi edifici abbandonati e occupati, dodici miliardi di debiti, ventimila dimenticati che ogni notte cercano un posto dove dormire.

Oggi sarà un venerdì terribile per i romani. Per protesta contro il Campidoglio si fermano i trasporti, non vengono raccolti i rifiuti, chiudono le farmacie comunali, le scuole funzionano a singhiozzo, così i musei.

continua a pagina 21

di **Roberto Frignani** e **Fulvio Fiano**

È morto per difendere la fidanzata da una rapina. Luca Sacchi, 24 anni, personal trainer, è stato ucciso mercoledì sera a Roma in zona Colli Albani, davanti a un pub. Luca ha atterrato il primo dei due aggressori e stava per bloccare l'altro che gli ha sparato alla nuca con un revolver. È crollato sotto gli occhi di Anastasiya, picchiata con una mazza. I carabinieri sono alla ricerca di due italiani. Ed è già scontro politico. Salvini: «Sdegno per la città insicura». Conte: «Miserabile speculare su una tragedia».

alle pagine 2 e 3



Luca Sacchi aveva 24 anni

LA VITTIMA

Moto e arti marziali Una vita normale

di **Goffredo Buccini**

C'è il sangue sulle strisce e la vita tutta attorno. I carabinieri nella notte hanno coperto le chiazze con lo spray bianco, troppo bianco: e adesso quelle macchie candide disegnano quasi la tralettorria del proiettile che ha ammazzato Luca, dall'incrocio tra via Mommsen e via Bartoloni fino al pub John Cabot, il colpo di calibro grosso gli ha passato la testa ed è finito nella vetrina.

continua a pagina 3

La lettera Oggi i funerali del bimbo morto in una scuola di Milano



La scuola primaria Giovanni Battista Pirelli di via Goffredo da Bussero a Milano, dove è morto precipitando dalle scale un bimbo di 5 anni

«Io, maestra di Leo, proverò sempre dolore»

di **maestra Orsola**

Sono in treno, sto tornando a Salerno, dai miei parenti, in cerca di una pace che non troverò mai più. Da venerdì non faccio che pensare a voi, a te, da mamma a mamma. Ho 47 anni, da 24 faccio questo lavoro di maestra di sostegno, il più bello del mondo, con una responsabilità enorme di cui per la prima volta nella mia vita sento tutto il peso.

continua a pagina 23

GIANNELLI

IN UMBRIA M5S E PD INSIEME PER LA PRIMA VOLTA



«IL MIO FUTURO? CHIEDETE A MIA MOGLIE»

Il saluto di Draghi «Lascio la Bce Non ho rimpianti»

di **Daniilo Taino**



Mario Draghi (72 anni) alla conferenza stampa della Bce

«Lascio a Lagarde una Bce forte e indipendente». Il saluto a Francoforte del presidente della Banca centrale europea Mario Draghi. «L'euro? Ora tutti lo considerano irreversibile, anche in Italia — ha proseguito —. Ho fatto del mio meglio. E sul futuro chiedete a mia moglie». alle pagine 5 e 6

PARLA IL MINISTRO PROVENZANO

«Accordi per l'Ilva, lo scudo legale esiste»

di **Federico Fubini**

a pagina 31

GRAN BRETAGNA, DECIDERÀ IL PARLAMENTO

Brexit, Johnson ci riprova Chiesto il voto anticipato

di **Luigi Ippolito**

a pagina 14

HERNO

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ho perso e ritrovato lavori, ma non ho mai smesso di cercarli. Una questione di sopravvivenza, non solo materiale. Il lavoro sono i soldi che mi servono per mangiare, ma è anche la sensazione di avere un mio posto nel mondo, di servire a qualcosa e a qualcuno. Finché ho perso l'ultimo e non ne ho trovati più. Disoccupato cronico. A 47 anni, in una trappola di paese dell'estrema Calabria, senza altra prospettiva che una fuga per la quale cominciavano a mancare persino le forze.

Quand'ècco una fiammella a rischiarare il buio di giornate tutte uguali. Un corso per diventare infermiere. L'esito è sicuro, mi garantiscono, tu lo segui e dopo cominci a lavorare. Ma prima devi pagare. Duemilacinquecento euro, il costo del-

In memoria di F.T.

l'iscrizione. Me li faccio prestare dai parenti e a 47 anni non è facile tranguagliare l'orgoglio e la paura che anche chi ti ama finisca per considerarti un fallito. Il corso mi piace, imparo il mestiere, ci sono lezioni pratiche in ospedale. Chi potrebbe immaginare che si tratti di una truffa? Invece scopro che il corso non è in regola, non serve a nulla, non garantisce nulla. Il mondo mi crolla sulle tempie, vedo solo fantasmi scuri. La vita mi ha truffato per tutta la vita. Ma adesso la truffo io, e me la tolgo di dosso. Chi specula sui sogni e i bisogni dei disperati dovrebbe sapere che non sta maneggiando solo denaro, ma carne viva. In questo caso la mia. Se volete, ricordatevi con le mie iniziali: F.T., martire del lavoro che manca e della cattiveria che c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nave di Tesco

SANDRO VERONESI

IL COLIBRÌ

«Un romanzo grande e potente. Applausi Sandro.»
Antonio d'Orico
Corriere della Sera

9 1025
9 7711 20 498008





Draghi lascia la Bce. A pag. 10 due diversi pareri sulla sua eredità. "Ha salvato l'euro sfidando i falchi". "Ma la Germania l'ha sabotato e continuerà a farlo"



ristora INSTANT DRINKS

il Fatto Quotidiano NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora INSTANT DRINKS

Venerdì 25 ottobre 2019 - Anno 11 - n° 294

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il cazzaro verde"

INSIEME La prima volta di Conte, Di Maio e Zingales

I 3 giallo-rosa fanno outing per l'Umbria

La nuova coalizione oggi a Narni sullo stesso palco: il capo M5S quello che nelle urne rischia di più, ha voluto che tutti "ci mettessero la faccia". E infatti l'unico che ha detto no è il presunto alleato Matteo Renzi



o CAPORALE, DE CAROLIS, SALVINI E ZANCA A PAG. 2-3

AREZZO Via Rossi, consulente dei governi del Pd

Il Csm (dopo 4 anni) caccia il pm di Etruria

Roberto Rossi non è stato riconfermato. La decisione del plenum: ha compromesso "sotto il profilo dell'immagine" il necessario requisito "dell'indipendenza da impropri condizionamenti", si legge nella relazione di Davigo

o MASCALI A PAG. 5

Squadra che perde

o MARCO TRAVAGLIO

Da quando il procuratore Giuseppe Pignatone ha raggiunto la meritata pensione, non si fa che invocare per la Procura di Roma la massima "continuità" con la sua mirabolante gestione, dipinta come una marcia trionfale da un successo all'altro. Tant'è che Marcello Viola, il successore più votato dal Csm, è stato impallinato da una campagna mediatico-giudiziaria sullo scandalo Palamara (capo di Unicost, che aveva votato un altro) per annullare la votazione, troppo "discontinua" per essere valida. Così ora è favorito Michele Prestipino, l'aggiunto prediletto di Pignatone. Noi ci siamo sempre domandati quali sarebbero gli strepitosi successi di Pignatone. Virginia Raggi, indagata dozzine di volte e sempre archiviata, finisce imputata per falso: purtroppo viene assolta. E vabbè, dà, capita. Paola Muraro viene indagata per 15 anni di consulenze all'Ama appendiva assessore della Raggi. Il tempo di dimettersi e viene archiviata. E vabbè, dà, capita. Arrestato per corruzione Marcello De Vito, presidente 5S del Campidoglio: poi, dopo quattro mesi, la Cassazione dice che erano "solo congetture".

De Benedetti chiama il broker Bolengo per ordinarli di investire nelle banche popolari, perché il premier Renzi gli ha confidato che sta per varare un decreto che ne farà volare le azioni: la Procura non indaga né Renzi né De Benedetti, ma solo il povero Bolengo, poi chiede di archiviare anche lui. Il gip lo manda a giudizio e ordina nuove indagini sull'ex premier e l'Ingegnere. E vabbè, dà, capita. La Procura di Napoli scopre che Alfredo Romeo, interessato ai mega-appalti Consip, incontra Tiziano Renzi e più spesso il fido Carlo Russo, a cui promette soldi per entrambi, poi tutto si blocca per fughe di notizie dal Giglio magico. Roma eredita il fascicolo e chiede di archiviare Tiziano e Romeo e processare Russo come millantatore e il capitano Scafarto come falsario. I gip invece prosciogliono Scafarto e rifiutano di archiviare Tiziano e Romeo. E vabbè, dà, capita. I giornaloni inventano un mega-complotto putiniano-grillesco a colpi di tweet russi per far fuori Mattarella: la Procura mobilita l'Antiterrorismo, poi tutto finisce in fumo. E vabbè, dà, capita. Tanto c'è sempre Mafia Capitale, orgoglio e vanto di Pignatone&C: quelli che la lotta alla mafia sanno farla davvero. Purtroppo la Cassazione, come già la Corte d'assise, cancella la mafia. Ora Pignatone presiede il tribunale del Vaticano (auguri). Resta Prestipino, che giura: "La mafia a Roma esiste". Certo, solo che non era quella lì. Noi restiamo curiosi: dov'è scritto che squadra che perde non si cambia? E continuità per continuare cosa?

LO SCIACALLO ROMA, GIOVANE DIFENDE LA FIDANZATA SCIPPATA E VIENE UCCISO. PER SALVINI È COLPA DEL GOVERNO
VILIPENDIO DI CADAVERE
IL CAPO LEGHISTA: "CITTÀ IN SICURA PER I TAGLI DEL CONTE 2". CHE NON ESISTONO: I TAGLI ALLE FORZE DELL'ORDINE LI FECERO B.&LEGA
Mannelli PICCOLI FASTIDI
"MONDO DI MEZZO" Cosa resta, chi va dentro, chi rischia di uscire dopo la sentenza Capitale
La cattiveria Gigi Moncalvo, ex direttore della Padania: "Salvini non veniva a lavorare". Se ha un pregio, è la coerenza
BISBIGLIA E CANNAVO A PAGINA 9

IN PIAZZA TRUCCATI DA JOKER

Beirut, la disco-rivolta: "Si balla contro i ladri"

o BORRI A PAG. 15

M. ORIENTE, PROSSIMA GUERRA

Dopo i curdi, Erdogan vuole attaccare la Siria

o FABIO MINI A PAG. 17



PORTOFINO Progetto a rischio: il no dei leghisti

PARCO DELL'AMORE ADDIO

o FERRUCCIO SANSA

Naufragato ancora prima di salpare. Il Parco Nazionale del Monte di Portofino rischia di non vedere nemmeno la luce e milioni di euro rischiano di restare inutilizzati. Già, perché dopo due anni di melina sta per scadere il termine imposto dal mini-



stero dell'Ambiente. Mentre i Comuni non si mettono d'accordo e la Regione - dicono i critici - cinguetta preoccupata dalle critiche del mondo dell'edilizia e della lobby dei cacciatori che vale decine di migliaia di voti. E la prossima primavera si vota.

A PAGINA 14

Che c'è di BELLO

Il film sul revenge porn, il singolo di Vasco, il Canova e le guerre bibliche

DA PAG. 20 A PAG. 23





Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 06.59800.11
quotidiano
Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO
DIRETTORE CLAUDIO CERASA

Gli estremisti italiani possono darsi una ripulita col scommettendo su Draghi come prossimo presidente della Repubblica

Nel corso del suo ultimo consiglio direttivo da presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, con un sospiro a metà tra il sollievo e la goduria pura, ha affermato che l'Europa non se la passa poi così male e che per quanto riguarda la moneta unica le cose, oggi, non potrebbero andare meglio. "La popolarità dell'euro", ha detto Draghi, "non è mai stata così alta e anche in Italia hanno tutti chiaro e ben fissato che l'euro è irreversibile". Il presidente della Banca centrale europea, evidentemente, si riferisce alla presenza sulla scena politica italiana di due partiti populisti che, per provare a ripulirsi, hanno messo da parte le proprie battaglie contro la moneta unica. Il primo partito è il M5s, che quattro anni fa raccoglieva firme in giro per l'Italia per uscire dalla moneta unica e che oggi ha accettato di fare un governo con il Pd anziché per evitare di regalare il paese a chi ha fatto della battaglia contro la moneta unica un suo tratto distintivo. Il secondo partito è invece la Lega, che fino a due anni fa scriveva nelle sue

mozioni congressuali che è "solo conquistando l'egemonia di governo che potremo rimettersi in discussione la moneta unica" e in ogni caso, per bocca del suo segretario, dice, lo dice Salvini sui Point in edicola, questa settimana, che "l'euro è stato un brutto esperimento ma che la storia non può essere riscritta" ("comme l'Histoire ne peut pas être réécrite"). I populisti, con varie sfumature, hanno evidentemente capito che per poter essere presentabili, per poter essere considerati come affidabili forze di governo, hanno la necessità assoluta, goduria pura, di mostrarsi con un volto diverso rispetto a quello con cui sono fatti conoscere negli ultimi anni. Draghi, dunque, ha ragione a segnalare che in Italia, a differenza di due anni fa, non c'è alcuna forza politica antisistema desiderosa di riscrivere la storia della moneta unica. Ma esattamente come capita in tutto il mondo, se si promette alla meglio, piangendo, "tesoro, scusa, non farò più cazzate, non mi ubriacherò più", salvo poi continuare ad andare in giro con i fa-

schetti di rum nascosti nella tasca della giacca, allo stesso modo i populisti di oggi promettono di cambiare, hanno grandi difficoltà a dimostrare di essere cambiati davvero. Vale quanto si parla della Lega, ovviamente, e per quanto Salvini si sforzi di dire - come ha fatto lunedì scorso su L'Espresso - che "in suo lavoro non uscirà dall'euro", fino a quando continuerà a nascondere nella giacca i fiaschetti. No euro offerti da Bagnoli e Bagnoli, lasciando ai due campioni antieuro la libertà di promettere che un giorno la Lega tornerà ad aggredire l'euro, continuerà a dare l'impressione che la moderazione non sia un fine bensì un mezzo per poter conquistare l'egemonia e provare a sfasciare il sistema una volta conquistati i pieni poteri. Lo stesso vale per il M5s, che per quanto possa sforzarsi di essere più europeista, più parlamentare, più educato, è passato, però, da sempre, ad essere quello che esprime un ministro della Giustizia che considera la giustizia giusta solo quando prevede il carcere, che al Parlamento europeo si astiene

sulle risoluzioni sui porti aperti e che sostiene, come detto ieri al Foglio dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco, che "Tanto debba pensare al suo futuro senza vederlo legato allo stabilimento dell'ex Liva". I populisti sono dunque vittime dei demoni che hanno creato, gli estremisti sono ostaggio dell'estremismo che hanno alimentato, gli antisistema sono intossicati dai pozzi che hanno avvelenato e fin quando tutti coloro che hanno ubriacato l'Italia con tinte di antipolitica non metteranno da parte i propri fiaschetti di rum non ci sarà svolta annunciata che possa essere: Ripuliti. E se Salvini avesse un po' di furore dovrebbe avere il coraggio di dire quello che in privato si è confidato Silvio Berlusconi due e tempo scommettendo con Mario Draghi non come prossimo presidente del Consiglio ma come prossimo presidente della Repubblica. Il veleno dei pozzi, volendo, si può iniziare a togliere anche così. Più fatti, meno chiacchiere e meno fiaschetti, thanks.

L'UMORE DEI POPOLI

Il Cile, il Libano, la Francia e poi l'eccezione inglese. Non so dare consigli se non sbagliati, ma fossi al governo farei attenzione al biglietto del tram, al prezzo della benzina e al gioco vario dei telefonini non provocare se non vuoi essere provocato

Che cosa sarebbe successo in Italia se Giuseppe e i suoi fratelli avessero messo l'ipotesi di aver messo il nostro paese in una situazione di crisi, non in un anno

della protesta, per salvare un contadino mangiatore di vengano. Naturalmente il potere d'acquisto è salito parecchio, lo dicono tutti gli indici, e la disoccupazione è aumentata costantemente. È un saliscendi, ma in complesso da Hong Kong all'Egitto, pane e libertà, le proteste senza altro leader che il social, e il violente digital, e in Liguria c'è preoccupazione per le sim, riferisce su Bloomberg Tyler Cowen e carnali si multiplicano.

PRESDENTE DRAGHI ERA ORA CHE MOLLASSE LA BCE? QUI DA NOI SONO SUCCESSI UN SACCO DI COSE NUOVE! SI AMMAZZARNO DE RISATE! DA LA VERITA' E FELICE DI TORNARE IN ITALIA?

Secondo Cowen in internet fornisce il minimo comune denominatore per proteste dure, violente, in cui il consumatore è a capo. La nuova soggettività della lotta di classe, per dirla con Bertinotti o forse con Forci Negri, e non importa che il paese è ricco o povero, eguale o diseguale (Cile e Haiti) sono le due anime di un movimento che importa la pianificazione o il mercato aperto, il progetto di un paese in cui, con gli indici, e la disoccupazione è aumentata costantemente. È un saliscendi, ma in complesso da Hong Kong all'Egitto, pane e libertà, le proteste senza altro leader che il social, e il violente digital, e in Liguria c'è preoccupazione per le sim, riferisce su Bloomberg Tyler Cowen e carnali si multiplicano.

PRIMO CALENDARIO REGIONALE

Secondo Cowen in internet fornisce il minimo comune denominatore per proteste dure, violente, in cui il consumatore è a capo. La nuova soggettività della lotta di classe, per dirla con Bertinotti o forse con Forci Negri, e non importa che il paese è ricco o povero, eguale o diseguale (Cile e Haiti) sono le due anime di un movimento che importa la pianificazione o il mercato aperto, il progetto di un paese in cui, con gli indici, e la disoccupazione è aumentata costantemente. È un saliscendi, ma in complesso da Hong Kong all'Egitto, pane e libertà, le proteste senza altro leader che il social, e il violente digital, e in Liguria c'è preoccupazione per le sim, riferisce su Bloomberg Tyler Cowen e carnali si multiplicano.

Secondo l'ufficio statistico britannico gli indici di soddisfazione per la propria vita salgono da sette anni, non con Brexit, e quelli dell'ansia per il futuro calano in modo corrispondente, con la sola moderata eccezione dell'Irlanda del nord che, come è logico, in Francia come sempre c'è la grogne, il mugugno, da dicembre ripartono gli scioperi dei treni per via delle pensioni in via di riforma. Gli agricoltori sono infelicitati, stavolta perché i prezzi dei prodotti risultano troppo bassi, e poi sono stati degli attacchi dei vegani agli allevatori, tipica: "Pour sauver un pays/manger un vègan", è scritto sui cartelli

povero della terra. Per l'editorialista di Bloomberg la faccenda non si discosta intorno alle nuove disuguaglianze cosiddette e nemmeno intorno a quella dei redditi in cui la splosiva malattia dell'economia reale, certo, ma soprattutto il gioco delle aspettative alte e crescenti.

L'eterogenesi di Giggi

Come Di Maio salvò Roma dal flagello Raggi che voleva più poteri

Alla fine bisogna ringraziare la goffaggine di Luigi Di Maio, perché è soltanto grazie alla sua ormai conclamata limitatezza sul piano politico che è stato

Di Battista, gli avevano piazzato come tagliagode lungo il cammino. E allora: "E' pronto un dd sui posti speciali per Roma". Boom! Una sparata senza avvertire nessuno, non solo i grillini romani, e la quale aveva subito risposto Dario Franceschini, spazientito, lui che pure, com'è noto, è il migliore alleato dei Cinque stelle dentro al Pd. In un attimo, Di Maio ha così

scogungato il paradosso tragicomico, certamente inspiegabile se non ricorrendo alle categorie della psicologia. Secondo il quale un governo nato per non dare i pieni poteri a Matteo Salvini si stava allegramente organizzando per dare poteri speciali a Virginia Raggi, l'ottava figlia di una fronda ringhiante di cinque stelle che stava utilizzando Spadolara come una scusa contudente per colpirlo e impadronirsi ancora di più del ruolo di capo, mercolando sera a Lata. Di Maio doveva essere sembrata una mossa geniale, l'uovo di Colombo: adesso annuncia il decreto sui poteri speciali a Roma, voglio vedere chi dei nostri mi accuserà, ancora di non essere solidale con Virginia Di Maio pensava così di tacere le accuse sottintese e indirette, le trame e i trabocchetti che i tanti piccoli rivoluti del Movimento, tutti gli sconosciuti che lo vorrebbero sostituire con Pico con un direttore o persino con

Un paese serio e autorevole non può risolversi all'infinito le regole i patti che fa con gli investitori, smentendo continuamente se stesso", dice la Bellanova, pensando ai conti ripensamenti grillini sul cosiddetto "scudo penale". "Non si può far pagare chi investe per errori, commessi da altri e mentre altri erano colpevolmente distratti. D'altronde, se il nostro sistema produttivo non può fare a meno dell'acciaio, non può fare a meno di l'iva, sempre che non si voglia estromettere dalla competizione globale un pezzo rilevante delle nostre imprese".

Occhionero con Renzi

La compagnia di banco di Bersani ci spiega perché lascia Leu per Italia viva: "È un progetto che guarda al futuro"

Roma. La deputata Giuseppina Occhionero, compagna di banco di Bersani in Aula, lascia Leu e aderisce ad Italia viva. "Ho seguito i lavori della Leopolda, mi è piaciuto il progetto, è valido e guarda al futuro", dice Occhionero al Foglio. "Un progetto coerente con la mia idea di fare politica e che permette di valorizzare il mio territorio, il Molise. Mi convince quindi il progetto ma anche la squadra: Aida, Luciana e Pierluigi". In una vita di politica Occhionero, "mi ha convinto la valorizzazione fattiva, non solo delegata delle parole, delle donne, Teresa Bellanova. È un valido esempio di valorizzazione della donna, una persona che ha saputo riscattare da tante difficoltà e rappresentando un esempio per tante che vorrebbero impegnarsi attivamente, Bellanova. Insieme a lei, un mio caro amico, che ci crede i suoi fare, perché i sacrifici pagano sempre". Inoltre, dice la deputata, "mi è piaciuta la scelta di Maria Elena Boschi come capogruppo". Una donna giovane che riveste un ruolo di guida in Italia. Questa leadership femminile mi piace e mi fa pensare che ci sia uno spazio di azione, di coraggio, di impegno. Ci apprezzo il valore delle donne". Leu dunque non le valorizza a sufficienza? "Non voglio dire questo, ma Boschi è donna, è un esempio per le donne in Parlamento, e io sono donna. E poi, anche alla Camera è uomo. Eppoi Fornero sarà un bell'uomo, ma la bellezza della Boschi non ha eguali". Occhionero spera di coincidere con i grillini nel progetto di una Camera, che non si discosta da quanto si è discostato dal Pd. E per quanto riguarda il Molise, "mi è piaciuto il progetto, è valido e guarda al futuro", dice Occhionero al Foglio. "Un progetto coerente con la mia idea di fare politica e che permette di valorizzare il mio territorio, il Molise. Mi convince quindi il progetto ma anche la squadra: Aida, Luciana e Pierluigi".

"Ci teniamo il greggio"

Trump forse rimanda i soldati americani in Siria per usare i pozzi come carta nei negoziati

Roma. Da cinque giorni il presidente americano Donald Trump parla dei pozzi di petrolio in Siria. Il che non vuol dire che il controllo. "We have secured the oil",

Tante lingue niente razza

Farsi aiutare dalla linguistica, in tempi di divisioni, a capire ciò che rende uguali. Il libro di Andrea Moro

Con la tuba in testa, il vicecanciere esploratore e naturalista Alessandro Von Humboldt è un parato della cultura alta di un paese deserto nella Germania dell'Ottocento.

Il libro di Moro è un viaggio nel mondo della lingua. Il che non vuol dire che il controllo. "We have secured the oil",

Il libro di Moro è un viaggio nel mondo della lingua. Il che non vuol dire che il controllo. "We have secured the oil",

Italia l'iva

Da Taranto alla Giustizia. Le prove di nuovo maggioranze in Parlamento spaventano il M5s, Parla Bellanova

Roma. Tutta l'insofferenza della pattuglia di Italia viva per l'ennesima bizzarra grilla, quella sulla chiusura dell'Iva, sta in un messaggio che a metà mattina Matteo Renzi si voleva recapitare da una deputata. "So che sul tema dell'Iva ci siamo, ma la mia linea non è cambiata, ma forse dovremmo cambiarla".

Il libro di Moro è un viaggio nel mondo della lingua. Il che non vuol dire che il controllo. "We have secured the oil",

Andrea's Version

Solidarietà a Pignatone, persona per bene e magistrato onesto che, arrivando dalla sua Sicilia coltivò l'umanismo americano di lasciare un segno nella Roma eterna e ne lasciò

Il libro di Moro è un viaggio nel mondo della lingua. Il che non vuol dire che il controllo. "We have secured the oil",

La Giornata

In Italia

UCCISSO A ROMA PER ESSERE OPPOSTO A UN TENTATIVO DI SCIPIO. Luca Sacchi, 24 anni, era appena uscito da un pub con la sua fidanzata in zona Colli Albani, mercoledì notte. Due uomini hanno tentato di prendere la borsa della ragazza, poi uno dei due ha sparato alla testa del giovane che è morto ieri mattina in ospedale.

Di Maio annuncia un "evento di coalizione" oggi a Napoli. Invitati: Conte, Zingaretti, Speranza e Italia Viva. "Sarà un evento a cura di Di Maio e di Salvo Ligresti".

Borsa di Milano. Fse-Mib +0,78 per cento. Differenziale. Rtn-Bund. +141 punti. L'euro chiude stabile a 1,11 sul dollaro.

LE 39 PERSONE TROVATE MORTE IN UNCAMERANO ERANO CINESI. La conferma è arrivata ieri dalla polizia britannica che ha chiarito che i corpi erano di 39 donne e 50 uomini, tra di loro un adolescente. L'autista del camion, un nordirlandese arrestato mercoledì a Greys, è stato di Londra, e in custodia con l'accusa di omicidio colposo.

Boris Johnson ha proposto il 12 dicembre prossimo come data possibile per le elezioni in Gran Bretagna. Il premier ha detto di essere pronto a dare più tempo alla Camera per discutere l'accordo sulla Brexit.

Sono stati trasferiti i resti di Franco, il dittatore spagnolo. Sono stati ritrovati a Mingorborro, come stabilito settimane fa dalla Corte suprema.

Iham Tahiri è stato il Premio Sakharov assegnato per la difesa della libertà di espressione dal Parlamento Ue.

Due senatori americani contro TikTok. Schumer e Cotton hanno chiesto di aprire un'indagine sulla piattaforma cinese.

Il giudice e il dress code

Francesco Belmonte, ex Consigliere di stato ed ex gestore di una scuola di formazione per preparare ai concorsi in magistratura, a qual

CONTRO MAURO CULBERG - di MAURO CULBERG. Come piace a me e a qualcuno no. A me, no, non ci piace. E non sono spitz, ma capisco di essere in questo un privilegiato. E comprensibile che alle studentesse dei suoi corsi, le quali hanno invece dovuto farselo pagare, possa piacere anche meno il tipo di Milano, che ieri ha archiviato il procedimento per stalking e violenza privata verso lo zarza. Consigliare, nato su denuncia di quattro giovani che si erano iscritte ai suoi corsi. Far le varie accuse c'era anche quella, ricordate, di imporre un "dress code" alle sue allieve. Il tipo di Milano ha giudicato, che, seppure "molte delle richieste rivolte alle borse appaiono incoerenti con quelli che sono i normali carichi di un rapporto di collaborazione", non può ritenere che le stesse valigie ad integrare una collodazione abituale di molestie e minacce". Perché può sembrare strano, ma un comportamento volente a coartare la libertà morale delle studentesse può infatti essere ravvisato nella sottoposizione di contratti di collaborazione la cui sottoscrizione "Non comporta alcun impegno morale e la libertà morale delle aspiranti, che in diversi casi si sono rifiutate di firmare per continuare a frequentare le lezioni in veste di allieve". Sembra molto normale, peggio di un dress code. Ma la legge è una forma, per fortuna. Altrimenti i processi diventano una formalità.



il Giornale



VENERDÌ 25 OTTOBRE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 252 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2522-4071 | Giornale (ed. nazionale)

GIOCO DI PRESTIGIO

BABY BONUS, MAXI TRUCCO

Il governo vara la legge pro-mamme ma è solo il restyling di vecchie norme
Forza Italia al Colle: il carcere per gli evasori è incostituzionale

Il governo fa il gioco delle tre carte persino sui bambini. La strombazzata «carta bimbi» da 400 euro al mese è in realtà un contenitore di risorse già erogate (bonus nascita, bonus bebè, voucher asili nido) a cui si aggiungereanno appena altri 400-500 milioni. Ma il saldo per le famiglie sarà comunque negativo: ecco perché.

servizi da pagina 2 a pagina 5

L'EDITORIALE

PD E M5S MAESTRI DI PROPAGANDA

di **Alessandro Sallusti**

Leggendo la notizia dell'arrivo di una «carta bimbi» da 400 euro al mese per le famiglie non agiate mi sono detto: però, almeno una questo governo l'azzecca. Quattrocento euro sono una bella cifra, chissà dove hanno trovato i soldi necessari. Così mi sono informato e, immancabile, è arrivata la delusione. Si tratta del solito gioco delle tre tavolette tanto caro a questi furbetti dei numeri. La realtà è che la «carta bimbi» raggruppa tre bonus già esistenti: il «bonus nascita», il «bonus bebè» e il «voucher asili nido», eredità dei governi Berlusconi, Monti e Renzi, che oggi valgono circa due miliardi. Conte, Zingaretti e soci hanno insomma cambiato la confezione ma il contenuto è lo stesso di prima, per la verità ritoccato di 400 milioni (circa 80 euro al mese) ampiamente annullati dal taglio di altre detrazioni fiscali. Per cui il saldo delle famiglie con bimbi piccoli non si sposta di un centesimo rispetto ad oggi.

Questo è un governo *social network*, cioè di parole in libertà e niente fatti. L'epocale taglio del cuneo fiscale sarà in realtà una mancia, solo per alcuni, di 40 euro. Lo strombazzato sostegno ai pensionati ancora meno: sei euro e neppure al mese bensì all'anno. E poi, oltre a quelle occulte disseminate qui e là, vanno messe in conto le tasse dovute alla stupidità e all'incapacità di chi ci governa. Due su tutte. L'indecisione sul salvataggio di Alitalia ci costa un milione al giorno e se il braccio di ferro sulle responsabilità penali con gli indiani della Arcelor-Mittal dovesse portare alla chiusura dell'Ilva di Taranto la perdita per l'economia italiana sarebbe di 24 miliardi all'anno, l'1,4 del Pil.

Altro che bonus bebè, per di più tarocato. Questa manovra finanziaria è solo propaganda, l'unica arte in cui eccellono Cinque Stelle e sinistra. Anni fa un signore definì bene il concetto in un famoso libro: «La ricettività delle grandi masse è molto limitata, la loro intelligenza modesta, ma il loro potere di dimenticare enorme e, in conseguenza di queste evidenze, tutta la propaganda che funziona deve essere limitata a pochissimi punti e deve ripetere i messaggi finché l'ultimo membro del pubblico comprenda ciò che vuole che egli capisca dai vostri slogan». Quel signore si chiamava Adolf Hitler, il libro *Mein Kampf*.

ADDIO ALLA BCE

Mario Draghi pronto a entrare in politica?
«Sul mio futuro chiedete a mia moglie»

di **Augusto Minzolini**
Rodolfo Parietti e Antonio Signorini

In cauda venenum? Con Mario Draghi non funziona. Nessuna vendetta da consumare, né parole velenose contro i falchi in rivolta: nell'ultima conferenza da presidente della Bce c'è solo spazio per l'analisi preoccupata sulla congiuntura. Sul suo futuro in politica non si sbilancia («Chiedete a mia moglie») ma su di lui si concentrano diversi scenari. Soprattutto se Conte dovesse saltare.

alle pagine 6-7

SORRISO D'ADDIO
 Mario Draghi lascia la Bce dopo 8 anni



ALLARME SICUREZZA NELLA CAPITALE MA LA RAGGI PENSA AI PIENI POTERI

Ucciso in strada con un colpo in testa
La Roma violenta è un caso politico

di **Marco Gervasoni**

BARBARIE Luca Sacchi voleva difendere la fidanzata

Nelle metropoli, e non solo, gli omicidi si commettono. E anche in quelle ben amministrate: il male sta nell'uomo, si può contenerlo, non eliminarlo. Ma quando avvengono in città in cui la legalità minima è quotidianamente violata, in cui domina l'incertezza assoluta su ciò che potrebbe accaderti - un autobus incendiato, una buca che ti fa precipitare dallo scooter, anche perché

molte strade restano al buio, uno scippo violento in metropolitana - questi eventi di cronaca colpiscono ancor più. Il lettore avrà capito che stiamo parlando della Capitale e dei due gravi fatti di sangue, con vittime un italiano, Luca Sacchi, purtroppo deceduto, e un cittadino cinese, per ora senza nome. Mentre solo qualche (...)

segue a pagina 17
Paolucci e Vladovich
 alle pagine 16-17

AFFONDO SULLA LEADER FDI

Meloni vittima del sessismo di «Repubblica»
 di **Luigi Mascheroni**

C'è il fascismo nero, e c'è il fascismo melonoso e rosso, che può essere persino peggio. Eccome. Ecco lei: ieri Francesco Merlo, prima firma di una *Repubblica* all'ultima spiaggia - quella che vuole fermare l'onda lunga della protesta di popolo togliendogli la dignità e magari anche (...)



segue a pagina 9

DIBATTITO IN SPAGNA

Franco riesumato riporta in vita i vecchi rancori

di **Giordano Bruno Guerri**

La sepoltura di Francisco Franco e il suo spostamento sono, ovviamente, un problema politico e ideologico. Basti leggere i commenti di due quotidiani italiani - di opposti schieramenti e pallido riflesso di analoghe posizioni spagnole - sul trasferimento della salma. Quello che per il *manifesto* (...)



segue a pagina 13

BRUXELLES, NO AI PORTI APERTI PER LEGGE COME VOLEVA LA SINISTRA

Altro che Carola, l'Europa affonda le Ong

di **Gian Micalessin**

Il primo ad esultare è Antonio Tajani. La sua voce, al telefono, ha il tono di chi descrive uno scampato pericolo. O, meglio, una fugata calamità europea capace di consegnare alle Ong il controllo dei flussi migratori e degli sbarchi sulle nostre coste. «Pensate - spiega l'ex presidente del Parlamento europeo -, siamo riusciti a respingerla per soli due voti. Se l'aula di Bruxelles avesse confermato la risoluzione approvata lunedì da sinistre e

liberali nella «Commissione Libertà Civili» le navi delle Ong sarebbero state equiparate alle forze dell'ordine. In pratica Frontex (l'agenzia Europea per il controllo delle frontiere, ndr) - continua Tajani - avrebbe dovuto trasferir loro tutte quelle informazioni riservate che attualmente sono a disposizione di Guardia costiera, Guardia di finanza o corpi analoghi. Avremmo dato notizie, rapporti e dati segreti ad organizzazioni di cui non conosciamo nulla».

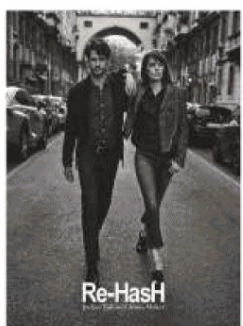
con **De Remigis** a pagina 11

ALLE URNE IL 12 DICEMBRE

La Brexit è un pasticcio
Il Regno Unito torna a votare

Davide Zamberlan

a pagina 12



Re-Hash
 Riproduzione autorizzata

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

VENERDÌ 25 ottobre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

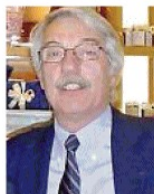
FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Lecco, chiuse le indagini sul crollo di Annone

Schiacciato dal ponte «Cinque a giudizio» ma zero risarcimenti

Panzeri a pagina 17



Manovra, ecco tutte le microtasse

Dalla plastica alle bibite. Una nota del governo: valgono 5 miliardi. Poi la rettifica: non arrivano a due

Marin A pagina 4

Degrado senza fine

Un regime speciale per l'Urbe

Gabriele Canè

Dunque, non è solo un problema di degrado, di cattive amministrazioni, di sacche fisiologiche di delinquenza. Roma è un Problema. Ed essendo la capitale, è un problema nazionale. Che nasce da lontano e non finisce accanto al corpo di Luca Sacchi, di anni 24, freddato con un colpo alla testa per uno zainetto. Non finisce perché l'associazione malavitoso che controllava appalti e coop, non può essere definita mafia, per la gloria di un Pm. Non finisce perché Salvini ha ruspato una paio di villette dei Casamonica, quando si è "scoperto" che un quartiere-città come Ostia era (?) in mano a una famiglia.

Continua a pagina 3



La vittima, Luca Sacchi, con la fidanzata Anastasiya Kylemnyk

Per recuperare risorse

La soluzione dei grillini «La Chiesa paghi l'Imu arretrata»

Coppari a pagina 5

DI MAIO E ZINGARETI INSIEME

Pd-M5s sul palco, uniti per l'Umbria Salvini: perderete

Miliani e Polidori Alle p. 8 e 9

Ultimo atto alla Bce

Draghi saluta La sua eredità: «Scelte giuste, mai mollare»

Comelli e Turani a pagina 7



Geografia tallone d'Achille dei leader

«Un muro in Colorado» Trump sbaglia i confini

Bolognini a pagina 12



Test nell'istituto della Treviso bene

Tornelli e pass a scuola Il preside: più sicurezza

Passeri a pagina 10

must
ESPRESSO ITALIANO

L'ESPRESSO?
UN MUST.
110 milioni di espresso già consumati nel 2019

Grazie!

WWW.MUSTESPRESSO.IT





il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS COMICS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDI 25 OTTOBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 256

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

OGGI DI MAIO, ZINGARETTI E SPERANZA A NARNI. C'È ANCHE IL PREMIER, IL LEADER DI ITALIA VIVA NO

Umbria, palco giallorosso senza Renzi

■ Tutti insieme disperatamente. Questa mattina a Narni, per la chiusura della campagna elettorale delle regionali umbre, si faranno vedere Di Maio, Zingaretti, Speranza e il premier Conte. Non ci sarà Renzi. «Italia Viva non ha candidati», dicono i fedelissimi

del fiorentino, ma la verità è che il leader vivaista non vuole mettere la faccia nelle inevitabili foto di rito, anche perché gli ultimi sondaggi danno il centrodestra nettamente in vantaggio.

La chiamata alle armi è arrivata a sorpresa da Di Maio, ieri

in visita ai cantieri della superstrada Rieti-Terzi. Il capo politico pentastellato ha parlato di un evento di coalizione per spiegare ai cittadini che «questa finanziaria mantiene le promesse». Silenzio dai renziani, malgrado l'invito esplicito di Di Maio. **DIVITO A PAGINA 4**

RAGAZZO UCCISO A ROMA Salvini attacca. Conte: miserabile

■ «Se qualcuno si permette di fare speculazioni su un fatto del genere in campagna elettorale lo trovo miserabile». Il premier Conte risponde così agli

attacchi rivolti al governo da Salvini dopo l'omicidio di Luca Sacchi, il ragazzo ucciso a Roma mentre difendeva la fidanzata da uno scippo. **A PAGINA 4**



Bce
L'addio di Draghi, un'eredità scomoda nella crisi infinita

A capo della Banca centrale europea per 8 anni, Mario Draghi ha tenuto ieri la conferenza stampa di fine mandato. Dal primo novembre gli subentra Christine Lagarde

ROBERTO CICCARELLI
PAGINA 5

Al parlamento europeo passa il no alla riapertura dei porti alle ong. La risoluzione del centro sinistra e dei verdi respinta per due voti. Decisivi 4 socialisti che votano contro e l'astensione dei 5 stelle. Grillini a difesa dei decreti sicurezza di Salvini. Che intanto producono nuovi clandestini **pagine 2,3**



Il porto delle nebbie

Parlamento europeo di Strasburgo foto LaPresse

Draghi
Un policy man che si è spinto fino al limite

ALFONSO GIANNI
È arrivato il momento dell'addio. Dopo otto anni Mario Draghi lascia la carica di Presidente della Bce, "senza rimpianti" da parte sua. Nell'intervento pronunciato lo scorso 11 ottobre all'Università Cattolica di Milano, in occasione del conferimento della Laurea honoris causa in Economia, Draghi aveva, con molta compostezza, difeso la validità del suo percorso in un periodo economico e politico tutt'altro che facile, ispirandosi a tre principi di fondo: la conoscenza, il coraggio, l'umiltà. Doti essenziali per dei policy maker com'egli stesso a buon diritto si considera. Come in altre occasioni si è potuto cogliere nelle sue parole un fondo di disincantata ironia.

— segue a pagina 15 —

CLIMATE CHANGE I ricchi non pagano, l'allarme Oxfam



■ Al palo il Fondo globale istituito per salvare milioni di vite umane nei paesi e nelle comunità più vulnerabili ai cambiamenti climatici. E Trump conferma: Usa fuori dal «terribile accordo» di Parigi. Dall'Italia, denuncia la ong, «ancora nessun impegno». **MARTINELLI A PAGINA 6**

GUERRA SIRIANA Rojava: no all'intesa tra Erdogan e Putin



■ «No all'accordo russo-turco. Ankara non rispetta il cessate il fuoco». Così ieri le Forze democratiche siriane a guida curda hanno reagito all'intesa di Sochi tra Putin ed Erdogan. Nelle stesse ore l'Europarlamento ha chiesto al Consiglio Ue sanzioni alla Turchia. **CRUCIATI A PAGINA 9**

all'interno

Manovra Gualtieri alla Ue:
stime prudenti, coperture ok

ANDREA COLOMBO **PAGINA 5**

Bangladesh Uccisero Nusrat,
in 16 condannati a morte

EMANUELE GIORDANA **PAGINA 6**

Cile Scuse di Piñera respinte
Ieri lo sciopero generale

DACIL LANZA **PAGINA 8**

I RESTI DI FRANCO Spagna, seppellita una brutta storia



■ I resti del dittatore Franco lasciano la Valle de los Caídos. All'esumazione presenti i parenti del dittatore, fuori qualche nostalgico. Una vittoria per Sánchez. Ma anche critiche per la partecipazione alla cerimonia solenne di alcuni rappresentanti del governo. **PASQUALINI A PAGINA 16**

OGGI
Alias Comics
Deus ex machina
LA MACCHINA DELLA PIR
Alias Comics
NIT CERALE CRISTE

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giur. Cir. 23/2/03
91025
9 770925 2151000





€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 294 ITALIA SPECIFICAZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 682/98

Fondato nel 1892



Venerdì 25 Ottobre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SCHIA E PROCCIA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 120

Rapporto Migrantes «Italiano sfaticato» i pregiudizi duri a morire sui nostri emigranti Picone a pag. 12



La spy story Il Russiagate de noantri: la fata di Caserta il prof sparito e il greco Di Giacomo a pag. 5



OGGI IN ABBINAMENTO FACOLTATIVO Mattino + Il Sole 24 ore € 2,20

«Napoli, carceri fuori controllo»

►L'allarme del procuratore Melillo: «Entrano troppi telefonini e le celle sono piazze di spaccio» L'inferno Poggioreale: 800 detenuti oltre la capienza, sommosse per la pay-tv e il giallo evasione

Il gioco di sponda Ibrahimovic DeLa, Raiola e il contratto dei Galaxy

Marco Giordano

Il dibattito

SE LE MAFIE NON SONO PIÙ UNA "COSA" SOLO DEL SUD

Isaia Sales

C'è stato un tempo in cui si diceva che la mafia non esisteva, e che era solo un'espressione del carattere "bollente" dei siciliani, un comportamento e non un'organizzazione. Giuseppe Pitre nel libro "Usi, costumi, usanze e pregiudizi del popolo siciliano" sostiene che «la mafia non è setta né associazione, non ha regolamenti né statuti. Il mafioso non è un ladro, non è un malandrino. La mafia è la coscienza del proprio essere, l'esagerato concetto della forza individuale, unica e sola arbitra di ogni contratto, di ogni urto di interessi e di idee, donde la insofferenza della superiorità e, peggio ancora, della prepotenza altrui».

Continua a pag. 47

Roma violenta Ricercati due italiani



Luca Sacchi con la fidanzata in una foto tratta da facebook

Ammazzato per difendere la fidanzata da uno scippo

Luca Sacchi avrebbe compiuto 25 anni a febbraio, ieri è morto per difendere la fidanzata Anastasia dai rapinatori. Due italiani, ora ricercati, avevano colpito con un bastone la ragazza per portarle via la borsa. Poi hanno giustiziato il giovane con un colpo alla nuca. Marani e Scarpa, Troili, Mozzetti alle pagg. 2 e 3

La politica divisa

Salvini va all'attacco «È colpa dei tagli» Conte: «Miserabile»

Conti a pag. 4

Leandro Del Gaudio e Giuseppe Crimaldi a pag. 11

Castellammare

Camorra, arrestato imprenditore sua figlia è magistrato in Puglia

Dario Sautto

Cesariano, il re dei funerali nell'area stabiese, arrestato per reati di camorra. La figlia - oggi giudice a Foggia - aveva avuto alle sue dipendenze (molto probabilmente inconsapevolmente) l'affiliato al clan che uccise un consigliere comunale di Castellammare di Stabia. A pag. 10

L'addio di Draghi «Ho fatto di tutto ma restano rischi»

Il passaggio di consegne. Inizia l'era della Lagarde «Non ho rimpianti. Il futuro? Chiedete a mia moglie»

Mario Draghi a tutto campo durante l'ultima conferenza stampa da presidente della Bce prima di lasciare la poltrona alla Lagarde. Sullo scenario economico dell'Eurozona avverte: «I rischi restano». Nel giorno dell'addio si lascia andare anche a considerazioni più private: «Non ho rimpianti, ho fatto del mio meglio. Il mio futuro? Chiedete a mia moglie. In politica? Davvero non lo so». E conferma gli acquisti di Bond da 20 miliardi al mese da novembre. Pollio Salimbeni a pag. 13

L'analisi

IL FARO DI MARIO NELLA NOTTE DELL'EUROPA

Paolo Balduzzi

Chi pensa che i litigi della maggioranza possano portare a elezioni a breve, probabilmente, si sbaglia di grosso. Continua a pag. 46

I evoci che legano Zlatan Ibrahimovic al Napoli hanno radici lontane. Voci che negli ultimi giorni sono state alimentate dagli stessi protagonisti. Ha aperto Ibra, proponendosi al Napoli: ha proseguito Ancelotti con fare ironico, ha completato De Laurentiis mantenendo aperta una porta che ha fatto disegnare più di uno scenario. A pag. 22

Controcampo

Caro Aurelio il nostro Ciro non vada via come Hamsik

Marilicia Silvia

«Grande Dries, sono il prossimo!» il messaggio che arriva via Instagram dalla Cina dichiara ammirazione e simpatia per l'ex compagno di squadra ma trasuda, a leggerlo in tralice, una malinconia senza fine. Grande Dries, dopo Maradona c'è lui, c'è Marek Hamsik da superare per battere il record di marcature in azzurro ed entrare (anche) nella storia del Napoli, che nel cuore dei napoletani ci sta dentro da un pezzo: ma chissà che duello che sarebbe stato, che divertimento a sfidarsi a ogni partita come due centometristi al traguardo. A pag. 47

I politici e gli strafalcioni geografici

Trump, Di Maio, Gelmini e gli altri se il Messico confina con l'Emilia

Antonio Menna

Azzare un muro in Colorado per proteggere la frontiera degli Usa dall'assalto dei migranti che arrivano dal Messico. Peccato che il Colorado non confina col Messico ma con il New Mexico, che è uno degli Stati Uniti, una delle cinquanta stelle che campeggiano in alto a sinistra nella bandiera Usa. Ossessione a parte per i muri, la proposta arriva nientemeno

che da Donald Trump, che i confini americani dovrebbe conoscerli bene. La gaffe presidenziale ha fatto il giro dei social, con una mappa rimodulata che ridisegna i confini, e oscurando il merito della proposta, in modo da autorizzare il pensiero malizioso di strafalcioni piacenti per consentire all'americano più goffo di specchiarsi nel numero one della Casa bianca e pensare, dai, non sono poi così male. Continua a pag. 47

Advertisement for SPADA ROMA featuring a man in a suit and a storefront.





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141 - N° 294
ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 25 Ottobre 2019 • S. Daria

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La kermesse di Roma
Festa alla francese
(con maestri italiani)
il coraggio di ridere
anche della malattia
Alò e Satta a pag. 28



Europa League
Roma beffata, rigore fantasma
salva il Borussia M. al 95': 1-1
La Lazio spreca, il Celtic vince 2-1
Angeloni, Bernardini e Trani nello Sport



Il Messaggero
Casa
BILOCALE
messengerocasa.it

A sparare due italiani fuggiti a bordo di una Smart: «Avevano anche un bastone»



L'omicidio che scuote Roma

Difende la ragazza da uno scippo, ucciso a 24 anni con un colpo alla nuca
L'aggressione davanti a un pub. Conte-Salvini, è scontro sulla sicurezza

Oggi la protesta Bus, rifiuti, scuole Sciopero Capitale contro la Raggi

Lorenzo De Cicco

Il primo sciopero generale «contro il degrado» della Capitale è scattato a mezzanotte: i netturbini che aderiscono alla serrata hanno già smesso di raccogliere l'immondizia per le strade, stamattina alcune scuole rischiano di trovarsi senza pulizie, i musei senza custodi e sono a rischio bus e metro, soprattutto nella fascia 20-24, l'orario scelto da Cgil, Cisl e Uil per l'agitazione nel comparto trasporti (i Cobas, che hanno convocato una protesta parallela, inizieranno invece da stamattina). Il Garante ha deciso di inviare gli ispettori. La sindaco Raggi, sempre più assediata, cerca di giocare un'ultima carta: ricucire con la triplice. Ma è gelo.



Alle pag. 6 e 7

Tra paura e retorica
La città violenta
e la percezione
oltre le statistiche
Paolo Graldi

Neurochirurghi del "San Giovanni" lo avevano capito a prima vista che per Luca, con quelle lesioni, le speranze di salvezza stavano a zero. Il suo fisico da atleta ha speso ogni risorsa estrema, ma poi le macchine salvavita che sorvegliano cuore e cervello hanno emesso un lungo sibilo sinistro.
Continua a pag. 24
Da pag. 2 a pag. 5

I SERVIZI
La fidanzata
«Luca perdeva sangue
io cercavo di fermarlo»
Mozzetti a pag. 3

Le indagini
Spunta la parentela
legata alla Magliana
A pag. 2

Franco Bortuzzo
«La stessa dinamica
a Manuel andò meglio»
Marani a pag. 4

Indagata per minacce

**Diabolik, la moglie
accusa un boss:**
«È il Miliardero»
La moglie di Diabolik, alias Fabrizio Piscitelli, accusa un boss: «Nel parco dov'è stato ucciso aspettava "Er Miliardero"».
Scarpa a pag. 17

Bilancio di otto anni alla guida della Bce
**L'addio di Draghi: «Nessun rimpianto,
ma sulla crescita ora tocca ai governi»**

FRANCOFORTE Durerà ancora molto a lungo la politica monetaria ultra accomodante nella zona euro: ecco il messaggio della Bce lanciato ieri da Francoforte dove si è riunito il consiglio direttivo. A settembre c'era stata la levata di scudi di quasi un terzo dei governatori, in testa i banchieri centrali tedeschi e francesi. Ora l'aria appare cambiata e Mario Draghi tiene a farlo sapere.
Pollio Salimbeni a pag. 19

Sfida per Lagarde
Quell'argine
ai falchi del Nord
Paolo Balduzzi
Chi pensa che i litigi della maggioranza possano portare a elezioni a breve, probabilmente si sbaglia di grosso. Continua a pag. 24

Alleati divisi
Il nodo-carcere:
slitta la manovra
Andrea Bassi
Un'altra fumata nera. A dieci giorni dall'approvazione la manovra slitta ancora a causa del nodo-carcere agli evasori. A pag. 9

Domenica le regionali Di Maio, Zingaretti e premier in Umbria Ma Renzi non c'è

dal nostro inviato
Mario Ajello
PERUGIA
Ormai erano per tutti «i due amanti clandestini». Nessuna foto insieme, Zingaretti e Di Maio. Nessun evento in condominio. Vite separate e rapporti non facili, tra reciproci sospetti. Ma poi, di colpo, ecco il miracolo di Narni: Nicola e Luigi insieme su un palco.
A pag. 13



IL GIORNO DI BRANCO
**TORO, PER GIOIRE
SERVE PAZIENZA**
Buongiorno, Toro!
L'opposizione dallo Scorpione si avvicina alla punta massima, Luna nuova nasce lunedì. Ci vuole pazienza nel matrimonio, circo spezzato per quanto riguarda gli aspetti materiali: finanze, profitti, interessi, perdite. Un giorno però direte: per fortuna che lo Scorpione mi ha aperto gli occhi! La prima immagine che si presenta davanti è la verde Venere, che vi rende amabili proprio perché imperfetti. Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria e provincia di Potenza. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

VENERDÌ 25 ottobre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna, intervista al ct azzurro

Mancio a cuore aperto
«Sinisa straordinario, ma quante litigate»

Vitali in Cronaca



Manovra, ecco tutte le microtasse

Dalla plastica alle bibite. Una nota del governo: valgono 5 miliardi. Poi la rettifica: non arrivano a due

Marin A pagina 4

Degrado senza fine

Un regime speciale per l'Urbe

Gabriele Canè

Dunque, non è solo un problema di degrado, di cattive amministrazioni, di sacche fisiologiche di delinquenza. Roma è un Problema. Ed essendo la capitale, è un problema nazionale. Che nasce da lontano e non finisce accanto al corpo di Luca Sacchi, di anni 24, freddato con un colpo alla testa per uno zainetto. Non finisce perché l'associazione malavita che controllava appalti e coop, non può essere definita mafia, per la gloria di un Pm. Non finisce perché Salvini ha ruspato una paio di villette dei Casamonica, quando si è "scoperto" che un quartiere-città come Ostia era (?) in mano a una famiglia.

Continua a pagina 3



DIFENDE LA SUA RAGAZZA: UCCISO DA DUE BALORDI A ROMA

ORRORE CAPITALE

G. ROSSI e FARRUCCIA Alle p. 2 e 3

La vittima, Luca Sacchi, con la fidanzata Anastasiya Kylemnyk

Per recuperare risorse

La soluzione dei grillini
«La Chiesa paghi l'Imu arretrata»

Coppari a pagina 5

DI MAIO E ZINGARETI INSIEME

Pd-M5s sul palco, uniti per l'Umbria
Salvini: perderete

Miliani e Polidori Alle p. 8 e 9

Ultimo atto alla Bce

Draghi saluta
La sua eredità:
«Scelte giuste, mai mollare»

Comelli e Turani a pagina 7



Geografia tallone d'Achille dei leader

«Un muro in Colorado»
Trump sbaglia i confini

Bolognini a pagina 12



Test nell'istituto della Treviso bene

Tornelli e pass a scuola
Il preside: più sicurezza

Passeri a pagina 10

must
ESPRESSO ITALIANO

L'ESPRESSO?
UN MUST.

110 milioni di espresso già consumati nel 2019

Grazie!



WWW.MUSTESPRESSO.IT



IL SECOLO XIX

VENERDÌ 25 OTTOBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 252, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

L'INIZIATIVA DEL SINDACO DI IMPERIA
Scajola inventa la pausa musicale c'è un pianoforte per i comunali



A GENOVA FINO AL 4 NOVEMBRE
Festival della Scienza, è già boom 72 mila prenotazioni agli eventi



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 13
Commenti	Pagina 17
Genova	Pagina 19
Cinema/Tv	Pagina 35-37
Arte	Pagina 38
Sport	Pagina 42

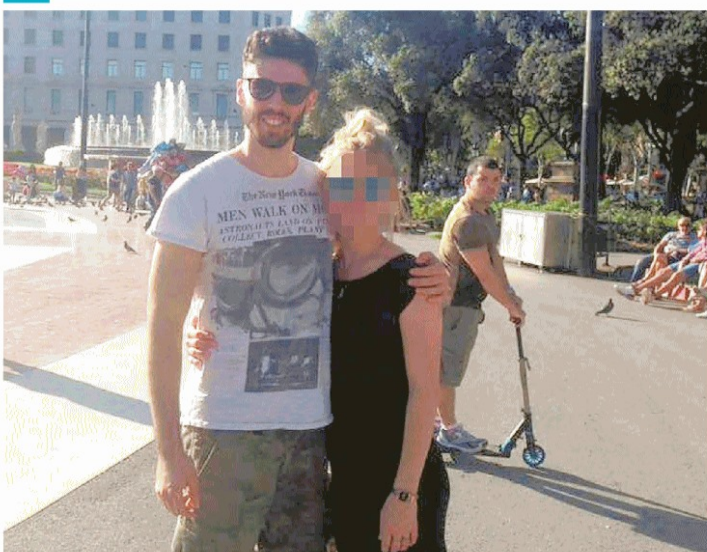
MANOVRA, SPUNTA UNA CLAUSOLA SALVA-CONTI PER L'EUROPA

Draghi saluta Finita l'era Bce ora pensa alla politica

Voto in Umbria, M5S e Pd insieme sul palco
Intervista con Salvini: «Esecutivo nel panico»

Finisce l'era di Draghi alla Bce. Nel suo ultimo discorso da presidente dell'Eurotower, "Supermario" dice che «l'euro ora è irreversibile». E quando i giornalisti gli chiedono se ritenga possibile un suo impegno in politica, magari come futuro candidato alla Presidenza della Repubblica, lui non dice no e se la cava con una battuta: «Chiedete a mia moglie». Nella manovra spunta una clausola per garantire all'Ue che il processo di risanamento dei conti proseguirà. Intanto la politica si prepara alla sfida in Umbria. Pd e M5S saranno insieme al comizio finale, ma Renzi declina l'invito. Salvini in un'intervista canta già vittoria. «Il governo è nel panico e sulla Russia Conte nasconde qualcosa».

IL COMMENTO
UGO MAGRI
**LA LUNGA RINCORSA
AL VOTO ANTICIPATO**



Roma, reagisce allo scippo e gli sparano in testa

Ucciso a ventiquattro anni davanti alla fidanzata

Quando ha visto aggredire la fidanzata da due scippatori è intervenuto per difenderla. E loro gli hanno sparato un colpo alla testa. Luca Sacchi, personal trainer di 24 anni (nella foto), è morto poche ore dopo in ospedale. È accaduto

to nella notte a Roma. La polizia cerca due italiani. «Luca odiava le ingiustizie e adorava la sua Anastasia», dice il padre della vittima. «Spero che prendano presto quegli assassini».

LA POLEMICA
Francesco Grignetti / PAGINA 7
Lega: capitale insicura
Conte: speculazioni

OGGI VERTICE A ROMA. OSSIGENO PER PIAGGIO AERO: AL SAIF PRENOTA DIECI P180

Ex Ilva, il sindacato accusa: il governo vuole chiuderla

«Il governo ha deciso di chiudere l'ex Ilva, questa è la verità». Ne è convinto Rocco Palombella, segretario Uilm, che oggi, con i colleghi di Fiom e Fim, chiederà conferma al ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli,

nel vertice convocato. «Buone notizie invece per Piaggio Aero. La Compagnia araba Al Saif ha prenotato dieci P180. I 431 addetti in cassa integrazione rientreranno al lavoro».



GENOVA, 12 RAGAZZINE MOLESTATE IN CENTRO È CACCIA AL MANIACO
FREGATTI / PAGINA 25

ASSEGNATA LA KERMESSE EUROPEA. VALE 85 MILA PRESENZE L'ANNO

Capitale dello sport 2024 Genova vince allo sprint

Genova sarà Capitale europea dello Sport nel 2024. Per il capoluogo ligure il riconoscimento della Accs Europa rappresenta una scommessa organizzativa notevole, che prevede forti investimenti nell'impianistica. Ma il

ritorno in termini turistici ed economici si annuncia notevole. Il precedente di Torino parla di un migliaio di eventi organizzati, 116 mila arrivi e 85 mila presenze negli alberghi.

AURUM 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Finanzia on-line (0894) - Tel. 010/1154411 - Fax 010/1154411

BUONGIORNO

A Roma un povero ragazzo cerca di proteggere la fidanzata da uno scippo e due mascalzoni lo colpiscono e quando è a terra gli sparano in testa e lo ammazzano. Da restare senza parole. E invece c'è chi le parole le trova. Sempre. Parole di sdegno, chiaramente. Giorgia Meloni si racconta infuriata, situazione ignobile, dice, e denuncia l'emergenza sicurezza a Roma. Matteo Salvini è commosso e addolorato ma commozione e dolore non gli impediscono di individuare i colpevoli: il sindaco Raggi e il governo giallorosso. Il migliore però è Antonio Tajani, di Forza Italia, che sancisce l'unità del centrodestra: su twitter scrive ora basta! e allega una tabellina con le dieci proposte azzurre per una capitale più sicura (tipo corsi di educazione alla legalità nelle scuole: ingegnosi!). Dove si trovi il pelo

Lo spazio profondo | **MATTIA FELTRI**

di condurre campagne elettorali su un ragazzo assassinato, è un mistero dello spazio profondo. Qui, con qualche timore, ci si limita a ricordare che nel 2005 a Roma ci furono trentasette omicidi, nel 2015 venti, l'anno scorso dieci: livelli di sicurezza inimmaginabili, con pochi paragoni nelle grandi città del mondo, disse a gennaio il procuratore generale della Corte d'appello di Roma. Nel 2017, a Londra, che è più del doppio di Roma, gli omicidi sono stati centotrentaquattro; a Berlino, grande come Londra, novantuno; a Madrid, quasi il doppio di Roma, quaranta; a Chicago settemila. La nostra capitale è una delle più sicure del pianeta, nonostante sia percorsa da pericolosi incendiari col problema del consenso. Quanto a quel povero ragazzo, le parole si continua a non trovarle. —

marpione
Food & Cocktail

Ge - Via Cesarea 45 r
Tel. 010/0897679
Aperto 7 giorni su 7
pranzo, aperitivo, cena





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 25 ottobre 2019
Anno LXXV - Numero 294 - € 1,20
ISSN 0391-6690

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Alla festa de Il Tempo la Raggi svela il suo piano anti-ingorghi: «Lezioni universitarie dalle 10 in poi»



COLPO DI PISTOLA IN TESTA FUORI DAL PUB

Ucciso a 24 anni davanti alla ragazza Giallo alla Caffarella

Tentata rapina finisce in tragedia: caccia a due uomini
Ma nella ricostruzione ci sono diversi punti da chiarire

... È giallo sull'omicidio di Luca Sacchi, 24enne romano colpito nella notte tra mercoledì e giovedì da un colpo di pistola alla testa davanti a un pub in zona Caffarella e spirato nella mattinata di ieri. La prima ricostruzione

ne parla di un tentativo di rapina ai danni della fidanzata finito male. Ma ci sono diversi punti ancora da chiarire. Caccia a due giovani dall'accento romano fuggiti a bordo di un'automobile.

Coletti, Novelli, Ossino e Saracino alle pagine 13, 14 e 15

Si fermano i dipendenti di tutte le municipalizzate Capitale paralizzata dal mega-sciopero Romani, oggi è meglio stare a casa

Mariani a pagina 18

Parla la Bernini

«Renzi ha rianimato la sinistra estinta»

La capogruppo di FI
«Macché rottamatore, li ha riportati al potere»



De Leo a pagina 6

Rebus manovra Altra retromarcia sulle micro-tasse

Il governo si rimangia la stangata da 5 miliardi
Si «accontenterà» di 2

Caleri a pagina 2

1-1 col Borussia

Roma scippata
Rigore-farsa al 93'
Vantaggio di Zaniolo
Poi ci pensa l'arbitro: penalty regalato e pari

Austini, Biafora, Carmelini e Schito alle pagine 34 e 35

Il Celtic fa 2-1

Maledizione Lazio
Sconfitta all'ultimo
Biancocelesti avanti
Poi arriva la rimonta con beffa allo scadere

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 36 e 37

FRANCO BECHIS
DAMIANA VERUCCI

... È con il video di Manuel Bortuzzo, il ragazzo, non romano, rimasto paralizzato agli arti inferiori dopo una sparatoria nel quartiere Axa di Roma, che la presentazione del restyling de Il Tempo entra nel vivo alla presenza del sindaco Virginia Raggi, ospite d'eccezione (...)

segue a pagina 2

Il Tempo di Osho

Di Maio e Zingaretti costretti alla foto di coppia



Il diario

di Maurizio Costanzo

Il Celtic fa 2-1

Maledizione Lazio
Sconfitta all'ultimo
Biancocelesti avanti
Poi arriva la rimonta con beffa allo scadere

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 36 e 37

Si avvicina Natale e io proporrei di fare una colletta per regalare a Virginia Raggi, Sindaca della Capitale, un voluminoso manuale che insegna come si fa a costruire bene la metropolitana, a farla funzionare e a evitare, perciò, che ogni due per tre si rompa. La Raggi lo riceve a Natale, lo deve studiare, mandare a memoria ed essere poi esaminata da responsabili di città con metropolitana a più livelli, per vedere se ha imparato. Altrimenti sarà rimandata. Dagli elettori. Scrivo questo diario, perché non me posso più di leggere la mattina, in cronaca, che è chiusa quella stazione, poi è chiusa quell'altra e poi quell'altra ancora. Era meglio quando c'erano i tram su rotaia e le circolari rosse.

LA NAZIONE

VENERDÌ 25 ottobre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Le nostre inchieste

Il calvario infinito dei padri separati Le storie, i drammi

Valecchi alle pagine 16 e 17



Manovra, ecco tutte le microtasse

Dalla plastica alle bibite. Una nota del governo: valgono 5 miliardi. Poi la rettifica: non arrivano a due

Marin A pagina 4

Degrado senza fine

Un regime speciale per l'Urbe

Gabriele Canè

Dunque, non è solo un problema di degrado, di cattive amministrazioni, di sacche fisiologiche di delinquenza. Roma è un Problema. Ed essendo la capitale, è un problema nazionale. Che nasce da lontano e non finisce accanto al corpo di Luca Sacchi, di anni 24, freddato con un colpo alla testa per uno zainetto. Non finisce perché l'associazione malavitoso che controllava appalti e coop, non può essere definita mafia, per la gloria di un Pm. Non finisce perché Salvini ha ruspato una paio di villette dei Casamonica, quando si è "scoperto" che un quartiere-città come Ostia era (?) in mano a una famiglia.

Continua a pagina 2



La vittima, Luca Sacchi, con la fidanzata Anastasiya Kylemnyk

Per recuperare risorse

La soluzione dei grillini «La Chiesa paghi l'Imu arretrata»

Coppari a pagina 5

DI MAIO E ZINGARETI INSIEME

Pd-M5s sul palco, uniti per l'Umbria Salvini: perderete

Miliani e Polidori Alle p. 8 e 9

Ultimo atto alla Bce

Draghi saluta La sua eredità: «Scelte giuste, mai mollare»

Comelli e Turani a pagina 7



Geografia tallone d'Achille dei leader

«Un muro in Colorado» Trump sbaglia i confini

Bolognini a pagina 12



Test nell'istituto della Treviso bene

Tornelli e pass a scuola Il preside: più sicurezza

Passeri a pagina 10

Oggi a € 2,00
con
Weekend
il venerdì

Venerdì
25 ottobre 2019
Anno 44 - N°253

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli



ROMA DISPERATA

Luca, ucciso a 24 anni per un gesto di coraggio

Ha difeso la fidanzata dallo scippo fuori da un pub. Colpito alla testa: in fuga lo sparatore e il suo complice
In città aumentano rapine e aggressioni, una violenza legata soprattutto al mercato della droga

Salvini all'attacco. Conte: miserabile speculazione

Gli hanno sparato a bruciapelo, alla nuca, con un'arma che potrebbe essere un revolver, mentre difendeva la sua fidanzata da un'aggressione con scippo. È successo nella notte tra mercoledì e giovedì nella zona Appio Latino di Roma: lui, Luca Sacchi, 24 anni, istruttore di palestra, un «bravissimo ragazzo», è morto dopo il ricovero in codice rosso e l'operazione d'urgenza alla testa. Lei, Anastasiya Kylemnyk, 24 anni, è sotto shock. Per gli amici «è stata un'esecuzione». Ora è cacciata a due giovani che, secondo i testimoni, «parlavano con accento romano». Il dramma ha subito riaperto le polemiche sulla sicurezza di Roma. Nel mirino del leader leghista Salvini sono finiti l'amministrazione guidata dalla sindaca Raggi e anche il governo pentademo. Immediata la replica del premier Conte: «Miserabile».

di **Brexa, Bonini, Cappelli e d'Albergo** alle pagine 2, 3 e 4

Il racconto

La capitale a mano armata

di **Fabio Tonacci**

S e l'omicidio di Luca Sacchi si confermerà essere ciò che al momento sembra, cioè una rapina casuale finita nel sangue per colpa di una mano troppo facilmente armata, bisognerà capire che cos'è che ribolle nelle strade di Roma, che le statistiche del Viminale non vedono e non spiegano. Ieri Sacchi, il 26 luglio le undici coltellate mortali al carabiniere Mario Cerciello Rega.

● a pagina 3



▲ Insieme Luca Sacchi, 24 anni, con la fidanzata Anastasiya

La guerra di Erdogan

Con i curdi abbiamo perso anche noi

di **Roberto Saviano**



La protesta curda

Ha vinto Erdogan, che raggiunge il suo obiettivo: impedire la costituzione di uno Stato autonomo curdo. Vince Putin, "facilitatore" nei rapporti tra Turchia e Siria. Vince sempre Putin che, con il ritiro delle truppe Usa, è unico burattinaio in Medio Oriente. Vince in parte il sanguinario Bashar al-Assad anche se deve accettare le truppe turche in Siria. Vince Trump per aver tenuto fede al ritiro degli Usa da quel fronte di guerra: un risparmio per i contribuenti americani che non sono più disposti a spendere soldi per luoghi e popoli di cui ignorano finanche l'esistenza. Perdono i curdi, traditi dopo aver perso migliaia di combattenti nella guerra contro Daesh, combattuta anche nel nostro interesse. Perde Netanyahu, che sperava in uno Stato curdo non per altruismo, ma perché potesse dilatare le distanze tra Israele e Iran.

● continua a pagina 35 con i servizi di **Cadalanu e Colarusso** alle pagine 14 e 15

Il ministro e il caso Ilva

Provenzano: "Senza l'industria il Sud non esisterà più"

di **Marco Patucchi**
● a pagina 6

L'analisi

Se per il governo il lavoro non conta

di **Massimo Giannini**

Dobbiamo saperlo. Dopo gli americani di Whirlpool, se ne andranno anche gli indo-francesi di Arcelor Mittal. E sarà un'altra disfatta, per l'Italia e per il lavoro. Dagli orizzonti lisergici della "Smart Nation", che Giuseppe Conte sognava il 9 settembre nel suo discorso di insediamento alla Camera, scomparirà anche l'Ilva.

● continua a pagina 34

Bce, l'addio di Draghi



"Il futuro? Chiedete a mia moglie"

di **Tonia Mastrobuoni**
● a pagina 26

Domani Robinson



David Grossman "Le mie donne per la pace"

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Inglese Canada, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con Libri
I Manga delle Scienze
€ 11,90

NZ



L'inedito Lo scambio di lettere Einstein-Valéry "Il razzismo sta avvelenando l'Europa"

LUIGI LA SPINA - PP. 26 E 27



Juventus Si all'aumento di capitale Agnelli: ora uno sviluppo globale

ANTONIO BARILLÀ - P. 33



LA STAMPA

VENERDÌ 25 OTTOBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.292 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEZZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

INTERVISTA AL LEADER DEL CARROCCIO: PREMIER NEL PANICO. MANOVRA, SPUNTA UNA CLAUSOLA SALVA CONTI

Salvini: Umbria trappola per Conte

Partiti di governo per la prima volta insieme a un comizio, ma Renzi non raccoglie l'invito di Di Maio

LA STRATEGIA DELLA LEGA

LA RINCORSA ALLE URNE ANTICIPATE

UGO MAGRI

Più del «chi», dopodomani conterà il «come». Perché la vittoria salviniana alle elezioni regionali in Umbria sembra quanto di più scontato: un po' per reazione agli scandali che hanno travolto l'ultima giunta «rossa», un altro po' perché il centrodestra già controlla le roccaforti urbane, da Perugia a Terni e da Orvieto a Todi, come dire due terzi della popolazione locale. Il vero colpo di scena sarebbe se, contro ogni pronostico, dalle urne spuntasse il candidato di Cinque stelle e Pd, Vincenzo Bianconi. Ma allora, visto che domenica quasi certamente dovrebbe farcela Donatella Tesi, come mai tutti i leader nazionali (con l'eccezione di Matteo Renzi che vuol farsi notare) sono corsi in pellegrinaggio nelle terre di San Francesco, battendole palmo a palmo? Cosa mai si attendono da queste elezioni?

Prendiamo Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio. I rispettivi partiti hanno unito le forze nel tentativo di sbarrare la strada alla Lega. Per ora è soltanto un esperimento in attesa di capire se l'alleanza elettorale tra «grullini» e «pidioti» (come un tempo amavano apostrofarli) piace alla gente e può essere riproposta altrove; per esempio, nelle altre nove Regioni dove si voterà di qui all'estate prossima. Già così la posta sarebbe parecchio elevata, se non altro perché i rappresentanti regionali peseranno e come nelle elezioni presidenziali. Ma nell'ottica giallo-rossa c'è dell'altro, e di ben più urgente che la scelta tra due anni del successore di Sergio Mattarella.

CONTINUA A PAGINA 23

Elezioni in Umbria, oggi a Narni comizio con Conte, Di Maio, Zingaretti e Speranza. Salvini all'attacco: «Il governo è nel panico. Sul caso servizi segreti il premier nasconde qualcosa». BERTINI, GIOVANNINI, LA MATTINA, LESSI E TOMASELLO - PP. 4-6

LA PROFEZIA DI GIORGETTI: PRONTO A GUIDARE UN ESECUTIVO TECNICO

Finita l'era Draghi: io in politica? Dovete chiedere a mia moglie

BARBERA E LOMBARDO - P. 7 CON UN COMMENTO DI BRUNI - P. 23

Difende la fidanzata dallo scippo, ucciso con un colpo in testa



Luca Sacchi, 24 anni, con la compagna, Anastasia Kylemyk: la coppia è stata aggredita fuori da un pub a Roma

GRIGNETTI, IZZO E LONGO - PP. 2-3

STAMPA PLUS ST+

REPORTAGE

FRANCESCO OLIVIO

Le spoglie di Franco trasferite nella tomba di famiglia

PP. 8 E 9

IL CASO

MARCO BRESOLIN

Il Parlamento Ue sbarra i porti alle Ong

Decisivo il voto M5S

P. 10

LE STORIE

MILENA ARNALDI

Imperia, in Comune la pausa musicale per i dipendenti

P. 31

PAGLA SCOLA

La leggenda delle streghe rive a Riferredo

P. 31

IMPORTANTE E SERIA

ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello Barbaresco

Whisky Macallan | Samaroli Champagne

349 499 84 89

www.fidamusca.it

BUONGIORNO

Lo spazio profondo MATTIA FELTRI

A Roma un povero ragazzo cerca di proteggere la fidanzata da uno scippo e due mascalzoni lo colpiscono e quando è a terra gli sparano in testa e lo ammazzano. Da restare senza parole. E invece c'è chi le parole le trova. Sempre. Parole di sdegno, chiaramente. Giorgia Meloni si racconta infuriata, situazione ignobile, dice, e denuncia l'emergenza sicurezza a Roma. Matteo Salvini è commosso e addolorato ma commozione e dolore non gli impediscono di individuare i colpevoli: il sindaco Raggi e il governo giallorosso. Il migliore però è Antonio Tajani, di Forza Italia, che sancisce l'unità del centrodestra: su twitter scrive ora basta! e allega una tabellina con le dieci proposte azzurre per una capitale più sicura (tipo corsi di educazione alla legalità nelle scuole: ingegnosi!). Dove si trovi il pelo di condurre campagne elettorali su un ragazzo assassinato, è un mistero dello spazio profondo. Qui, con qualche timore, ci si limita a ricordare che nel 2005 a Roma ci furono trentasei omicidi, nel 2015 venti, l'anno scorso dieci: livelli di sicurezza inimmaginabili, con pochi paragoni nelle grandi città del mondo, disse a gennaio il procuratore generale della Corte d'appello di Roma. Nel 2017, a Londra, che è più del doppio di Roma, gli omicidi sono stati centotrentaquattro; a Berlino, grande come Londra, novantuno; a Madrid, quasi il doppio di Roma, quaranta; a Chicago settecento. La nostra capitale è una delle più sicure del pianeta, nonostante sia percorsa da pericolosi incendiari col problema del consenso. Quanto a quel povero ragazzo, le parole si continua a non trovarle.

DI CAFFÈ IN CAFFÈ IL MEGLIO È

dicaf GHICO

800 150 250

DICAF | BRA

dical.it



Conferenza nazionale dei presidenti Assoport

GAM EDITORI

24 ottobre 2019 - Si è riunita nei giorni scorsi la Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dall' On. Ministra Paola De Micheli. Scopo della riunione, quello di riprendere l' interlocuzione con i presidenti delle AdSP al fine di affrontare le numerose problematiche che ogni giorno gestiscono i porti. In particolare, i due argomenti prioritari di cui si è parlato sono stati: il regolamento delle concessioni portuali che dovrà essere definito quanto prima; il tema della tassazione di alcune attività portuali come richiesto dall' Unione Europea. Per quanto riguarda quest' ultimo argomento, la Ministra ritiene sia utile avviare un negoziato con le istituzioni dell' UE, evitando potenziali contenziosi. La stessa ha voluto, in ogni caso, riaffermare la natura giuridica delle AdSP e la peculiarità dei porti italiani che dovranno essere oggetto di chiarimento con la commissione UE. Tutti i presenti hanno colto con favore l' impostazione metodologica del confronto soffermandosi sull' importanza della Conferenza Nazionale per discutere le strategie e lo sviluppo della portualità italiana. Il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, a margine della riunione ha dichiarato, "Sono molto soddisfatto della riunione. Come **Assoport** abbiamo sottolineato l' importanza della Conferenza in più occasioni. L' esito della riunione di oggi conferma la sua utilità e il ruolo previsto nella riforma portuale del 2016."



Il Piccolo

Trieste

IL FORUM DI PIETRARSA

Boccia: Trieste modello di cerniera per costruire un' Italia competitiva

Il leader di Confindustria: il nodo infrastrutturale logistico è strategico. De Micheli: città come collettore tra est e ovest

Lilli Goriup Trieste. Il capoluogo regionale riceve l' investitura del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, quale «cerniera» economica tra est e ovest geopolitici, trainando in questa direzione il resto del Paese. Un' investitura confermata dalla ministra dei Trasporti Paola De Micheli e dalla leader di Assoferr Irene Pivetti. Tutti e tre ieri erano presenti al Forum di Pietrarsa, organizzato da Assoferr in collaborazione con Confindustria e Confetra e quest' anno dedicato a "La sfida del mercato eurasiatico. Il corridoio intermodale adriatico per il rilancio dell' industria italiana". Per l' occasione ha fatto pervenire un breve videomessaggio pure il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli: «Il trasporto delle merci su rotaia avrà un ruolo sempre più importante a causa delle nuove politiche europee sull' impatto ambientale - ha detto -. La Cina, che ha una politica commerciale aggressiva, è inoltre un partner fondamentale per l' Italia e per l' Europa: occorre creare sinergie. Trieste ha le caratteristiche giuste per essere un esempio in questo senso, tra portualità e centralità nella rete europea dei trasporti». Federico Pirro, docente di Storia dell' industria all' Università di Bari, ha fornito alcuni dati. Nel 2018 l' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico orientale è stata la prima dell' Adriatico per movimentazioni complessive di merci, con 62,6 milioni di tonnellate. Udine è inoltre al terzo posto, nella graduatoria delle province e città metropolitane del tessuto adriatico, per valore aggiunto totale delle attività economiche. Pivetti ha poi mostrato una mappa fornita dal ministero dei Trasporti cinese, con i prossimi progetti di collegamento ferroviario tra Cina ed Europa: nessuna linea passa per l' Italia. «L' ipotesi di collegamento passa per Mosca e nei paesi dell' Est Europa - ha spiegato -. Se ciò dovesse divenire realtà, significherebbe la fine dell' Italia industriale. Ma siamo ancora in tempo per riprendere posizione e Trieste in questo può essere una città snodo, grazie ai suoi traffici regolari verso est e l' importanza crescente che ha nel **sistema** multimodale dei trasporti. La grande sfida per la prossima stagione dell' evoluzione del **sistema** trasportistico è quella del mercato eurasiatico, su cui finora siamo assenti per difetto anche di programmazione e di visione strategica». «L' Italia - così Boccia - deve diventare un grande hub centrale tra Europa e Mediterraneo, aperta a est e a ovest. Trieste diventa un modello di cerniera, per costruire un Paese competitivo al di là dei cancelli delle fabbriche italiane, perché non possiamo più essere competitivi solo nelle fabbriche. Bisogna esserlo anche fuori e in questo il nodo infrastrutturale logistico diventa un elemento strategico per il Paese». Per il leader degli industriali italiani Trieste deve puntare innanzitutto sul trasporto marittimo, seguito da quello ferroviario e dalla logistica. Ma più in generale è fondamentale «mirare a una dotazione infrastrutturale europea - ha detto Boccia sottolineando la vocazione all' export italiana -, eventualmente finanziabile con eurobond, che connetta tra loro gli Stati comunitari e che permetta di raccogliere la sfida con Cina e Usa. La Via della seta deve diventare bidirezionale e non più unidirezionale. Qualcuno disse: se non sei al tavolo sei nel menù». «Quello che stiamo chiedendo a livello Paese - ha sottolineato Boccia - è spostare l' attenzione sul

ECONOMIA

Boccia: Trieste modello di cerniera per costruire un' Italia competitiva

Il leader di Confindustria: il nodo infrastrutturale logistico è strategico. De Micheli: città come collettore tra est e ovest

LA CERNIERA

Trieste è un nodo strategico per l'industria italiana, ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. La città è un modello di cerniera per costruire un' Italia competitiva. Boccia ha sottolineato l'importanza del nodo infrastrutturale logistico di Trieste, che funge da collettore tra l'Est e l'Ovest. Ha anche menzionato il ruolo strategico del porto e della ferrovia, e ha sottolineato l'importanza di creare sinergie tra i diversi settori dell'industria.

LA CERNIERA

Trieste è un nodo strategico per l'industria italiana, ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. La città è un modello di cerniera per costruire un' Italia competitiva. Boccia ha sottolineato l'importanza del nodo infrastrutturale logistico di Trieste, che funge da collettore tra l'Est e l'Ovest. Ha anche menzionato il ruolo strategico del porto e della ferrovia, e ha sottolineato l'importanza di creare sinergie tra i diversi settori dell'industria.

INDICATORE	VALORE
INDICE DI PREZZI AL CONSUMATORE	100,0
INDICE DI PREZZI AL PRODUTTORE	100,0
INDICE DI PREZZI ALL'ESPORTAZIONE	100,0
INDICE DI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE	100,0
INDICE DI PREZZI ALGEBRAICI	100,0
INDICE DI PREZZI ALIENI	100,0
INDICE DI PREZZI LOCALI	100,0
INDICE DI PREZZI ESTERI	100,0
INDICE DI PREZZI INTERNAZIONALI	100,0
INDICE DI PREZZI EUROPEI	100,0
INDICE DI PREZZI MEDITERRANEI	100,0
INDICE DI PREZZI ADRIATICI	100,0
INDICE DI PREZZI TIRRENI	100,0
INDICE DI PREZZI JONICI	100,0
INDICE DI PREZZI IONICI	100,0
INDICE DI PREZZI SICILIANI	100,0
INDICE DI PREZZI SARDEGNI	100,0
INDICE DI PREZZI CALABRESI	100,0
INDICE DI PREZZI APULI	100,0
INDICE DI PREZZI BASILICANI	100,0
INDICE DI PREZZI MOLISANI	100,0
INDICE DI PREZZI ABRUZZESI	100,0
INDICE DI PREZZI LAZIALI	100,0
INDICE DI PREZZI TOSCANI	100,0
INDICE DI PREZZI UMBRI	100,0
INDICE DI PREZZI EMILIANI	100,0
INDICE DI PREZZI LIGURI	100,0
INDICE DI PREZZI PIEMONTESE	100,0
INDICE DI PREZZI VALLE D'AOSTA	100,0
INDICE DI PREZZI SARDEGNA	100,0
INDICE DI PREZZI SICILIA	100,0
INDICE DI PREZZI CALABRIA	100,0
INDICE DI PREZZI APULIA	100,0
INDICE DI PREZZI BASILICATA	100,0
INDICE DI PREZZI MOLISE	100,0
INDICE DI PREZZI ABRUZZO	100,0
INDICE DI PREZZI LAZIO	100,0
INDICE DI PREZZI TOSCANA	100,0
INDICE DI PREZZI UMBRIA	100,0
INDICE DI PREZZI EMILIA	100,0
INDICE DI PREZZI LIGURIA	100,0
INDICE DI PREZZI PIEMONTE	100,0
INDICE DI PREZZI VALLE D'AOSTA	100,0



Il Piccolo

Trieste

nodo infrastrutturale», «l' unica grande politica anticiclica che possiamo fare nell' immediato». «Trieste - ha concluso la ministra De Micheli - dà molto al Paese ed è in linea con i desiderata di questo Governo, anche per la tipologia di investimenti che abbiamo previsto nella legge di Bilancio e nella nota di aggiornamento degli investimenti di Rfi. Una città già così infrastrutturata può potenziare ulteriormente il suo ruolo di collettore tra est e ovest nonché il suo ruolo logistico nel panorama nazionale. Anche i numeri supportano questa scelta e questa tesi». Il che «incrementa la possibilità di sviluppo e anche di attrazione di investimenti stranieri e privati». La ministra ha confermato poi anche lo stanziamento del ferro-bonus, che era stato richiesto poco prima anche da Pivetti. Dopo la conferenza, De Micheli ha incontrato a porte chiuse il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** dell' Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

FOCUS

D' Agostino: opportunità fra dazi e porto franco

TRIESTE. La guerra commerciale tra Usa e Cina, seppur farà calare i flussi mondiali di merci, può trasformarsi in un' opportunità per il **Porto di Trieste**, che grazie ai punti franchi potrebbe attirare chi vuole evitare i dazi. E intanto «il **porto di Trieste** è al posto giusto nel momento giusto». Lo ha detto il presidente dell' Autorità di Sistema portuale dell' Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino, ieri a margine del forum di Pietrarsa, parlando di sviluppo e dazi. «Gli investitori ci sono. Ora serve essere presenti anche dal punto di vista anche normativo e agevolare tutta una serie di dinamiche che l' Autorità portuale sta promuovendo, a partire dal tema del **porto franco**. Aspiriamo a essere non solo baricentro di flussi di merci ma anche un luogo di localizzazione per le fabbriche che sicuramente si muoveranno e già si muovono». Per D' Agostino, in una «situazione di crescente protezionismo, che non è congiunturale ma strutturale, andremo incontro a un calo delle mobilitazioni delle merci e dunque a un periodo di movimentazione delle fabbriche. Se esistono dazi tra Cina e Usa insomma i cinesi andranno a produrre da qualche altra parte. Questo è il futuro che in qualche modo **Trieste** si vuole dare, avendo non solo il **porto** ma un sistema logistico industriale integrato coi punti franchi». Da ricordare che nel 2018 dal sistema **porto** sono partiti 10 mila treni. Dopo l' accordo stipulato a giugno con Rfi e l' omologo austriaco, l' obiettivo è arrivare a 25 mila treni entro il 2023.-- L.Gor. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

ECONOMIA

Boccia: Trieste modello di cerniera per costruire un'Italia competitiva

Il leader di Confindustria il modo vincente di fare logistica è il sistema di Trieste. «Una vera e propria cerniera tra est e ovest»

Zeno D'Agostino
L'opportunità fra dazi e porto franco

LA TRIESTE
Il porto di Trieste è al posto giusto nel momento giusto. Lo ha detto il presidente dell' Autorità di Sistema portuale dell' Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino, ieri a margine del forum di Pietrarsa, parlando di sviluppo e dazi. «Gli investitori ci sono. Ora serve essere presenti anche dal punto di vista anche normativo e agevolare tutta una serie di dinamiche che l' Autorità portuale sta promuovendo, a partire dal tema del porto franco. Aspiriamo a essere non solo baricentro di flussi di merci ma anche un luogo di localizzazione per le fabbriche che sicuramente si muoveranno e già si muovono». Per D' Agostino, in una «situazione di crescente protezionismo, che non è congiunturale ma strutturale, andremo incontro a un calo delle mobilitazioni delle merci e dunque a un periodo di movimentazione delle fabbriche. Se esistono dazi tra Cina e Usa insomma i cinesi andranno a produrre da qualche altra parte. Questo è il futuro che in qualche modo Trieste si vuole dare, avendo non solo il porto ma un sistema logistico industriale integrato coi punti franchi». Da ricordare che nel 2018 dal sistema porto sono partiti 10 mila treni. Dopo l' accordo stipulato a giugno con Rfi e l' omologo austriaco, l' obiettivo è arrivare a 25 mila treni entro il 2023.-- L.Gor. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

INDICAZIONE	VALORE
INDICE	100,00
INDICE	100,00
INDICE	100,00
INDICE	100,00
INDICE	100,00
INDICE	100,00
INDICE	100,00
INDICE	100,00
INDICE	100,00
INDICE	100,00



logistica

«I dazi? Per Trieste una opportunità»

Il presidente D'Agostino: lo scalo può intercettare il traffico Est-Ovest

Marco Morino - **trieste** Il futuro della logistica italiana passa in buona parte dal **porto** di **Trieste**, considerato il **porto** cerniera tra l' Est e l' Ovest. Uno snodo chiave lungo la Via della Seta, in grado di restituire centralità all' Italia nel flusso globale delle merci. Questo il messaggio emerso ieri, nella città giuliana, al convegno su logistica e trasporti promosso da Assoferr, Confindustria e Confetra. Ai lavori ha preso parte anche la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli. Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, sottolinea che «non possiamo più essere competitivi solo nelle fabbriche, bisogna esserlo anche fuori e, in questo, il nodo infrastrutturale logistico diventa un elemento strategico per il Paese». In questo scenario, i porti assumono una grande importanza e quello di **Trieste** « è determinante», dice Boccia. Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità portuale del mare Adriatico orientale, sostiene che la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina può trasformarsi in una opportunità per il **porto** di **Trieste**, che grazie ai punti franchi potrebbe attirare chi vuole schivare i dazi. «Abbiamo la fortuna - spiega D' Agostino - di avere il **porto** di **Trieste** al posto giusto al momento giusto. La cosa importante è essere presenti sul piano normativo per agevolare tutta una serie di dinamiche che il **porto** sta portando avanti come ad esempio il tema del **porto** franco». In presenza di dazi tra Cina e Stati Uniti, prosegue D' Agostino, «è chiaro che i cinesi andranno a produrre da qualche altra parte in modo da non incorrere nei dazi americani. Questo è il vero futuro che qualcuno vuole dare a **Trieste** anche perché qui abbiamo la fortuna di avere non solo il **porto** ma un sistema logistico industriale integrato con i punti franchi». Una visione condivisa dalla ministra De Micheli. «**Trieste** dà già molto al Paese ed è soprattutto in linea con quelle che sono i desiderata di questo Governo - dice la ministra - anche per la tipologia degli investimenti che abbiamo previsto nella legge di Bilancio e nella nota di aggiornamento degli investimenti di Rfi (Rete ferroviaria italiana, gruppo Fs, ndr)». «Una città già infrastrutturata così - aggiunge Paola De Micheli - può potenziare ulteriormente il suo ruolo di collettore tra Est e Ovest e il suo ruolo logistico nel nostro Paese». Un dato: il **porto** di **Trieste** è riuscito a raddoppiare il traffico ferroviario in pochi anni (10mila treni l' anno scorso) perché è nato con la ferrovia. Ancora D' Agostino: «Basti pensare che nel settore dei container collegato a tutto il traffico intercontinentale con il Far East, ben il 55% del movimentato che sbarca o si imbarca a **Trieste** usa la ferrovia. Questo indicatore è in continua crescita e già oggi supera la quota del 50% che l' Unione europea ha posto come obiettivo di trasferimento modale del traffico europeo di merci per il 2050». Poi è il turno di Irene Pivetti, presidente di Assoferr: «La grande sfida per la prossima stagione dell' evoluzione del sistema trasportistico è sicuramente quella del mercato eurasiatico su cui siamo assenti per difetto anche di programmazione e di visione strategica. È un mercato - nota la Pivetti - dominato dai tedeschi, ma rispetto al quale l' Italia può ancora giocare un ruolo molto importante». Chiude la ministra De Micheli con un annuncio: «Il ferro-bonus è confermato. Invece che triennale lo stanziamento è biennale. C' è poi un impegno - e vediamo se riusciamo entro



Il Sole 24 Ore

Trieste

la fine dell' anno - a provare a finanziare tutto fino al limite previsto dall' Ue. Quest' anno abbiamo messo 56 milioni nel biennio 2020-2021, mentre prima erano nel triennio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Trieste 'porta' d' Europa in sfida Via della Seta. Pietrarsa, ricette rilancio crescita su corridoio euroasiatico

(FERPRESS) - Trieste, 24 OTT - Trieste la 'porta' dei traffici dall' Europa nella sfida per conquistare quote sulla Via della Seta e con un obiettivo che accomuni tutti gli operatori coinvolti: riaprire i cantieri, spingere la crescita attraverso le infrastrutture, tornare a creare posti di lavoro. Obiettivi e ricette di questa 'mission' sono stati messi a fuoco oggi durante la quarta edizione del Forum di Pietrarsa organizzato da Assoferr, in collaborazione con Confindustria e Confetra, che non a caso quest' anno si è svolto nel capoluogo FVG che dal corridoio **adriatico** guarda con estremo interesse ai possibili sviluppi di questo nuovo mercato. Ma Pietrarsa, come ogni anno, è anche occasione per fare il punto sullo stato dell' arte nei trasporti, logistica e infrastrutture. Il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli spiega infatti che " il ruolo internazionale dell' Italia, delle sue infrastrutture e della logistica nell' ambito dei corridoi è condizionato da un deficit di realizzazione ma anche di priorità, perché la nostra discussione si fonda sempre sulla necessità di fare tutto. La novità politica è che oggi una priorità c' è negli investimenti ed è il ferro come scelta strategica. Da attuare da una serie di soggetti pubblici e privati e non solo dallo Stato. "L' Italia - spiega il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia - ha bisogno di una politica anticiclica per combattere il rallentamento dell' economia e nulla è più anti ciclico che investire nelle infrastrutture. Serve un progetto organico che impegni i 70 miliardi di euro già stanziati per aprire effettivamente i cantieri con un' attenzione nuova al fattore tempo. Le infrastrutture, inoltre, sono indicative di una società aperta che collega territori e include persone. L' Italia dovrebbe farsi protagonista di una stagione riformista, anche in Europa, che metta al centro l' investimento pubblico e privato con un' attenzione particolare alla creazione di posti di lavoro. Irene Pivetti, presidente di Assoferr, insiste sulla necessità di rafforzare la presenza italiana: "Una grande cartina posta all' ingresso della manifestazione di Pietrarsa mostra che noi, nella grande partita del corridoio euroasiatico, semplicemente non ci siamo. La ferrovia passa per Mosca, si ingolfa e rallenta nei paesi dell' Est Europa e taglia semplicemente fuori l' Italia. Eppure l' Italia ha contribuito a far crescere un parco logistico in Bielorussia, in campo logistico e infrastrutturale esprime una sapienza testimoniata anche in queste giornate. E' l' industria italiana che deve decidere se vuole sopravvivere giocando la partita sul corridoio euroasiatico e puo' farlo anche se finora e' stata in panchina". L' Ad di Ferrovie Maurizio Gentile spiega: " Il Corridoio **Adriatico** rappresenta soprattutto un tessuto di piccole e medie imprese, molto diffuso sul territorio: serve una 'nuova logistica' che recuperi alla ferrovia, sfruttando le innovazioni tecnologiche il traffico diffuso a carro singolo". Il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino: "Trieste e' riuscita a raddoppiare il traffico ferroviario in pochi anni (10.000 treni l' anno scorso) perche' e' nata con la ferrovia. Basti pensare che nel settore dei container collegato a tutto il traffico intercontinentale con il Far-East, ben il 55% del movimentato che sbarca o si imbarca a Trieste usa la ferrovia. Questo indicatore è in continua crescita e già oggi supera la quota del 50% che l' Unione Europea ha posto come obiettivo di trasferimento modale del traffico europeo di merci per il 2050". "La sostenibilità e la salvaguardia dell' ambiente sarà un importante biglietto da visita per i porti del futuro - continua D' Agostino - e la ferrovia uno dei cardini portanti per raggiungere questo traguardo". Di logistica parla Ivano Russo (Confetra): "la logistica vale il 9% del Pil, nonostante l' Italia sia al 26/mo posto per l' efficienza del suo **sistema**. Una contraddizione da cui bisogna uscire non ipotizzando la realizzazione di nuovi piani faraonici o semmai nuove cattedrali



FerPress

Trieste

nel deserto, ma tenendo presente che l'efficienza della catena logistica crolla se si spezza anche un solo anello di quella catena. Il programma di Connettere l'Italia sviluppava razionalmente la crescita della catena logistica: non crescita di tutti i porti, ma piuttosto del **sistema** che deve svilupparsi intorno a grandi porti". Leggi anche: Forum Pierrarsa: De Micheli, ferrovie priorità "irreversibile". Ferrobonus (58 mln) confermato, soluzione per ANSFISA Forum Pietrarsa 4: Boccia, 70 mld da investire in infrastrutture per politica anticiclica e non penalizzare imprese.

TeleBorsa

Trieste

Economia Trasporti Industria

Trieste, Forum Petrasa 4: Via della Seta e strategia per il Sistema Paese

Il Forum "Pietrasa 4", come spiegano Confindustria, Confetra e Assoferr, e il Presidente AdSP Mare Adriatico Orientale D'agostino è l'occasione per il punto sullo stato delle ferrovie e delle infrastrutture in Italia.

(Teleborsa) - Per la prima volta a Trieste l'ormai tradizionale appuntamento organizzato da Assoferr, l'Associazione degli operatori ferroviari e intermodali con la partecipazione di Confetra e Confindustria dopo due anni di presenza nel Museo Ferroviario Nazionale di Pietrasa di Fondazione FS e lo scorso anno a Palazzo Tursi di Genova. Quest'anno, e non avrebbe potuto essere altrimenti, di scena "La sfida del mercato Eurasiatico - Il corridoio Intermodale **adriatico** per il rilancio dell'industria italiana. Forum doverosamente allestito a Trieste che celebra i 300 anni del proprio Porto. Puntuale, alle 11,15, l'inizio dei lavori introdotti dal Presidente di Assoferr Irene Pivetti, tra i promotori dell'iniziativa. Coordina Luigi Francesco Cantamessa, Direttore generale della Fondazione FS Italiane. "Il convegno si apre con una discussione sul tema "Le potenzialità del Corridoio Baltico **Adriatico**: un'analisi di scenario tra logistica e industria" con la presentazione dello "Studio profilo dell'industria manifatturiera della dorsale adriatica" condotto dal professor Federico Porro dell'Università di Bari. Ne discutono, Zeno D'Agostino, "di fatto padrone di casa, Presidente di **Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Orientale**, tra l'altro protagonista consolidato dell'apertura e della affermazione della nuova via della seta, Ugo Patroni Griffi, Presidente AdSP **Mare Adriatico Meridionale**, Maurizio Gentile, AD di Rete Ferroviaria Italiana; Guido Ottolenghi, Presidente Gruppo Logistica, Trasporti ed Economia del **Mare** di Confindustria e AD Gruppo PIR; Ralf-Charley Schultze, Presidente UfRR. I temi del Forum "Via della Seta, Corridoi TEN T, EUSAIR: una strategia complessiva per il **Sistema Paese**", sono poi affrontati dai Presidenti di Confindustria, Vincenzo Boccia, di CONFETRA, Guido Nicolini e di ASSOFER, Irene Pivetti. Chiude i lavori Paola De Micheli, Ministro Infrastrutture e Trasporti. Il Forum "Pietrasa 4", come spiegano Confindustria, Confetra e Assoferr, è l'occasione per fare il punto sullo stato delle ferrovie e delle infrastrutture in Italia. Questa di Trieste è edizione dal taglio decisamente internazionale, poiché - sottolineano i promotori dell'evento - il nostro Paese deve diventare strategico anche fuori dai nostri confini e avviare una collaborazione con i nostri competitors stranieri per creare un **sistema** di trasporto integrato e interconnesso".



Il Nautilus

Trieste

Friuli Venezia Giulia: Pizzimenti, asse porti Ts-Ge per aggredire fondi europei

Scritto da Redazione Europa , Infrastrutture , Italia , News , Porti , Trasporti giovedì, ottobre 24th, 2019 Genova - "Più profonda sarà l'alleanza tra i porti di Trieste e Genova per sviluppare i traffici mondiali verso il Nord dell' Europa e verso la Via della Seta, più sarà probabile ottenere fondi comunitari con i quali ammodernare e migliorare le infrastrutture di trasporto che consentiranno una crescita di questa parte alpina dell' Europa. I presupposti tecnici ci sono tutti ed ora confidiamo in una progettualità condivisa che ci permetta di arrivare all' obiettivo". Lo ha evidenziato a Genova, nella sede dell' **Autorità di sistema** portuale del Mare Ligure Occidentale, l' assessore a Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia, Graziano Pizzimenti, partecipando al convegno delle Regioni che fanno parte di Eusalp, strategia messa a punto dall' Unione europea che interessa una macro area alpina costituita da 48 Regioni appartenenti a 5 Stati dell' Ue (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 Stati non UE (Svizzera e Liechtenstein), per un totale di circa 80 milioni di persone. L' incontro, aperto dall' assessore allo Sviluppo economico della Liguria, Andrea Benvenuti, alla presenza del vicepresidente del Piemonte, Fabio Carosso, si è focalizzato sulla possibilità di considerare Eusalp come un' unica area logistica, integrando ed implementando i piani già esistenti dei vari territori. Alla tavola rotonda, alla quale, oltre a Pizzimenti, hanno partecipato anche il collega della Valle d' Aosta, Luigi Bertschy, e il rappresentante dell' Anci Liguria, Pier Luigi Vinai, l' assessore Fvg ha posto in evidenza il fatto che i porti di Trieste e Genova hanno tra di loro un fattore comune che li differenzia dagli altri e che diventa un elemento di vantaggio competitivo per l' area alpina dell' Europa. "Sia il nostro porto sia quello del capoluogo ligure - ha detto Pizzimenti - possono contare su una profondità di 18 metri che permette gli attracchi delle navi di qualsiasi stazza. Lavorando su questa caratteristica comune, si viene a creare una sinergia di rilevante importanza per il nostro Paese, diventando attrattivi per i traffici provenienti dal raddoppio del canale di Suez. Così - ha proseguito - non si crea concorrenza ma integrazione per lo sviluppo dell' attività nell' asse verso Nordovest-Nordest dell' Europa e in direzione della Via della Seta. Non era così scontato - ha sottolineato l' assessore - che Genova e Trieste entrassero in maniera così determinata in Eusalp; da tutti i componenti della macroregione è stata colta però l' importanza che questi due porti hanno per l' economia dell' area". Pizzimenti si è poi soffermato sulla necessità di espandere gli spazi per stoccare i grandi quantitativi di merci provenienti dai traffici mondiali che transitano attraverso l' Italia. "Ciò può essere fatto - ha affermato - attraverso il **sistema** degli interporti. La Liguria si sta rivolgendo al Piemonte e noi stiamo invece lavorando con il **sistema** degli interporti di Farnetti, Monfalcone, Cervignano e Pordenone. Tutto questo può avvenire se c' è un efficiente **sistema** di trasporti ferroviari che supporta lo spostamento delle merci. Come è emerso chiaramente nel corso dell' incontro, questo è uno dei temi sui quali dobbiamo ancora lavorare molto". "Aldilà delle occasioni di confronto e di dialogo - ha concluso Pizzimenti - è necessario arrivare a un documento di sintesi il più condiviso possibile da tutti i componenti di Eusalp. Solo così potremo ottenere dall' Unione europea i fondi strutturali con i quali intervenire nei singoli territori per ammodernare il **sistema** infrastrutturale, creando così una rete alpina fortemente competitiva e di raccordo con il Nord Europa e il Far East". ARC/AL/fc



Campagna elettorale sugli scavi «Chi non li vuole, non mi voti»

Brugnaro: la navigabilità è una priorità. Tornano i gondolieri-sub per i rifiuti

Mo. Zi.

VENEZIA «La navigabilità dei canali sarà al centro della mia campagna elettorale: se uno dice che non si deve scavare e si deve interrare tutto, non mi deve votare». Ha anticipato uno dei temi che metterà in campo per assicurarsi la rielezione, il sindaco Luigi Brugnaro. E lo ha fatto presentando la seconda tranche di immersioni dei gondolieri sub nei rii per recuperare i rifiuti sui fondali. Tanti rifiuti: 2,5 tonnellate sono state recuperate nelle cinque immersioni fatte tra febbraio e giugno dall'Associazione Gondolieri di Venezia che ieri, con Andrea Balbi, Stefano Vio e Alessandro Zuffi, ha illustrato il progetto accanto a Brugnaro e al delegato alle Tradizioni Giovanni Giusto. Si parte domenica 3 novembre con un' immersione notturna dalle 18 alle 24 in Canal Grande, davanti alla Pescheria; le altre saranno fatte tra le 8 e le 14: il 1° dicembre in rio San Luca da Palazzo Grimani a campo Manin; il 19 gennaio nel tratto da campo Manin a rio Barcaroli; il 2 febbraio in rio della Fava; il 15 marzo in Canal Grande tra Palazzo Grimani a Ca' Farsetti e il 19 aprile in Rio San Polo. «Questa attività sperimentale rientra in un più ampio disegno di difesa della città, un grande progetto ambientale che stiamo attuando - ha spiegato Brugnaro - In centro storico dicono che non abbiamo fatto niente ma solo perché ci muoviamo in silenzio: abbiamo dragato 21 rii, asportando 13.500 metri cubi di fanghi che abbiamo portato al Molo Sali senza aspettare il protocollo fanghi, e speso tre milioni di euro». E dai rii resi accessibili a vigili del fuoco e idroambulanze ai canali navigabili portuali è un attimo. «Sento dire che siccome alle bocche di **porto** il fondale è fisso, non serve scavare. Una cosa stupida che da vent' anni dicono sempre gli stessi - si adonta - Ma quando mai la laguna si sta trasformando in un braccio di mare? Non passano più le navi! Noi lo vediamo che la laguna si sta interrando, si interrano i rii e pure i canali. I primi vanno vanno scavati e i canali no? Mica per fare la fossa delle Marianne: per riportare il Canale dei Petroli al pescaggio di dodici metri e mantenere la navigabilità della laguna. Dopo si penserà al **porto** del futuro». Anche sui ghebi bisognerebbe intervenire, dice, per riportare la quota a un metro: oggi sono venti centimetri e le barche a remi preferiscono i canali usati dai mezzi di trasporto professionali: «E' come una bici in tangenziale. Il moto ondoso nasce anche da questo». Brugnaro rivendica la riduzione del traffico in Bacino di San Marco: «La situazione è migliorata. Certo, alle 8 del mattino c'è traffico come in tutte le città del mondo; anche sul Terraglio è tutto fermo a quell' ora». Infine, la stoccata sui test del Mose a Malamocco previsti per il 4 novembre, anniversario dell' Acqua Granda: «L' ho letto sul giornale. Vergognoso».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LO SCONTRO SULLA PIANIFICAZIONE DELLE AREE

Dal Comune ok a un nuovo supermercato Il Porto ricorre al Tar contro Brugnaro

Salta la pace che sembrava siglata tra Autorità portuale e amministrazione comunale. L'area è di proprietà della Finint

È scontro al Tar fra il Comune di Venezia e l' Autorità portuale sulla pianificazione urbanistica delle aree che ricadono nell' ambito del Piano regolatore del Porto. E l' argomento del contendere è la realizzazione di un supermercato su una superficie inferiore ai 2500 metri quadri a Marghera, dove sono ora alcuni fabbricati industriali dismessi, in prossimità del Centro Rivolta. A proporre la realizzazione, in un' area di proprietà della società Finint (Finanziaria Internazionale), è il gruppo Unicomm SpA, una società della della grande distribuzione italiana, nata in Veneto è che ha marchi come Emisfero Ipermercati, Famila, Mega ed Emi per le medie superfici, A&O per i negozi di prossimità, C+C Cash&Carry per l' ingrosso, Hurrà per i discount. Unicomm ha presentato nei primi mesi di quest' anno al Porto la richiesta di realizzare in quest' area un supermercato, abbattendo le strutture industriali dismesse e costruendolo al posto di esse. Ma dall' ente guidato dal presidente **Pino Musolino** è arrivato subito un diniego per la difformità dell' intervento proposto rispetto al Piano regolatore portuale che prevede per Porto Marghera soltanto le funzioni industriale e commerciale. Anche le osservazioni presentate dalla società commerciale e da Finint per ottenere un via libera all' intervento, sono state respinte dall' Autorità portuale. Ben diversa invece la posizione del Comune che ha in sostanza detto a Unicomm, «vai pure avanti con il tuo progetto», dando parere favorevole all' istruttoria e rilasciando a luglio il permesso di costruire alla catena di supermercati perché abbattesse pure i vecchi edifici nell' area e costruisse la nuova struttura. A questo punto il Porto non ha fatto altro che presentare ricorso al Tar, impugnando il permesso di costruire rilasciato dal Comune a Unicomm, per bloccare tutta l' operazione, perché lesivo delle competenze dell' Autorità portuale in fatto di pianificazione urbanistica del Porto. Il decreto di **Musolino** che autorizza il ricorso al Tar contro Ca' Farsetti arriva, singolarmente, a pochi giorni di distanza dall' ultimo incontro finora di una serie, tra Comune di Venezia e Autorità portuale sul tema per definire e perimetrare le aree all' interno dei confini del Porto, ma vicini alla città, per ridisegnarne l' assetto «in modo tale da valorizzare lo sviluppo di terziario al servizio della collettività e, al tempo stesso, di pianificare la crescita e l' efficientamento dell' attività portuale, retro-portuale e di connettività», scriveva pochi giorni fa l' Autorità portuale. Si sarebbe in vista di un accordo quadro che precederà la definizione da parte dell' Autorità portuale del Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) che includerà i porti di Venezia e di Chioggia. Ma mentre ancora si tratta, il supermercato a Marghera non s' ha da fare e dunque Comune e Porto si fronteggeranno al Tar sul progetto di Unicomm. --Enrico Tantucci BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Nautilus

Venezia

Valutazione favorevole al bilancio previsionale 2020 del Porto di Venezia da parte dei revisori dei conti

Scritto da Redazione Italia , News , Porti , Trasporti giovedì, ottobre 24th, 2019 **Venezia** -Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole sul Bilancio di Previsione 2020 dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, attestandone peraltro la regolarità tecnica e contabile, con un risultato di amministrazione di oltre 14,7 milioni di euro e un risultato di parte corrente di oltre 23,4 milioni di euro. Sul fronte della gestione finanziaria, il totale delle entrate si attesta a oltre 64,2 milioni di euro, nonostante la contrazione delle assegnazioni statali a 4 milioni di euro contro gli 8 previsti l' anno precedente; per quanto riguarda le uscite si segnala il volume degli investimenti in opere escavi e in manutenzioni di oltre 25,2 milioni. Prosegue l' attività di riduzione dell' indebitamento in mutui: l' esposizione finanziaria si attesta a poco più di 88 milioni di euro, valori dimezzati rispetto al dato 2013, quando l' esposizione bancaria di gruppo era di oltre 166 milioni di euro. 'La previsione di Bilancio 2020 è decisamente soddisfacente', dichiara Gianandrea Todesco, Direttore Programmazione e Finanza dell' AdSP. 'I risultati di amministrazione e di parte corrente dimostrano la qualità del lavoro svolto sulle entrate e sul contenimento delle spese, ciò ha consentito di mantenere inalterato il livello di investimenti in opere ed escavi nell' ambito del percorso già intrapreso volto ad aumentare la competitività degli scali di **Venezia** e di Chioggia sui mercati nazionale e internazionale. Nel contempo si sta intervenendo per ridurre l' esposizione per mutui dimezzata rispetto a 6 anni fa, in un' ottica di piena garanzia circa la solidità finanziaria dell' Ente'. Il bilancio previsionale sarà ora oggetto di presentazione all' Organismo di Partenariato venerdì e di discussione in sede di Comitato di gestione lunedì prossimo.



Venezia: ok al bilancio di previsione del porto

Massimo Belli

VENEZIA Il Bilancio di previsione 2020 dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale ha ottenuto ieri il parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, attestandone peraltro la regolarità tecnica e contabile. Il risultato di amministrazione risulta superiore ai 14,7 milioni di euro, mentre il risultato di parte corrente è di oltre 23,4 milioni di euro. Sul fronte della gestione finanziaria, il totale delle entrate si attesta a oltre 64,2 milioni di euro, nonostante la contrazione delle assegnazioni statali a 4 milioni di euro contro gli 8 previsti l'anno precedente; per quanto riguarda le uscite si segnala il volume degli investimenti in opere escavi e in manutenzioni di oltre 25,2 milioni. Prosegue l'attività di riduzione dell'indebitamento in mutui: l'esposizione finanziaria si attesta a poco più di 88 milioni di euro, valori dimezzati rispetto al dato 2013, quando l'esposizione bancaria di gruppo era di oltre 166 milioni di euro. La previsione di Bilancio 2020 è decisamente soddisfacente, dichiara Gianandrea Todesco, direttore Programmazione e finanza dell'AdSp. I risultati di amministrazione e di parte corrente dimostrano la qualità del lavoro svolto sulle entrate e sul contenimento delle spese, ciò ha consentito di mantenere inalterato il livello di investimenti in opere ed escavi nell'ambito del percorso già intrapreso volto ad aumentare la competitività degli scali di Venezia e di Chioggia sui mercati nazionale e internazionale. Nel contempo si sta intervenendo per ridurre l'esposizione per mutui dimezzata rispetto a 6 anni fa, in un'ottica di piena garanzia circa la solidità finanziaria dell'Ente. Il bilancio previsionale sarà ora oggetto di presentazione all'Organismo di Partenariato domani e di discussione in sede di Comitato di gestione lunedì prossimo.



AGENZIA MARITTIMA ALCO SPAZIUM SRL
Piazza del Legname, 21 - 30123 - Venezia (VE)
Tel. +39 041 2000000

Messaggero Marittimo.it

SHIPPER LOGISTICA PORTI ALTROSPORTO

VENEZIA

Venezia: ok al bilancio di previsione del porto

Valutazione favorevole dei revisori dei conti

19 ottobre 2019 ore 14:30

di Massimo Belli



VENEZIA - Il Bilancio di previsione 2020 dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale ha ottenuto ieri il parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, attestandone peraltro la regolarità tecnica e contabile. Il risultato di amministrazione risulta superiore ai 14,7 milioni di euro, mentre il risultato di parte corrente è di oltre 23,4 milioni di euro. Sul fronte della gestione finanziaria, il totale delle entrate si attesta a oltre 64,2 milioni di euro, nonostante la contrazione delle assegnazioni statali a 4 milioni di euro contro gli 8 previsti l'anno precedente; per quanto riguarda le uscite si segnala il volume degli investimenti in opere escavi e in manutenzioni di oltre 25,2 milioni. Prosegue l'attività di riduzione dell'indebitamento in mutui: l'esposizione finanziaria si attesta a poco più di 88 milioni di euro, valori dimezzati rispetto al dato 2013, quando l'esposizione bancaria di gruppo era di oltre 166 milioni di euro. La previsione di Bilancio 2020 è decisamente soddisfacente, dichiara Gianandrea Todesco, direttore Programmazione e finanza dell'AdSp. I risultati di amministrazione e di parte corrente dimostrano la qualità del lavoro svolto sulle entrate e sul contenimento delle spese, ciò ha consentito di mantenere inalterato il livello di investimenti in opere ed escavi nell'ambito del percorso già intrapreso volto ad aumentare la competitività degli scali di Venezia e di Chioggia sui mercati nazionale e internazionale. Nel contempo si sta intervenendo per ridurre l'esposizione per mutui dimezzata rispetto a 6 anni fa, in un'ottica di piena garanzia circa la solidità finanziaria dell'Ente. Il bilancio previsionale sarà ora oggetto di presentazione all'Organismo di Partenariato domani e di discussione in sede di Comitato di gestione lunedì prossimo.

ARGOMENTI CORRELATI

NUOVO STATO DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO
SOSTENIBILITÀ
BILANCIO DI PREVISIONE - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - MESAGGERO

Autorità di Sistema Portuale per l' educazione: dieci borse di studio agli studenti meritevoli del Venier di Venezia

L' iniziativa è stata possibile grazie anche alla collaborazione triennale instaurata con l' Autorità di Sistema Portuale, che ha scelto di stanziare per questo periodo un contributo annuo di 10mila euro a favore dell' Istituto

Sono state consegnate in queste ore dieci borse di studio del valore di 400 euro ciascuna agli studenti più meritevoli diplomatisi lo scorso anno all' Istituto Tecnico dei Trasporti e Logistica Sebastiano Venier di Venezia. Educazione ed iniziativa L' iniziativa è stata possibile grazie anche alla collaborazione triennale instaurata con l' Autorità di Sistema Portuale, che ha scelto di stanziare per questo periodo un contributo annuo di 10mila euro a favore dell' Istituto. Quest' anno il sostegno economico dell' AdSP è stato utile, oltre che a finanziare le borse di studio, anche a creare un laboratorio d' inglese. Alla cerimonia di consegna delle borse di studio ha partecipato anche il presidente **Musolino** assieme agli altri membri del Comitato Tecnico Scientifico dell' Istituto e ai genitori degli studenti premiati. «L' Autorità di Sistema Portuale è sempre in prima linea per sostenere la formazione tecnica dei futuri professionisti che opereranno nel porto» dichiara il presidente AdSP **Pino Musolino**. «Le nostre aziende hanno sete di eccellenza per poter competere sui mercati internazionali e siamo convinti che puntare sull' educazione dei nostri ragazzi sia il migliore investimento nel futuro della nostra economia».



PORTITURISTICI

Sos di 24 marine per i rincari demaniali

Cecchi (Ucina): se servirà bloccheremo gli ingressi del porto di Genova A rischio default le società concessionarie con oltre 2.200 addetti coinvolti

Enrico Netti

È un vero e proprio Sos e a lanciarlo sono 24 marine, porti turistici che hanno aperto un contenzioso legale con lo Stato dal 2007 per salvaguardare la propria attività dal rischio di default, oltre a più di 2.200 posti di lavoro. Tutto parte dalla Finanziaria 2007, entrata in vigore il 1° gennaio 2007, che ha sancito nuovi criteri per la determinazione dei canoni annui per le concessione demaniali delle strutture dedicate alla nautica da diporto. Con l' equiparazione dei porti turistici agli stabilimenti balneari. In altre parole viene mandato in pensione il precedente regime e il relativo diverso sistema di calcolo che prevedeva per i primi dei canoni demaniali molto calmierati rispetto ai bagni. In più c' è l' applicazione retroattiva degli aumenti. Concludendo sui porti turistici si abbatte una vera e propria stangata che moltiplica fino a cinque volte i canoni per il Demanio. In altre parole un tratto di litorale su cui il bagnino colloca lettini e ombrelloni è equiparato a quello di un concessionario che ha investito per la realizzazione della diga foranea, frangiflutti, moli e tutte le infrastrutture di servizio a un moderno e sicuro porto turistico. Una netta sproporzione non solo in termini di investimenti ma soprattutto sull' orizzonte temporale necessario per rientrare da quanto speso. «Sono a rischio oltre 2.225 posti di lavoro e più di venti aziende. Abbiamo bussato a tutte le porte, tutti gli uffici dei ministeri interessati hanno questo dossier, da anni. Ho scritto al ministro Gualtieri (ministro dell' Economia e delle Finanze ndr) appena insediato, ma non ho avuto una risposta - spiega amareggiato Saverio Cecchi, Presidente di Ucina - Confindustria Nautica che -. Nella mia vita ho raggiunto tutti gli obiettivi personali, familiari, professionali; non c' è nulla che mi impedisca di fare quello che ritengo e giusto. Oggi penso che sia assolutamente giusto opporsi con ogni mezzo di fronte a un vera e propria "esecuzione" a opera dello Stato. Se per farlo è necessario adottare azioni anche eclatanti, sono pronto a scendere in mare con gli imprenditori e i lavoratori della portualità turistica per bloccare gli ingressi del porto di Genova». Un gesto clamoroso per attirare l' attenzione di una classe politica fin troppo distratta verso le esigenze delle imprese. Perché creare un porto turistico con 600-700 posti barca richiede in media, secondo le stime Ucina, un investimento di oltre 80 milioni. L' opera poi porta con se importanti ricadute sul territorio perché i diportisti richiedono all' indotto tutta una serie di servizi di qualità. Insomma l' erario rischia di incappare in un boomerang perché la chiusura delle "marine" italiane agevolerebbe le rivali di Francia, Spagna, Grecia e dell' ex Jugoslavia. Insomma la decisione dell' erario di equiparare porti e spiagge dovrebbe essere ricondotta al buon senso. Sul fronte legale 24 porti turistici dello Stivale hanno aperto dei contenziosi con lo Stato sui criteri di determinazione dei canoni. La Sezione centrale di controllo delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con il parere del 2 dicembre 2008, evidenzia quanto «l' aumento dei canoni sia sproporzionato rispetto all' ipotizzato vantaggio per l' erario, sia in termini di contenzioso sia in termini di risultati economici». Hanno espresso sentenze a favore dei porti turistici anche diversi Tar e il Consiglio di Stato segnala che il piano economico finanziario del concessionario che ha costruito la marina è un



Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

elemento essenziale della concessione e che l' applicazione delle nuove misure, senza una revisione del piano, rappresenta un' unilaterale, sostanziale modifica del contratto lesiva dei diritti del concessionario. La Corte Costituzionale ha sancito che «va esclusa l' applicabilità dei nuovi criteri alle concessioni non ancora scadute che prevedono la realizzazione di impianti e infrastrutture da parte del concessionario, incluse quelle rilasciate prima del 2007». Sentenza di fatto disconosciuta dall' Agenzia delle entrate che, fanno sapere da Ucina, sta procedendo alla riscossione degli aumenti non dovuti e alcune società concessionarie oltre alle cartelle esattoriali si sono viste bloccare i conti correnti. L' avvio d' ufficio del procedimento di decadenza dalla titolarità dell' atto di anticipata occupazione e dell' atto formale di concessione, avviato per la Marina Piccola srl e Marina di Cattolica srl, per il presidente di Ucina rappresenta un atto intollerabile che espone le due Pmi a un default per mano dello Stato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Riparazioni navali, finale a sorpresa Regione Liguria entra in Ente Bacini

All' ente guidato da Toti una quota non superiore al 40% della società controllata dalla Port Authority. Da stabilire il valore dell' operazione Matteo Dell' Antico / GENOVA I bacini di carenaggio del porto di Genova resteranno pubblici, salvo dietrofront dell' ultima ora. Stop, dunque, all' ingresso dei privati e porte aperte a un nuovo socio di peso che avrà il compito di sostenere l' Autorità di sistema portuale nella gestione dell' area delle riparazioni navali. Secondo quanto risulta a Il Secolo XIX, infatti, stanno andando avanti da settimane incontri tra Palazzo San Giorgio e Regione Liguria con l' obiettivo cedere proprio all' ente regionale parte delle quote della società che gestisce l' area, Ente Bacini. Socio di maggioranza di Ente Bacini è l' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale con l' 89%, segue la Riparatori Navali Genovesi Srl con il 10 % e la Cooperativa Santa Barbara con l' 1%. Nelle intenzioni delle Authority, dunque, ci sarebbe la volontà di cedere una quota non superiore al 40% alla Regione così da consentire a Palazzo San Giorgio da un lato di restare socio di maggioranza della società e dall' altro di avere un partner solido e affidabile nella gestione dei bacini di carenaggio dopo che la gara per la privatizzazione è non è andata a buon fine. La gara per affidare ai privati l' area delle riparazioni è stata infatti bloccata più di un anno fa dal Tar della Liguria dopo il ricorso presentato dall' azienda navale Polipo dio, mentre è stato respinto dal giudice un altro ricorso, contro lo stesso bando di privatizzazione, presentato dalla società Zincaf. Alla gara aveva partecipato una sola cordata di imprese formata da Fincantieri, San Giorgio del Porto e Amico & Co., le stesse società che ormai da anni utilizzano i bacini di carenaggio. Nel tentativo di uscire dall' impasse burocratico, Palazzo San Giorgio ha presentato ricorso al Consiglio di Stato con l' obiettivo di "recuperare", in caso di sentenza positiva, il bando di gara. La sentenza, che dovrebbe arrivare a giorni, è molto probabile che confermi quanto deciso dal Tar della Liguria costringendo quindi Palazzo San Giorgio a ripartire da zero. Da qui l' idea di non vendere più la società ad aziende private ma trovare un accordo con Regione Liguria. Per il ruolo di presidente della società circola il nome di Mauro Vianello, presidente della cooperativa Santa Barbara che andrebbe a prendere il posto di Gian Luigi Miazza, ex presidente dell' Autorità portuale di Savona e oggi amministratore unico di Ente Bacini. Il leader delle storiche guardie ai fuochi dello scalo genovese è già stato presidente di Ente Bacini e, successivamente, della società Finporto oltre che ad della Geam, la società che si occupa della gestione dei rifiuti nel porto di Genova. Ancora da stabilire il valore dell' operazione nel caso in cui Regione Liguria dovesse entrare in società con Palazzo San Giorgio: il valore del contratto inserito nella gara per la privatizzazione, ormai bloccata da mesi, era stato stimato dall' Authority in 187 milioni di euro e per il rinnovo dei bacini erano stati programmati investimenti per 32 milioni di euro di cui 11 a carico dei privati. -



Ponte Genova - Tre mega gru arrivate al Terminal San Giorgio, sbarco eccezionale

24 Oct, 2019 **GENOVA** - Sbarco eccezionale ieri al Terminal San Giorgio di **Genova**, dove sono arrivate dall' Olanda tre mega gru tra le più grandi d' Europa che saranno necessarie alla prosecuzione dei lavori di costruzione del Ponte di **Genova**. Si tratta di gru noleggiate dalla Fagioli Spa che possono raggiungere l' altezza di 130 metri da terra e sollevare fino a 1200 tonnellate; le stesse saranno immediatamente trasferite presso il cantiere del nuovo Ponte per iniziare il montaggio degli impalcati. L' operazione di sbarco, tra le più complesse avvenute nel **Porto di Genova**, è stata possibile grazie alla collaborazione tra Terminal San Giorgio Srl e la Fagioli Spa, aziende leader di settore e specializzate nella movimentazione portuale e nella tecnologia del trasporto colli eccezionali.

Ponte Genova - Tre mega gru arrivate al Terminal San Giorgio, sbarco eccezionale
24 Oct, 2019

GENOVA - Sbarco eccezionale ieri al Terminal San Giorgio di Genova, dove sono arrivate dall'Olanda tre mega gru tra le più grandi d'Europa che saranno necessarie alla prosecuzione dei lavori di costruzione del Ponte di Genova. Si tratta di gru noleggiate dalla Fagioli Spa che possono raggiungere l'altezza di 130 metri da terra e sollevare fino a 1200 tonnellate; le stesse saranno immediatamente trasferite presso il cantiere del nuovo Ponte per iniziare il montaggio degli impalcati.

L'operazione di sbarco, tra le più complesse avvenute nel Porto di Genova, è stata possibile grazie alla collaborazione tra Terminal San Giorgio Srl e la Fagioli Spa, aziende leader di settore e specializzate nella movimentazione portuale e nella tecnologia del trasporto colli eccezionali.

Post correlati

Toremare
AGENZIA MARITTIMA
ALDO SPADONI
Telefono - 0586 248111
Fax 0586 248200

CTN
CORPORATE TUNING AND NAVIGATION
www.marital.it

Video:
Your browser does not currently recognize any of the video formats.

Genova riavrà la Torre piloti, lavori al via a fine 2020

Dopo sette anni dal crollo l' architetto, il sindaco Bucci, il presidente Toti hanno reso noto il progetto dell' architetto Renzo Piano

PORTO e infrastrutture Genova riavrà la Torre piloti, lavori al via a fine 2020 Dopo sette anni dal crollo l' architetto, il sindaco Bucci, il presidente Toti hanno reso noto il progetto dell' architetto Renzo Piano di Raoul de Forcade 2' di lettura Solo alla fine del 2020, a ben sette anni dal crollo, avvenuto nel 2013, si comincerà a costruire la nuova torre piloti del porto di Genova. Lo hanno annunciate istituzioni cittadine e regionali, insieme all' architetto Renzo Piano, che ha progettato la nuova struttura. L' avvio dei lavori è previsto dopo la fine della 60° edizione del Salone nautico genovese (17-22 settembre 2020) e si concentrerà in una zona compresa nell' area espositiva: la darsena nautica davanti al padiglione Jean Nouvel, della ex Fiera di Genova. Si fronteggeranno così le opere di due archistar. Il sindaco di Genova, Marco Bucci, il presidente della Regione, Giovanni Toti, l' ammiraglio Nicola Carlone, alla guida della Capitaneria di Genova, e il presidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale, Paolo Emilio Signorini, hanno reso noto ieri di aver preso una decisione definitiva riguardo alla nuova torre. Lo hanno fatto durante la presentazione dei lavori di costruzione del primo canale navigabile che, entro aprile 2020, sarà realizzato, nell' ambito del progetto del riassetto del waterfront di Levante (anche questo curato da Piano), al posto dell' appena abbattuto palazzo Nira, un edificio da tempo abbandonato che si trovava nell' area della ex Fiera. Torre trasparente Quella disegnata da Piano è una torre piloti trasparente alta circa 60 metri con pannelli solari sul tetto. Sostituirà la struttura distrutta dall' urto della nave Jolly Nero , della compagnia Messina, il 7 maggio 2013. Un incidente che provocò nove vittime. La nuova torre, ha detto Piano, «è la risposta a una tragedia, e le tragedie vanno sempre trattate con grande rispetto. Ci sono stati diversi tentativi di collocazione (che hanno contribuito a far slittare i tempi della ricostruzione, ndr), alla fine questa è risultata la più sicura e la migliore. Spero che presto comincerà il cantiere che sarà contemporaneo a quello di risistemazione della darsena. In cima alla torre ci sarà la sala di controllo». Bucci ha sottolineato che «i lavori partiranno l' anno prossimo, subito dopo il Salone, così non ci saranno interferenze». La nuova struttura, per la quale sono stati stanziati 16 milioni, «rientra - ha detto Toti - nel grande progetto urbanistico di risistemazione di un' area fondamentale per Genova. La torre disegnata da Piano, il waterfront di Levante, che viene dalla stessa creatività, la risistemazione della Fiera: è un **sistema** che si tiene e deve crescere in sinergia». E per la fine di aprile 2020 è attesa un' altra grande infrastruttura che segna il rinascimento di Genova : il nuovo viadotto sul Polcevera, che sostituisce il ponte Morandi, crollato il 14 agosto dell' anno scorso. Nel 2015 Piano ha donato a Genova il progetto per la ricostruzione della torre piloti; nel 2017 quello di riqualificazione del waterfront di Levante; e nel 2018 ha donato il progetto per la ricostruzione del ponte Morandi.



La nuova Torre piloti del porto di Genova

Sorgerà tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 nella darsena nautica

Giulia Sarti

GENOVA Durante l'incontro di presentazione dello stato di avanzamento del waterfront e del canale navigabile, si è parlato anche della costruzione della nuova Torre piloti del porto di Genova. A darne notizia l'architetto Renzo Piano, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente della Regione Giovanni Toti, l'ammiraglio Nicola Carlone che hanno spiegato che i lavori partiranno tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 nella darsena nautica davanti al padiglione Jean Nouvel. La Torre piloti del porto di Genova, distrutta dalla nave Jolly Nero nella tragedia del 7 Maggio 2013 che provocò 9 morti, sarà sostituita da una torre trasparente alta circa 60 metri con pannelli solari sul tetto. Questa Torre piloti è la risposta a una tragedia. Le tragedie vanno sempre trattate con grande rispetto ha detto Renzo Piano che nel 2015 donò il progetto a Genova. Dopo diversi tentativi di collocazione, alla fine quella della darsena nautica, è risultata la più sicura e la migliore. Spero -ha proseguito l'architetto- che presto comincerà il cantiere che sarà contemporaneo al cantiere di risistemazione della darsena. In cima alla torre ci sarà la sala di controllo con una sorta di visiera', ciò che occorre per guardare lontano.

The screenshot shows the top of the Messaggero Marittimo website. At the top left is the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI SRL'. The main navigation bar includes 'Messaggero Marittimo.it', 'Login', and 'Registrati'. Below the navigation bar, the article title 'La nuova Torre piloti del porto di Genova' is prominently displayed, followed by the sub-headline 'Sorgerà tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 nella darsena nautica'. A small photo of the tower under construction is visible. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Email', and 'Indirizzo email'. Below the sign-up form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Fvg investe sul sistema intermodale e logistico', 'Ordine de Chaotiers de l'Atlantique per l'incantato', 'Tagli ai sussidi sul gasolio per autotrasporto', 'Patroni Griffl: annullata sentenza del Tribunale del riesame', and 'Spese militari dell'Italia: 25 miliardi!'. At the bottom of the article preview, there are 'ARABONATI E EFFETTUA IL LOGIN' and 'ABBONAMENTI CORRELATI' sections.

Incontro sul bacino portuale di Pra'

Massimo Belli

GENOVA Il bacino portuale di Pra' è stato al centro di un incontro tra la città e le strutture che operano nel bacino stesso. A Palazzo Tursi ieri è stato organizzato dall'assessorato Sviluppo economico portuale e marittimo, un nuovo incontro tra i diversi attori coinvolti nel tavolo tecnico Pra'Imarium, nato per il recupero, la valorizzazione, la tutela della salute e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini del sestiere praese di Pra'- Palmaro. L'assessore Francesco Maresca si è detto molto soddisfatto delle attività del gruppo di lavoro sul bacino portuale di Pra' riuniti ieri che ha visto la partecipazione e la disponibilità di tutti gli interlocutori e che ha portato Rfi, cioè Rete ferroviaria italiana, ad impegnarsi sull'attuazione di iniziative che possano diminuire l'impatto ambientale del porto ferroviario su quella parte della nostra città. Oltre a Maresca, che ha la delega allo Sviluppo economico, erano presenti: rappresentanti dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale e di Ferrovie dello Stato, Fondazione Primavera, Fuori Muro e Pra'Imarium. La riunione ha posto l'accento sulla necessità di attuare alcune pratiche di mitigazione dei rumori del parco ferroviario soprattutto nelle ore notturne. Ferrovie, tramite Rfi si è impegnata per uno studio di fattibilità sulla realizzazione di un impianto fisso di lubrificazione dei binari, per eliminare gli stridii da tallonamento delle ruote dei carri ferroviari. A cui si aggiunge il progetto di un passaggio a livello stradale in ingresso terminal PSA Genova Pra' per eliminare le fermate e ripartenze dei treni portuali. Altri studi di fattibilità riguardano l'installazione di un impianto di automazione degli scambi che possa ridurre i rumori delle attività portuali, in modo da aumentarne efficienza e velocità delle movimentazioni. E' anche allo studio la sostituzione dei locomotori diesel con quelli ibridi. Da segnalare la modifica ufficiale da parte di Rfi del nome del parco e della bretella ferroviaria in Parco Ferroviario Pra' Mare e Bretella Ferroviaria di Pra' oltre che la programmazione della riparazione e ripristino dei divisori della linea ferroviaria Genova XX Miglia nel tratto tra il rio Branega e il San Giuliano e tra via Pra' nei tratti di Sapello e Longarello. Questa è la dimostrazione di come quando tutti gli enti competenti e le parti in causa lavorano per un obiettivo comune per il miglioramento della città e della vita dei cittadini, ogni sfida si possa vincere, ha concluso Maresca.



«Decine di aziende finiranno sott' acqua»

Confcommercio lancia l'allarme: «In gioco tutta la filiera della blue economy». L' Authority: «Sarebbe un dragaggio naturale»

LA SPEZIA «Se lo immagina un futuro con la linea di costa dove oggi insistono decine e decine di aziende del settore nautico, turistico-ricettivo e artigianale sommerse da un metro d'acqua? E' uno scenario ancora lontano ma bisogna preoccuparsi fin d' ora, eccome. Per questo come organizzazione di categoria, così come ha fatto Federlogistica, abbiamo affidato uno studio specifico a Enea perché cominci a darci una visione attendibile di quello che succederà». Gianfranco Bianchi, presidente provinciale di Confcommercio imprese per l' Italia, non nasconde le sue preoccupazioni per gli scenari prossimi venturi, in linea con gli orientamenti espressi a livello nazionale dalla confederazione. «Spezia è diventata un po' capofila di questa programmazione - spiega -, e si capisce, solo se pensiamo che nel suo territorio, a parte la linea di costa, si trovano, oltre al porto e alle varie aziende, tre parchi, di cui uno nazionale, e tre aree marine protette. E' in gioco praticamente tutta la filiera della blue economy. Dunque è un problema che bisogna porsi, e abbiamo già cominciato a farlo con l' incontro del giugno scorso, cui hanno partecipato sindaci, studiosi ed operatori». Spezia insomma, provincia guida, come qualche tempo fa ha dichiarato il direttore del Dipartimento sostenibilità di Enea Roberto Morabito, presentando l' accordo con Confcommercio per l' elaborazione dello studio: «Vogliamo proporre al territorio spezzino, da sempre per noi 'laboratorio' di gestione e sviluppo ambientale, risposte e strumenti concreti per affrontare le sfide connesse all' impatto del cambiamento climatico e per una crescita blu sostenibile con nuove opportunità di lavoro e ricadute positive sulla collettività». Chi invece considera non sufficientemente vicina l' emergenza dell' innalzamento del livello del mare per correre subito ai ripari è l' **Autorità di sistema portuale**. «Il fatto è che qui si sta parlando di scenari dei prossimi 30 anni e oltre. Le nostre politiche pianificatorie non si spingono così in là - osserva a questo proposito Francesco Di Sarcina, segretario generale dell' **Autorità di sistema portuale** -. Eppoi va detto che quegli scenari sono solo ipotizzati e non ci sono ancora riscontri certi attuali. Si tratta di proiezioni, per quanto attendibili. Quanto alle banchine del porto, paradossalmente, da un innalzamento di qualche centimetro non deriverebbero problemi gravissimi, anzi, all' inizio si tratterebbe di un beneficio. Sarebbe una forma di dragaggio naturale. Tutto comunque dipende dall' altezza delle banchine: in quei porti dove raggiungono, per dire, i due metri e mezzo, una immersione di trenta centimetri sarebbe irrilevante. Molto diversa la situazione qualora le altezze fossero minori. Ecco perché avremmo difficoltà, oggi, a pianificare l' innalzamento di quelle strutture. Capisco invece la situazione delle aziende che insistono fuori dal porto, lì il quadro che si determinerebbe con l' avanzata del mare sarebbe molto diverso, ed è giusto che si cominci a parlarne». Franco Antola.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Un progetto pilota da testare nel Golfo

Il progetto si chiama «La Spezia del Futuro: un modello di sviluppo sostenibile e circolare per un territorio attrattivo resiliente e competitivo» ed è stato elaborato da Enea in collaborazione con Confcommercio, che lo hanno presentato a giugno ai sindaci di Riomaggiore e Lerici e ai rappresentanti del Comune di Spezia e del Parco delle Cinque terre in un incontro promosso dall' **Autorità portuale**. In sostanza il progetto - che vede Spezia capofila - punta individuare gli interventi più efficaci per contrastare gli impatti del cambiamento climatico sull' ambiente, le infrastrutture e il territorio provinciale, con particolare riferimento alle attività produttive, turistiche e portuali. La proposta si focalizza sulle strategie di mitigazione e progettazione di adeguate difese a mare per preservare dal rischio di eventi climatici estremi.

«Decine di aziende finiranno sott'acqua»
Confcommercio lancia l'allarme: «In gioco tutta la filiera della Blu economy». L'Autorità: «Lanciare un drappaggio naturale»

Ansia ma niente danni «Restiamo in guardia»

La cultura da sviluppare

Tra un secolo il mare sarà più alto di un metro

Intervista al responsabile Enea sulla mappatura dei rischi. Il litorale della Val di Magra il più esposto. Vanno alzate le banchine del porto

di Franco Antola LA SPEZIA Il mare in casa. E non per effetto di una mareggiata più violenta delle altre, poi seguita dal ritiro dell' acqua che lascia la terraferma nella sua condizione normale. No: qui si sta parlando di scenari definitivi con il livello del mare che, nei prossimi 20-30 anni, crescerà di 30 cm, e fra un secolo di circa un metro. Che questo succeda non è una ipotesi scientifica, ma una certezza, come ormai hanno certificato i modelli elaborati dagli scienziati. Gabriele Zanini è il responsabile della Divisione Modelli e tecnologie per la riduzione degli Impatti antropici e dei rischi naturali dell' Enea, a Roma. In questa veste si occupa specificamente dei futuri scenari, compresi quelli prevedibili lungo il tratto di costa che va dalle Cinque Terre a Marinella, oggetto di uno studio specifico. Un tema tornato d' attualità in questi giorni sulla scia dell' intervento di Luigi Merlo, presidente di Federlogistica, al meeting di Cernobbio e prima ancora nell' incontro promosso a giugno da Confcommercio con i sindaci e le istituzioni interessate. **La situazione, Zanini, è davvero così grave?** «In effetti il quadro è questo. Su queste problematiche stiamo elaborando studi da oltre un decennio, pubblicando mappe di allagamento, avendo riferimento all' innalzamento del livello del mare e alle modalità del suo ingresso in un luogo in ragione di vari parametri. Disponiamo di mappe di aree come la Laguna Veneta e Cagliari. Per il Mediterraneo prevediamo un livello di innalzamento di circa un metro nel 2100. I criteri di previsione sono quelli utilizzati per gli studi degli oceani, da noi però le cose sono e un po' diverse, per questo è stato realizzato un modello matematico per Gibilterra e i distretti turchi che tiene conto delle maree, più limitate nel Mediterraneo. Impiegando modelli con una risoluzione di pochi chilometri e alcune proiezioni, nel Mediterraneo si prevede un innalzamento di oltre un metro di qui al 2100. Il processo è in corso e i modelli si raffino, a seconda della potenza di calcolo. Certo è che si prefigura uno scenario impegnativo per tutto il Paese. E' un fronte su cui collaboriamo strettamente con Ipcc, Intergovernmental Panel on Climate Change, il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici. Come Enea ne abbiamo fatto parte, nel gruppo che ha anche vinto un premio Nobel». E restringendo l' osservazione alla costa spezzina? «Da Marinella alle Cinque Terre, dove il litorale è più alto, sono evidentemente prevedibili effetti diversi. Lungo una costa sabbiosa, per esempio, c' è da mettere in conto il fenomeno dell' erosione, così come alla foce del Magra il fiume esercita una sua influenza con i suoi sedimenti trasportati in mare. Eppoi ci sono gli elementi di complicazione in caso di tempesta, il cosiddetto 'storme surge', con l' anomalo innalzamento dell' acqua causato dai venti e dalla bassa pressione, come è successo l' anno scorso nel Tigullio, con onde alte otto metri». **Ma come difendere le infrastrutture?** «In porto si tratta soprattutto di innalzare le banchine, la ferrovia che alle Cinque Terre passa piuttosto alta sul livello del mare corre invece meno pericoli». **Quali sono i parametri considerati per elaborare i modelli?**



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

«Simuliamo, per esempio, il cambiamento della temperatura media: un aumento provoca l'espansione delle masse d'acqua; poi c'è lo scioglimento dei ghiacciai o il differente grado di salinità, fattore che aumenta la densità; o, ancora, la batimetria, con la misurazione delle profondità e del profilo morfologico dei fondali». **A parte gli studi scientifici, quale è il vostro ruolo successivo?** «Il nostro compito è quello di allertare le istituzioni. In linea generale devo dire però che c'è più interesse da parte della stampa che da altri. A Spezia invece abbiamo trovato una forte attenzione da parte di Confcommercio, con cui ci siamo confrontati anche in un' apposita giornata di approfondimento all' **Autorità portuale**, con la presenza di diversi sindaci. C'è la consapevolezza dei rischi, ma il processo non può essere guidato a livello locale».

Il Nautilus

Ravenna

Circolo Velico Ravennate: Mare Adriatico, le sue economie e la situazione ambientale

Presso Classis Museo della Città e del Territorio Ravenna Via Classense 29, Classe Registrazione ore 17, inizio lavori ore 17 30 accesso libero Interventi - Come sta cambiando il clima sulla terra , evidenze scientifiche del riscaldamento globale, evidenze a livello locale del riscaldamento, concentrazioni di CO2, Antropocene. A cura di Federico Giglio, Istituto Scienze Polari, CNR Bologna - Spedizioni scientifiche nel Mare Adriatico: c'è ancora qualcosa da scoprire? , L' erosione delle coste, la ricerca depositi di sabbia, il ripascimento, il ruolo del fiume Po, circolazione (correnti termoaline, formazione di acqua densa), le stazioni fisse di misura, le navi da ricerca Italiane. a cura di Annamaria Correggiari, Istituto Scienze Marine, CNR Bologna - Fauna dell' Alto Adriatico tra pesca e conservazione a cura di Sara Segati, Cestha, Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat - La Blue Economy , opportunità economiche e sviluppo sostenibile a cura di Daniele Rossi Presidente **Assoport** associazione dei porti italiani. Nel corso della serata sarà proiettato in anteprima il filmato realizzato dalla Fondazione Raul Gardini per raccontare il progetto di educazione allo sviluppo sostenibile 'Darsena in Blu'.



Il vicesindaco di Ravenna ha incontrato Paolo Ferrecchi, commissario dell'Autorità portuale: "Necessari i lavori al porto"

Il vicesindaco Eugenio Fusignani ha ricevuto oggi l'ingegner Paolo Ferrecchi, commissario dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale. "L'incontro - afferma il vicesindaco - è stato l'occasione per ribadire l'impegno e la vicinanza dell'Amministrazione alla comunità portuale e per riaffermare, al di là di quanto previsto dall'hub portuale il cui bando è previsto di prossima pubblicazione, l'importanza di effettuare i necessari lavori allo scalo marittimo. In particolare la programmazione della manutenzione dei fondali la cui adeguata e certa profondità consentirebbero agli operatori del porto la pianificazione delle loro attività. Altro tema che è stato affrontato è la croceristica per la quale è opportuno mantenere i fondali del terminal adeguati. Proprio su questo argomento ho evidenziato all'ingegner Ferrecchi la necessità di far arrivare un numero maggiore di navi e di intercettare nuovi mercati incrementando, in raccordo con gli operatori turistici e non solo della città, la possibilità di vendere il prodotto Ravenna e non fornire semplicemente l'attracco".

Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

sull' erosione

Cgil: porto di Marina di Carrara centrale per il nostro sviluppo

Il sindacato replica al presidente Benedetti che ha definito l' infrastruttura causa dell' arretramento della nostra linea di costa

massa. Il presidente del consiglio Stefano Benedetti era intervenuto sul tema erosione puntando il dito conto il Porto di Carrara, prima causa - a parer suo - dell' arretramento della linea di costa. Un vero attacco - secondo la Cgil - ad uno dei motori dell' economia locale: «Basta creare conflitti e contrapposizioni - scrivono Cgil e Filt Cgil - tra lavoratori e interessi ambientale lavoro. Questo territorio ha bisogno di coesione e prospettive che tengano conto di tutti i "motori" dello sviluppo sapendo coniugare turismo e sviluppo industriale. Sorprende sentire da chi ricopre importanti ruoli istituzionali anteporre la polemica politica e le ricerche del mero interesse elettorale nei confronti di qualche categoria all' interesse generale di una comunità. A questo proposito pensiamo che il porto di Marina di Carrara - il sindacato entra nel vivo - sia centrale nello sviluppo di tutta la nostra Provincia. Lo scalo marinello apre infatti le porte del nostro territorio al mercato di tutto il pianeta ed è fondamentale per mantenere i livelli di occupazione attuali in Provincia e farli crescere attraverso investimenti logistici ed infrastrutturali che stanno tardando, a nostro avviso, ad arrivare. Il porto di Marina di Carrara, per la sua configurazione e posizione geografica, può attrarre traffici ad alto valore aggiunto che potrebbero innalzare il numero degli occupati a tempo indeterminato e con un contratto di tutto rispetto in tutto il nostro territorio, ma per farlo serve una regia ed un governo che guardino lontano ed un' idea di provincia coesa senza inutili campanilismi, degli investimenti infrastrutturali strategici in un' ottica di sviluppo territoriale seria e lungimirante. Per parlare di porti bisogna saper alzare lo sguardo - prosegue Cgil - e ragionare in un' ottica di sistema globale, cosa di cui purtroppo i vertici della nostra amministrazione sembrano essere carenti. Tutti i grandi centri logistici e le grandi città puntano a collegarsi tramite reti di strade e ferrovie ai porti che possono collegarli con ogni angolo del pianeta, e qui invece c' è chi, come il Presidente del Consiglio Comunale di Massa, parla di chiusura dell' unico sito di sviluppo rimasto». «Per questi motivi con forza come organizzazione sindacale chiediamo alle istituzioni - conclude Cgil - di essere al nostro fianco nel chiedere al Governo un nuovo accordo di programma che individui il nostro territorio come "Area di crisi complessa", così come è necessario un Patto territoriale per lo sviluppo che individui politiche di incentivazione per l' utilizzo delle aree ad uso produttivo. La Cgil e la Filt proprio per porre l' attenzione al ruolo del Porto nello sviluppo territoriale organizzano per il 20 novembre presso l' **autorità portuale** un incontro pubblico con tutti i principali attori del settore». --

MASSA Bagnari e ambientalisti a difesa dei pini «Nessuno li tocchi, sono un patrimonio»

Compagnie di mare, consorzio Riviera Aquaria e Italia Nostra contestano l'abbattimento. Si trova un'alternativa



MASSA. Una trentina di persone, tra bagnanti e ambientalisti, si sono radunati davanti all'edificio dell'Aeroporto Municipale di Massa-Carrara per protestare contro l'abbattimento di un gruppo di pini. «Nessuno li tocchi, sono un patrimonio», dicono i manifestanti. Le compagnie di mare, il consorzio Riviera Aquaria e Italia Nostra contestano l'abbattimento. Si trova un'alternativa.

Cgil: porto di Marina di Carrara centrale per il nostro sviluppo

MASSA. Il porto di Marina di Carrara è centrale per lo sviluppo del nostro territorio. Il sindacato Cgil e la Filt Cgil chiedono alle istituzioni di essere al nostro fianco nel chiedere al Governo un nuovo accordo di programma che individui il nostro territorio come "Area di crisi complessa".



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

La Cgil: «Il porto di Carrara non si tocca»

Il sindacato replica a Stefano Benedetti e poi rilancia: «Servono investimenti infrastrutturali strategici per ampliarne i traffici»

MASSA «Il porto di Marina di Carrara è uno dei motori del territorio, l'unico sito di sviluppo rimasto e il presidente del consiglio comunale di Massa parla di chiusura. Sorprende sentire da chi ricopre importanti ruoli istituzionali anteporre la polemica politica e le ricerche del mero interesse elettorale all'interesse generale di una comunità». Stefano Benedetti finisce di nuovo nel mirino dei sindacati a poche ore di distanza dalla polemica sugli operatori socio-sanitari del Noa e stavolta a metterlo nel mirino sono Cgil e Filt-Cgil per le dichiarazioni rilasciate contro il porto. Scalo che Benedetti propone di trasformare in semplice porto turistico (come da progetto dei Paladini ApuoVersiliesi). «Basta creare conflitti e contrapposizioni tra lavoratori e interessi ambientali e lavoro - proseguono Cgil e Filt - . Il territorio ha bisogno di coesione e prospettive che tengano conto di tutti i 'motori' dello sviluppo, sapendo coniugare turismo e sviluppo industriale. Pensiamo che il porto sia centrale nello sviluppo di tutta la provincia. E' fondamentale per mantenere i livelli di occupazione attuali e farli crescere attraverso investimenti logistici ed infrastrutturali che stanno tardando ad arrivare. Può attrarre traffici ad alto valore aggiunto che potrebbero innalzare il numero degli occupati a tempo indeterminato e con contratti nazionali del lavoro di tutto rispetto». Insomma, più occupazione e di 'qualità', almeno in termini economici.

«Ma per farlo - proseguono le segreterie - servono una regia e un governo che guardino lontano senza inutili campanilismi, investimenti infrastrutturali strategici. Per parlare di porti bisogna saper alzare lo sguardo e ragionare in un'ottica di sistema globale, cosa che sembra essere carente ai vertici della nostra amministrazione. Tutti i grandi centri logistici e le grandi città puntano a collegarsi tramite reti di strade e ferrovie ai porti che possono collegarli con ogni angolo del pianeta e qui invece c'è chi, come il presidente del consiglio comunale di Massa, parla di chiusura dell'unico sito di sviluppo rimasto». La Cgil non fa però riferimento all'erosione che, effettivamente, crea grossi problemi al settore turistico, ma rilancia la questione 'industriale' stavolta in linea con quella che è la strada proposta anche dalla giunta di Massa: «Chiediamo alle istituzioni di essere al nostro fianco nel chiedere al Governo un nuovo accordo di programma che individui il nostro territorio come 'Area di crisi complessa', così come è necessario un Patto territoriale per lo sviluppo che individui politiche di incentivazione per l'utilizzo delle aree ad uso produttivo». Per porre l'attenzione al ruolo del Porto, Cgil e Filt organizzeranno un incontro pubblico il 20 novembre all'**Autorità portuale** con i principali attori del settore». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Livorno rafforza la relazione città-porto in ambito ambientale. Riunito il primo tavolo del Nodo Avanzato

(FERPRESS) - **Livorno**, 24 OTT - A distanza di venti giorni dalla costituzione del "Nodo Avanzato" di **Livorno**, centro operativo volto a migliorare la relazione città-**porto**, a Palazzo Comunale si è tenuta la prima riunione del Tavolo Ambiente. Ha preso così avvio la virtuosa collaborazione fra istituzioni, cluster portuale e centri di ricerca, promossa e coordinata da Barbara Bonciani, assessora al **porto** e all' integrazione città-**porto**, con deleghe anche a università e innovazione. Collaborazione finalizzata a definire e supportare strategie di medio-lungo periodo per mitigare gli effetti inquinanti emessi nell' atmosfera dalle navi in transito e sosta nel **porto** di **Livorno**, oltre che favorire e supportare politiche orientate all' economia circolare e alle tecnologie pulite, anche alla luce degli obblighi introdotti dalla normativa IMO che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2020. Hanno preso parte al tavolo di oggi, anche l' Assessora all' ambiente Giovanna Cepparello, l' Ammiraglio Giuseppe Tarzia Comandante della Capitaneria di **porto** e rappresentanti di Adsp MTS, F.lli Neri, OLT offshore, Dalmare spa, Labromare, Asamar, Atena Toscana, Rina services, **Porto Livorno** 2000, Grimaldi e piloti del **porto** di **Livorno**. Importante la presenza dei centri di ricerca del Polo della Logistica e delle Alte Tecnologie (Ispra, CNR-Ibimet, Consorzio Lamma, Istituto Biorobotica Scuola Superiore Sant' Anna) e del Prof. Dario in rappresentanza di Artes 4.0. " La giornata di oggi è di grande importanza - dichiara l' assessora Bonciani - in quanto è la prima volta che la città, le istituzioni del **porto** e il suo cluster siedono ad un tavolo operativo al fine di condividere una visione del sistema città-**porto** nell' ottica dello sviluppo sostenibile ed elaborare strategie volte al raggiungimento di obiettivi comuni, fra i quali il rafforzamento della competitività portuale e la riduzione dell' inquinamento urbano derivante dalle emissioni delle navi. Partendo dagli obblighi normativi IMO che dal 1 gennaio 2020 impongono agli armatori l' utilizzo di carburanti con quote di zolfo inferiori allo 0,5%, il tavolo intende promuovere azioni concrete volte a supportare questo processo, valutando anche la capacità del **porto** di utilizzare energie alternative e i vantaggi derivanti dall' utilizzo di tecnologie innovative ". "Il problema dell' inquinamento legato alle emissioni navali - evidenzia l' assessora Cepparello - è molto sentito dai cittadini perché impatta sulla qualità di vita. Attualmente i mezzi per creare una portualità sostenibile dal punto di vista ambientale che economico ci sono, ma per farlo ci vuole un approccio integrato che coltivi al massimo le sinergie tra i vari attori coinvolti. **Livorno** ha una particolarità che la rende potenzialmente molto competitiva e cioè la presenza sul territorio di realtà di ricerca scientifica che si occupano di mare, robotica, clima e di ambiente. In questo senso anche grazie alla sensibilità della Capitaneria di **Porto** e dell' Autorità di Sistema possiamo diventare un' eccellenza per quanto riguarda la portualità green". "Quella che ci viene offerta oggi, grazie al coordinamento del Comune di **Livorno** - commenta il Contrammiraglio Giuseppe Tarzia ,direttore Marittimo della Toscana e Comandante del **porto** di **Livorno** -è una preziosa occasione di confronto e rappresenta il punto partenza verso risultati che favoriscano la compatibilità ambientale tra il **porto** ed il tessuto urbano retrostante, in particolare per gli aspetti di salvaguardia dell' ambiente e tutela della salute, verso i quali chiunque abbia capacità di intervento non può rimanere indifferente. La qualificata e diversificata presenza al tavolo mi pare un' ottima premessa per un lavoro condiviso anche in termini propositivi" . Questo appuntamento per l' assessora Bonciani è l' inizio di un percorso che vedrà a breve nuovamente coinvolte le istituzioni e il cluster portuale in tavoli operativi con l' obiettivo di elaborare strategie concrete volte al



FerPress

Livorno

miglioramento della qualità della vita dei cittadini e dei lavoratori portuali e a favore della competitività del sistema portuale, a sostegno dell' economia della città.

Livorno: primo tavolo del Nodo Avanzato

Si guarda all'ambiente per rafforzare la relazione città-porto

Giulia Sarti

LIVORNO Tre settimane fa si firmava l'accordo per la costituzione del Nodo Avanzato di Livorno, progetto per migliorare la relazione città-porto, ieri a Palazzo Comunale si è tenuta la prima riunione di uno dei quattro tavoli operativi, quello dell'Ambiente. Promossa e coordinata dall'assessore al porto Barbara Bonciani, prende il via questa collaborazione fra istituzioni, cluster portuale e centri di ricerca per definire e supportare strategie di medio-lungo periodo che mitigano gli effetti inquinanti emessi nell'atmosfera dalle navi in transito e sosta nel porto di Livorno. Si guarda inoltre alla possibilità di favorire e supportare politiche orientate all'economia circolare e alle tecnologie pulite, anche alla luce degli obblighi introdotti dalla normativa IMO che entreranno in vigore dal 1° Gennaio 2020. Al tavolo hanno preso parte anche l'assessore all'ambiente Giovanna Cepparello, l'Ammiraglio Giuseppe Tarzia Comandante della Capitaneria di porto e i rappresentanti dell'AdSp mar Tirreno settentrionale, F.Ili Neri, OLT offshore, Dalmare spa, Labromare, Asamar, Atena Toscana, Rina services, Porto Livorno 2000, Grimaldi e piloti del porto di Livorno. Importante la presenza dei centri di ricerca del Polo della Logistica e delle alte tecnologie (Ispra, Cnr-Ibimet, Consorzio Lamma, Istituto Biorobotica Scuola Superiore Sant'Anna) e del professor Dario in rappresentanza di Artes 4.0. La giornata di oggi è di grande importanza -ha detto l'assessore Bonciani perchè per la prima volta la città, le istituzioni del porto e il suo cluster siedono ad un tavolo operativo al fine di condividere una visione del sistema città-porto nell'ottica dello sviluppo sostenibile ed elaborare strategie volte al raggiungimento di obiettivi comuni, fra i quali il rafforzamento della competitività portuale e la riduzione dell'inquinamento urbano derivante dalle emissioni delle navi. Il tavolo del Nodo Avanzato intende promuovere azioni concrete volte a supportare questo processo, valutando anche la capacità del porto di utilizzare energie alternative e i vantaggi derivanti dall'utilizzo di tecnologie innovative. Il problema dell'inquinamento legato alle emissioni navali -evidenzia la Cepparello è molto sentito dai cittadini perchè impatta sulla qualità di vita. Attualmente i mezzi per creare una portualità sostenibile dal punto di vista ambientale che economico ci sono, ma per farlo ci vuole un approccio integrato che coltivi al massimo le sinergie tra i vari attori coinvolti. Livorno ha una particolarità che la rende potenzialmente molto competitiva e cioè la presenza sul territorio di realtà di ricerca scientifica che si occupano di mare, robotica, clima e di ambiente. In questo senso anche grazie alla sensibilità della Capitaneria di porto e dell'Autorità di Sistema possiamo diventare un'eccellenza per quanto riguarda la portualità green. Per Tarzia, quella offerta è una preziosa occasione di confronto e rappresenta il punto partenza verso risultati che favoriscano la compatibilità ambientale tra il porto ed il tessuto urbano retrostante, in particolare per gli aspetti di salvaguardia dell'ambiente e tutela della salute, verso i quali chiunque abbia capacità di intervento non può rimanere indifferente.

The screenshot shows the top of a web page from 'Messaggero Marittimo.it'. The header includes the site logo, navigation links for 'SHEPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO', and a search icon. The main article title is 'Livorno: primo tavolo del Nodo Avanzato' with a sub-headline 'Si guarda all'ambiente per rafforzare la relazione città-porto'. Below the title is a photo of a meeting around a conference table. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the sign-up form are several 'ULTIME' news snippets with small images and titles, such as 'Pvg investo sul sistema intermodale e logistico' and 'Tagli ai sussidi sul gasolio per autotrasporto'. At the bottom of the article preview, there is a list of 'ARGOMENTI CORRELATI' and a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button.

La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d'Elba

Muro paraonde e diga del porto nel bilancio Authority

CAMPO NELL' ELBA Via libera a maggioranza del consiglio regionale al bilancio 2018 dell' **Autorità portuale** toscana, ente dipendente della Regione che ha competenza anche sul porto elbano di Marina di Campo. Secondo quanto illustrato dal presidente della commissione ambiente, Stefano Baccelli (Pd), l' utile ammonta a 31mila 791 euro il cui 20 per cento (6358 euro) risulta destinato al fondo di riserva legale e il restante 80 per cento (25.434 euro) da restituire alla Regione. «Riguardo agli investimenti - ha precisato Baccelli - la maggior parte i quelli programmati nel 2018, risulta in fase di realizzazione. Per il porto di Marina di Campo, l'intervento sul muro paraonde e l' adeguamento della diga sono ancora in corso».

ELBA E ARCIPELAGO

Ceisi vara la 'legge' sulle vetrine illuminata e sbucocosa anche se il negozio è chiuso

MESSAGGI DEL MARE L' appello per aiutare un bambino a guidare

Lo stop al fondo di garanzia «Niente polemiche, solo fatti»

Muro paraonde e diga del porto nel bilancio Authority

NUOVA VIABILITÀ PER LE "CONTIGUATE" DI DOMENICA E PUGGILI

LAMPIONI, LAVORI PER 50MILA EURO



STEFANO BACCELLI

Il bilancio del bilancio 2018 dell' Authority portuale toscana, ente dipendente della Regione che ha competenza anche sul porto elbano di Marina di Campo. Secondo quanto illustrato dal presidente della commissione ambiente, Stefano Baccelli (Pd), l' utile ammonta a 31mila 791 euro il cui 20 per cento (6358 euro) risulta destinato al fondo di riserva legale e il restante 80 per cento (25.434 euro) da restituire alla Regione. «Riguardo agli investimenti - ha precisato Baccelli - la maggior parte i quelli programmati nel 2018, risulta in fase di realizzazione. Per il porto di Marina di Campo, l'intervento sul muro paraonde e l' adeguamento della diga sono ancora in corso».



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Fincantieri, avanti con il raddoppio Giampieri: «Un' opportunità unica»

Il presidente dell' Autorità portuale dopo il via libera alla gestione dell' appalto da 40 milioni

LO SVILUPPO **ANCONA** «Il raddoppio della capacità produttiva di Fincantieri è un' opportunità irripetibile per rafforzare la cantieristica di alta qualità già presente nello scalo dorico, dove l' azienda produce navi da crociera che esprimono caratteristiche e tecnologie ai massimi livelli garantendo piena occupazione a lungo periodo». Per il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale Rodolfo Giampieri, l' ampliamento di Fincantieri è importantissimo per il **porto di Ancona** e ha accolto con piacere il responso formulato dall' Avvocatura di Stato su chi può gestire l' appalto di 40 milioni pubblici, parte del progetto complessivo da 80 milioni. Il parere legale Per i legali Fincantieri può essere l' ente appaltante e anche per Giampieri questa è la «soluzione migliore, in modo che l' azienda possa gestire tutto attraverso un finanziamento dato in base allo stato di avanzamento dei lavori. Stiamo comunque aspettando le valutazioni definitive dell' Avvocatura di Stato per poter attivare le procedure migliori per la realizzazione del progetto». L' ampliamento dello stabilimento permetterebbe di produrre navi con una stazza di 100 mila tonnellate. Fincantieri ha già chiesto altri 7mila metri quadrati di aree terrestri e specchi d' acqua, da destinare alla razionalizzazione, ammodernamento e sviluppo del cantiere navale di **Ancona**, e il rinnovo per altri 40 anni della concessione demaniale, in scadenza nel 2022, dei circa 270mila metri quadrati attualmente utilizzati dall' azienda. L' ampliamento dello stabilimento, dove potrebbero trovare posto altre mille persone oltre alle 3 mila ora occupate, potrebbe essere realizzato in due-tre anni, con un investimento di 80 milioni (40milioni messi da Fincantieri e 40 dallo Stato). Proprio un mese fa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha comunicato formalmente all' Autorità di Sistema Portuale la disponibilità a finanziare con 40 milioni l' ampliamento dello stabilimento. Il finanziamento verrà confermato sulla base di un' istruttoria che valuterà tutti i requisiti e, se l' esito sarà positivo, il Ministero confermerà il finanziamento con un decreto. L' ampliamento dello stabilimento, comunque, non sarà l' unico cambiamento nel **porto**. Dopo la demolizione dei 34 silos in concessione a Silos Granari della Sicilia srl, si è conclusa la Conferenza dei servizi relativa all' abbattimento dei 12 silos della Sai. L' Autorità portuale e la Capitaneria di **porto** sono pronte a rilasciare le ordinanze per iniziare i lavori di demolizione appena l' impresa ne farà richiesta. Il tutto si dovrebbe concretizzare entro una ventina di giorni. L' intera operazione permetterà di avere a disposizione, entro la fine dell' anno, una banchina di circa 350 metri, con una retro banchina di 33 mila metri quadrati, che insieme all' area ex Bunge, sulla quale l' Adsp sta procedendo per l' acquisizione, di ben 49 mila metri quadrati, creerà uno spazio complessivo di 82 mila metri quadrati.

Micol Sarà Misiti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ORA È FINITO IL TEMPO DEGLI ALIBI: SBRIGATEVI

Gli amministrativisti confermano le indiscrezioni del Corriere: è lineare che l'Avvocatura dia via libera a che Fincantieri possa essere stazione appaltante dell'appalto che può cambiare l'economia della città. Ma ora non si sgarri di un giorno perché aspettare altri mesi per spostare un plico di carte da un tavolo all'altro è uno sport che non ci diverte più. Perché di carte ne dovranno girare tante, purtroppo: l'Avvocatura comunicherà il parere al Mit. Il Mit dovrà fare un accordo di programma con l'**Autorità portuale**. Poi l'**Autorità portuale** firmerà un altro protocollo d'intesa con Fincantieri, Comune e Regione. E solo allora sarà rilasciata la concessione 40ennale a Fincantieri che era agganciata alla possibilità di fare i lavori in banchina. Poi Fincantieri emetterà il bando e il Mit darà i soldi all'**autorità portuale** che sarà erogatore e controllore dei soldi spesi. Ce n'è per arrivare al 2030 conoscendo le formidabili burocrazie di casa nostra. Con l'auspicio di essere smentiti. a. t. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L' iniziativa

Barriere architettoniche, porte aperte al porto ai visitatori disabili

In occasione della 17esima edizione della Giornata Nazionale per l' Abbattimento delle Barriere Architettoniche Fiabaday, il porto di Ancona ha aperto le porte ai visitatori con disabilità. Ieri nel piazzale della Capitaneria di Porto i visitatori sono stati accolti dal messaggero F.i.a.b.a. Domenico Ronchi e dal Direttore Marittimo delle Marche - CA. (Cp) Enrico MORETTI. Gli ospiti, dopo una visita guidata alle strutture della Guardia Costiera, sono stati ospitati a bordo della Nave Hellenic Spirit dell' Anek - e successivamente hanno effettuato una breve uscita in mare a bordo del rimorchiatore «Elisabetta».

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- 24 ore** (top left banner)
- 24 ore** (sub-header)
- La spemobilistica**
Mezza maratona. Viva Servizi installa erogatori per l'acqua
- La fiducia del consumatore**
Due supermercati cambiano insegna: dal marchio Auchan si passa a Conad
- L'impresa**
Barriere architettoniche, porte aperte al porto ai visitatori disabili
- Investimenti dell'Aspi**
Lavori di asfaltatura, stanziati 30 milioni per le Marche
- Assicurazione**
Simma, la fiore del capitale fondi italiani

The main article, 'Barriere architettoniche, porte aperte al porto ai visitatori disabili', includes a photo of a group of people and text describing the accessibility initiative at the port of Ancona.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

17° FIABA day al porto di Ancona per abbattere le barriere

Il messaggero FIABA Domenico Ronchi ha accolto i visitatori con disabilità e loro accompagnatori con il Direttore Marittimo delle Marche - CA. (CP) Enrico MORETTI

In occasione della 17^a edizione della Giornata Nazionale per l' Abbattimento delle Barriere Architettoniche FiabaDay il porto di Ancona ha aperto le porte ai visitatori con disabilità. Alle 9.30 di oggi presso il piazzale della Capitaneria di Porto di Ancona i visitatori sono stati accolti dal messaggero F.I.A.B.A. Domenico Ronchi, delegato dal Presidente Nazionale Giuseppe Trieste, e dal Direttore Marittimo delle Marche Enrico Moretti. Gli ospiti, dopo una visita guidata alle strutture della Guardia Costiera, sono stati ospitati a bordo della Nave HELLENIC SPIRIT - della Società di navigazione ANEK - e successivamente hanno effettuato una breve uscita in mare a bordo del rimorchiatore "Elisabetta" della Società Co.RIM.A, che come ogni anno condivide con entusiasmo l' iniziativa. Finalità di FIABA Onlus (Fondo Italiano per l' Abbattimento delle Barriere Architettoniche) è quella di promuovere iniziative a favore di persone con disabilità, in tutto il territorio italiano con gite e visite allo scopo di sensibilizzare l' opinione pubblica sull' importanza dell' abbattimento delle barriere architettoniche.

The screenshot shows a news article on the ANCONA TODAY website. At the top, there is a banner with the text "Da noi, la PRIMA SPESA non si scorda mai". Below the banner, the article title is "17° FIABA day al porto di Ancona per abbattere le barriere". The sub-headline reads: "Il messaggero FIABA Domenico Ronchi ha accolto i visitatori con disabilità e loro accompagnatori con il Direttore Marittimo delle Marche - CA. (CP) Enrico MORETTI". There is a small photo showing a group of people standing in front of a building. To the right of the main text, there is a sidebar titled "I più letti di oggi" with several article thumbnails. At the bottom of the article, there are tags for "Barriere architettoniche" and "disabilità".

Vertenza frutta ok dell' Authority al Cfft per l' uso dei moli 24 e 25

PORTO Quarantotto ore con il fiato sospeso, ma alla fine l' attesa fumata bianca è arrivata. Il presidente dell' **Authority** Francesco Maria di Majo ha dato il via libera all' utilizzo delle banchine 24 e 25 sud a Maersk per lo scarico di container refer destinati ai magazzini del Cfft ed all' Interporto. La lettera nella serata di ieri non era stata ancora inviata ai vertici della società italo-belga, ma il suo contenuto è stato letto e sottoposto ai rappresentanti del Comitato di gestione, riuniti a Molo Vespucci per l' approvazione del Bilancio e del Pot. L' impegno assunto dal numero uno dell' ente portuale è l' epilogo positivo di una vicenda che negli ultimi giorni aveva creato tensioni nello scalo. Pur non arrivando a emettere una vera e propria ordinanza (non consentita dalla legge come avevano ricordato lo stesso di Majo e la segretaria Roberta Macii nella conferenza di martedì), di fatto viene scongiurata la perdita di clienti importanti come Chiquita e lo stesso Maersk e le conseguenze negative sia dal punto di vista occupazionale che della immagine stessa del porto. Nella lettera viene specificato che questa sorta di autorizzazione è arrivata in seguito alla riunione positiva tra Cfft e Rtc di mercoledì a Fiumicino e alla possibilità di arrivare a un accordo tra le parti per rilanciare i traffici e l' Interporto. Viene comunque ribadito che l' utilizzo delle banchine pubbliche è destinato alla merce refer e vi possono essere scaricate solo minime percentuali di dry. «L' **Authority** ha commentato il rappresentante di Città Metropolitana Matteo Africano ha recepito le istanze nostre, del cluster marittimo e dei sindacati. Un impegno chiaro stavolta che va nella direzione di non perdere traffici importanti». «Non ho ancora letto la lettera ha detto il vice presidente del Cfft Sergio Serpente ma se il contenuto è questo, va nella direzione degli impegni presi anche da parte nostra. Per i nostri clienti va bene». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Verso l'accordo AdSp, Rtc, Cfft e Interporto di Civitavecchia

Prima riunione per individuare i punti programmatici

Giulia Sarti

CIVITAVECCHIA Della sottoscrizione dell'accordo tra l'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale, Rtc, Cfft e Interporto di Civitavecchia, se ne era parlato la scorsa settimana durante la riunione del Comitato di gestione. Ieri mattina il primo incontro per discutere della possibilità di sfruttare il collegamento economico-funzionale tra il porto e l'interporto, in modo da conseguire l'obiettivo di uno sviluppo armonioso di nuovi traffici commerciali, con positive ricadute sul tessuto economico ed occupazionale della regione. Nel corso dell'incontro, sono stati affrontati e condivisi tutti i temi prioritari che dovrebbero caratterizzare il futuro accordo tra i quali la cooperazione funzionale volta al consolidamento della gestione dei traffici Rtc (Roma terminal container) destinati all'interporto e viceversa, nonché della gestione dei traffici Cfft (Civitavecchia forest fruit terminal) non reefer destinati all'interporto. In chiusura, secondo i punti programmatici individuati, le parti hanno concordato la convocazione della prossima seduta per lunedì 4 Novembre. Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Francesco Maria di Majo, si è detto soddisfatto per la disponibilità concreta e fattiva dimostrata dalle due società nella condivisione del percorso proposto, finalizzato ad una cooperazione strutturata e stabile per la promozione ed il coordinamento di una forma di raccordo efficace ed efficiente tra l'area commerciale del porto di Civitavecchia e l'interporto, in vista anche della istituzione della futura Zona logistica semplificata. Affinchè tutto ciò possa trovare presto una concreta realizzazione -ha proseguito- ritengo opportuno coinvolgere anche le altre amministrazioni pubbliche, sfruttando le opportunità di semplificazione amministrativa e doganale che già l'attuale normativa offre agli operatori portuali e logistici.



Porto: crociere e ro-ro i punti di forza, ma servono le merci

IL CONVEGNO «Civitavecchia deve sempre più puntare sui driver che rappresentano la sua vocazione: ro-ro e crociere, senza perdere lo status di porto polifunzionale». E' questa la conclusione a cui si è giunti ieri mattina all' Autorità portuale al termine del convegno L' economia del mare, opportunità di crescita per lo sviluppo del territorio laziale organizzato da Intesa San Paolo, in collaborazione con Srm (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), Adsp e Unindustria. Nel corso del convegno, diventato ormai un appuntamento fisso a Molo Vespucci, è stato presentato uno studio che ha evidenziato trend di crescita e come intercettarli. «Civitavecchia ha registrato nel 2018 la movimentazione di quasi 17 milioni di tonnellate cargo e, con 2,4 milioni di passeggeri, è il primo scalo crocieristico d' Italia e il secondo d' Europa. La cosiddetta economia del mare ha detto Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia San Paolo - costituisce un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico, ma la geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti». Civitavecchia sta lavorando ha aggiunto Massimo De Andreis direttore generale - per il rilancio dello scalo in chiave commerciale. Vanta la presenza di importanti operatori, ha strutturato grandi progetti e deve dare al più presto impulso alla Zona logistica semplificata che può essere lo strumento giusto per attirare investimenti e risorse per lo sviluppo e l' occupazione». A sottolineare l' importanza dello studio di Intesa anche il presidente Francesco Maria di Majo che ha ricordato come «mentre lo sviluppo delle infrastrutture marittime ha fatto conseguire risultati considerevoli, oggi è l' infrastruttura ferroviaria che è emersa come cruciale per la crescita di alcuni segmenti di traffico, soprattutto quelli in esportazione. E il recente finanziamento, da parte della Commissione europea, per il cosiddetto ultimo miglio ferroviario dimostra la rilevanza del porto di Civitavecchia nello scacchiere economico e marittimo internazionale e delle Autostrade del Mare». Anche il presidente di Unindustria è d' accordo sulle priorità di crescita dello scalo. «Quattro sono i settori su cui operare per far crescere le nostre imprese afferma Stefano Cenci - e migliorare la situazione occupazionale: implementare la movimentazione delle merci in container, sfruttare le presenze legate alle crociere, avviare la cantieristica navale e tutto il tema dell' energia sostenibile. Servono ovviamente infrastrutture stradali, prima fra tutte la OrteCivitavecchia, ferroviarie e portuali». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia, in 2019 aumento crociere

Porto resterà primo in Italia, spinta da mega navi

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - Civitavecchia manterrà e aumenterà, nel 2019, il primato di porto crocieristico italiano, superando i 2,5 milioni di visitatori e 827 'toccate nave' con un aumento del 5% sul 2018. E' quanto emerso al convegno dedicato all' Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** e Unindustria. Nel 2018 Civitavecchia ha visto 2,4 milioni di passeggeri e 760 navi attraccate, risultando il secondo porto in Europa (dopo Barcellona). Quasi un quarto dei crocieristi italiani transita attraverso questo scalo. Nel 2019, l' Italia resterà la prima destinazione europea per il settore con 12 milioni di passeggeri (+7% sul 2018) e 4.800 approdi grazie alle nuove mega-navi che visiteranno il nostro paese. Dei crocieristi, il 39,2% si imbarca/sbarca a Civitavecchia (home port) mentre il 60,8% sono in transito.



Crociere: Civitavecchia, in 2019 oltre 2,5 mln visitatori

Porto resterà primo in Italia, spinta da mega navi

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - Civitavecchia manterrà e aumenterà, nel 2019, il primato di porto crocieristico italiano, superando i 2,5 milioni di visitatori e 827 'toccate nave' con un aumento del 5% sul 2018. E' quanto emerso al convegno dedicato all' Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** e Unindustria. Nel 2018 Civitavecchia ha visto 2,4 milioni di passeggeri e 760 navi attraccate, risultando il secondo porto in Europa (dopo Barcellona). Quasi un quarto dei crocieristi italiani transita attraverso questo scalo. Nel 2019, l' Italia resterà la prima destinazione europea per il settore con 12 milioni di passeggeri (+7% sul 2018) e 4.800 approdi grazie alle nuove mega-navi che visiteranno il nostro paese. Dei crocieristi, il 39,2% si imbarca/sbarca a Civitavecchia (home port) mentre il 60,8% sono in transito. "Essere home port - sottolinea Intesa - aumenta il valore aggiunto della crociera poiché i turisti si fermano più tempo in città".

The image shows a screenshot of an ANSA news article. The main headline reads "Crociere: Civitavecchia, in 2019 oltre 2,5 mln visitatori". Below the headline is a sub-headline: "Porto resterà primo in Italia, spinta da mega navi". There is a photograph of a cruise ship docked at the port of Civitavecchia. The article text is partially visible, matching the text in the main document. On the right side of the screenshot, there are several navigation and utility links, including "ANSAVoglia.it", "PREVISIONI METEO - MARINE", and a list of various websites.

Economia del mare: opportunità di sviluppo per il territorio laziale. Un convegno a Civitavecchia

(FERPRESS) - **Civitavecchia**, 24 OTT - L' economia del mare, opportunità di crescita per lo sviluppo del territorio laziale. Questo il tema del convegno dedicato all' Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale e Unindustria. All' incontro, svoltosi oggi presso la Sala Convegni del Molo Vespucci a **Civitavecchia**, erano presenti: Pierluigi Monceri, responsabile della Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo, Massimo Deandreis, Direttore generale SRM, Francesco Maria Di Majo, Presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale, Stefano Cenci, Presidente Unindustria sede di **Civitavecchia** e Marcello Di Martino, Direttore commerciale Imprese Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo. L' analisi di SRM ha messo in evidenza il grande ruolo che il sistema marittimo e portuale di **Civitavecchia**, Fiumicino e Gaeta svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l' attrazione di investimenti imprenditoriali. Pierluigi Monceri, Direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo: "**Civitavecchia** continua a registrare ottime performance nel segmento crocieristico e del Ro-Ro. Entrambi questi segmenti hanno un impatto moltiplicativo sull' economia: **Civitavecchia** ha registrato nel 2018 la movimentazione di quasi 17 milioni di tonnellate cargo e, con 2,4 milioni di passeggeri, è il primo scalo crocieristico d' Italia ed il secondo d' Europa. La cosiddetta economia del mare costituisce un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Il Gruppo Intesa Sanpaolo sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e infrastrutture di questo settore rappresentino un patrimonio dell' Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi. L' impegno della nostra Direzione Regionale è documentato dall' affiancare oltre 5.000 imprese laziali del comparto e dallo stock delle consistenze di impieghi per oltre 500 milioni di euro. Queste aziende sono state accompagnate dalle nostre filiali sia dal lato del supporto finanziario, con 70 milioni di nuove erogazioni nei primi sei mesi dell' anno, che mediante una vasta gamma di servizi messi a disposizione dal gruppo a sostegno dei processi di internazionalizzazione, innovazione e sviluppo del capitale umano. Intendiamo continuare in questa linea d' azione favorendo anche logiche di rete e di filiere al fine di elevare gli impatti economici sul territorio". Massimo Deandreis, Direttore Generale SRM: "I nostri studi evidenziano un Mediterraneo sempre più dinamico con il canale di Suez che continua a segnare record importanti con il passaggio di oltre 18mila navi l' anno. Resta da affrontare per il nostro Paese il tema della competitività portuale poiché ormai tutti gli scali dell' area Med stanno effettuando investimenti in infrastrutture e piattaforme logistiche in grado di rendere più fluidi i flussi in import ed export delle merci e migliorare i servizi a terra con meccanismi intermodali. Dobbiamo quindi renderci conto che un comparto, come quello della filiera logistica, che porta al nostro Paese 40 miliardi di euro di Valore Aggiunto, deve essere valorizzato con decisione e fermezza; ed in prima fila deve essere posto il ruolo dei porti. **Civitavecchia** sta lavorando per il rilancio dello scalo in chiave commerciale oltre che nei settori crociere e Ro-Ro su cui è già un' eccellenza. Vanta la presenza di importanti operatori, ha strutturato grandi progetti e deve dare al più presto impulso alla Zona Logistica Semplificata che può essere lo strumento giusto



FerPress

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

per attirare investimenti e risorse per lo sviluppo e l'occupazione." Francesco Maria di Majo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale: "Lo studio realizzato da SRM rappresenta un punto di riferimento significativo per i Porti di Roma e del Lazio in una fase di potenziale sviluppo legato alla realizzazione di importanti e necessarie opere infrastrutturali. Nel corso degli ultimi anni, infatti, mentre lo sviluppo delle infrastrutture marittime ha fatto conseguire risultati considerevoli, oggi è l'infrastruttura ferroviaria che è emersa come cruciale per la crescita di alcuni segmenti di traffico, soprattutto quelli in esportazione. Ed il recente finanziamento, da parte della Commissione europea, di circa 4 milioni di euro a fondo perduto assegnato al porto di Civitavecchia per il c.d. "ultimo miglio ferroviario" dimostra, ancora una volta, la rilevanza del porto di Civitavecchia nello scacchiere economico e marittimo internazionale e delle Autostrade del Mare. Attraverso le nuove opere, previste anche nei porti di Gaeta e Fiumicino, e la prossima istituzione della Zona Logistica Semplificata, il network laziale sarà, così, in grado di compiere un ulteriore salto di qualità nel panorama dello shipping mondiale e meglio servire l'area romana, che rappresenta il secondo bacino per consumi a livello nazionale ed il quinto a livello europeo. Il tutto, avendo sempre un'attenzione particolare alla riduzione degli impatti ambientali."

Economia del mare opportunità di crescita per il territorio

Giulia Sarti

CIVITAVECCHIA Economia del mare, opportunità di crescita per il territorio. È il tema del convegno organizzato oggi da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Srm (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale e Unindustria, al Molo Vespucci a Civitavecchia. L'analisi di Srm ha messo in evidenza il grande ruolo che il sistema marittimo e portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali. Civitavecchia continua a registrare ottime performance nel segmento crocieristico e del ro-ro spiega Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo. Entrambi questi segmenti hanno un impatto moltiplicativo sull'economia: Civitavecchia ha registrato nel 2018 la movimentazione di quasi 17 milioni di tonnellate cargo e, con 2,4 milioni di passeggeri, è il primo scalo crocieristico d'Italia ed il secondo d'Europa. La cosiddetta economia del mare costituisce un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Lo studio realizzato da Srm - commenta il presidente **AdSp** Francesco Maria di Majo rappresenta un punto di riferimento significativo per i porti di Roma e del Lazio in una fase di potenziale sviluppo legato alla realizzazione di importanti e necessarie opere infrastrutturali. Nel corso degli ultimi anni, infatti, mentre lo sviluppo delle infrastrutture marittime ha fatto conseguire risultati considerevoli, oggi è l'infrastruttura ferroviaria che è emersa come cruciale per la crescita di alcuni segmenti di traffico, soprattutto quelli in esportazione. Il recente finanziamento, da parte della Commissione europea, di circa 4 milioni di euro a fondo perduto assegnato al porto di Civitavecchia per l'ultimo miglio ferroviario dimostra, ancora una volta, la rilevanza del porto di Civitavecchia nello scacchiere economico e marittimo internazionale e delle Autostrade del mare. Attraverso le nuove opere, previste anche nei porti di Gaeta e Fiumicino, e la prossima istituzione della Zona logistica semplificata, il network laziale sarà, così, in grado di compiere un ulteriore salto di qualità nel panorama dello shipping mondiale e meglio servire l'area romana, che rappresenta il secondo bacino per consumi a livello nazionale ed il quinto a livello europeo. Tutti i dati raccolti da Srm sull'Economia del mare opportunità per il Lazio, presentati durante il convegno sono consultabili a questo link: [Dati Srm sull'economia del mare laziale](#).

Porto e via Marina la grande torta: in cella boss 84enne

Stanato Carmine Montescuro È il capo della Svizzera dei clan Il gip: ha unito attorno a un tavolo boss sanguinari e in guerra tra loro

L'INCHIESTA Leandro Del Gaudio Volevano trecentomila euro da un imprenditore di Posillipo impegnato nei lavori di via Marina. Una richiesta di maxitangente avanzata quando circolò la notizia che ci sarebbe stato un finanziamento regionale di almeno venti milioni per chiudere finalmente i cantieri della porta cittadina, del lungo tratto stradale costellato da palme costose e pericolose (puntellate alla men peggio) e da lavori mai portati a termine. È solo uno dei particolari che emerge dal blitz contro «la Svizzera» della camorra napoletana (copyright del pentito Francesco Capuozzo), quel sistema messo in piedi da Carmine Montescuro, il famigerato «zio menuzzo», da ieri in cella alla veneranda età di 84 anni. Oltre dodici episodi estorsivi ricostruiti (dalla zona della Corradini di San Giovanni, a via Marina, per non parlare del porto di Napoli), 23 soggetti in cella (i nomi nel box in pagina). Tutto ruota attorno a lui, al più longevo presunto boss della camorra cittadina, a capo della grande torta degli appalti del water front. Ma chi è l'ottantaquattrenne finito ieri in cella? Inchiesta condotta dai pm Antonella Fratello e Henry John Woodcock, sotto il coordinamento dell'aggiunto Giuseppe Borrelli, decisiva un'intercettazione ambientale, oltre al racconto di decine di pentiti di vecchia e nuova generazione. In sintesi, Montescuro è «la Svizzera» della camorra napoletana. Mai coinvolto in indagini per omicidi, è stato il paciere, il mediatore, lo stratega, il neutrale. Lì, dal proprio condominio di Sant' Erasmo, metteva tutti d'accordo, anche in piena faida, bypassando su morti ammazzati e vendette incrociate: attorno al suo tavolo - spesso in pizzeria alle Case nuove - si sono seduti boss in guerra: quelli dei Mazzarella e quelli dei Rinaldi; quelli delle Case nuove e quelli di Secondigliano; e ancora i D' Amico, i Formicola, gli Altamura, gli Aprea per non parlare - una quindicina di anni fa - di Giuseppe Missi (oggi pentito) ex numero della camorra. Tutti attorno al tavolo, le mani sulla città. Ma a svelare una parte dello scempio che si è abbattuto sui lavori di via Marina, ci pensa il collaboratore di giustizia Carmine Campanile, nel corso di un verbale che risale allo scorso gennaio: «Le pretese estorsive dei clan hanno strozzato le imprese, così il cantiere non può riprendere la sua attività e le imprese se ne fuggono da via Marina». FUGA DA VIA MARINA È la storia di un imprenditore di Posillipo costretto a pagare tranche da 15mila euro al mese, fino a quando poi la camorra non gli presenta una nuova estorsione: volevano 300mila euro, troppo, quanto basta a chiudere i battenti, a lasciare la caotica desolazione di via Marina. Non mancano le intercettazioni, come quella tra il veterano Carmine Montescuro e Nino Argano, a proposito di una tranche milionaria che dovrebbe essere sbloccata dalla Regione per chiudere i conti con l'eterna incompiuta di Napoli: «La Regione deve dare 20-30 milioni di euro - dice Argano a Montescuro - devono arrivare i soldi...». Fatto sta che per anni tutto è stato taglieggiato. Trentamila euro al mese finiscono nelle casse dei Montescuro, solo come attività di dogana, per consentire ai camion di entrare e uscire senza subire attacchi predatori. Soldi che vanno ai due blocchi contrapposti, ai Mazzarella e ai Rinaldi (che stanno con l'Alleanza di Secondigliano). Non sono mancate richieste estorsive nei confronti di un notaio o di uno dei leader del mondo industriale campano, secondo quanto emerge dall'ordinanza firmata dal gip Alessandra Ferrigno. Dalle intercettazioni contenute nel provvedimento emerge che Montescuro pretende 100mila euro dal professionista, proprietario di due capannoni che si trovano nella «sua» zona di competenza, e cioè in via Breccia a Sant' Erasmo. Capannoni che il notaio ha affittato ad imprese italiane e cinesi. E non è finita. Sono sempre i due



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

soci in affari a pretendere una tangente persino da una cooperativa di ex detenuti. È il capitolo che vede coinvolta, ovviamente come parte offesa, la «Salus»: una tangente di tremila euro, corrisposti fino a quando la sede della cooperativa si trovava nel «territorio» del gruppo camorristico. Fatto sta che in una intercettazione ambientale che risale al maggio 2017, si evince che la cooperativa di ex detenuti a causa del fitto troppo alto aveva lasciato la sede di Sant' Erasmo, anche se poi ma nella zona dove si erano spostati pagavano al gruppo criminale locale un pizzo più alto. Nino Argano: «O zì, io so che pagavano (la cooperativa, ndr) assai... e adesso hanno trovato una cosa di meno...». Carmine Montescuro: «A noi pagavano 3mila euro al mese...»; Nino Argano: «Quando mai... o zì, ora pagano 12mila euro al mese a Napoli. Ottomila o 12mila euro al mese...». Carmine Montescuro: «Argà, quelli (la cooperativa) stanno piangendo che vogliono tornare...». Poi ci sono i container di droga dalla Colombia che vengono tradotti fuori dal porto, grazie - si legge - alla corruzione di pubblici ufficiali. Un capitolo ancora tutto da esplorare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I verbali

Pizzo su ogni lotto di lavori «Basta, chiudo il cantiere»

Il piano, poi abbandonato, di imporre il racket anche sulle palme piantumate. Richieste estorsive anche sulla bonifica dei siti della società petrolifera Kuwait

Viviana Lanza

LE RIVELAZIONI Le minacce, la paura, le tangenti e alla fine la resa, e stop ai lavori. «Quel cantiere non chiuderà mai» racconta un pentito di camorra facendo riferimento al cantiere di via Marina e raccontando di imprenditori che, spolpati dagli emissari dei clan, hanno preferito rinunciare al lavoro. Le storie che fanno da sfondo alla nuova inchiesta dell' Antimafia, che ieri ha portato all' arresto di ventitré tra camorristi, estorsori e loro complici, rendono la misura di quanti danni può fare il racket e quanto riesce a condizionare non solo le vite degli imprenditori ma anche in maniera indiretta la vita di un' intera comunità e della sua economia. **VIA DAL CANTIERE** Tra gli imprenditori impegnati nei lavori di via Marina c' è stato chi ha dovuto subire le insistenti richieste di o Munnuzz, quel Carmine Montescuro per trent' anni ha imposto nel centro di Napoli la pace e il pizzo. Qualcuno ha preferito pagare e zitto, qualcun altro invece ha dovuto mollare tutto e andare via. Come l' imprenditore della zona collinare di cui ha parlato ai magistrati della Dda il collaboratore di giustizia Carmine Campanile, ex del clan Mazarella. A suo dire, sarebbe accaduto per l' avidità dei boss che hanno iniziato a imporre tangenti su tangenti facendo saltare l' accordo iniziale che i clan avevano imposto all' imprenditore e che prevedeva una tangente di 300mila euro per tutti i lavori in appalto. Dopo aver pagato quella tangente, con rate mensili da 15mila euro che si spartivano di volta in volta i vari clan, tra cui Montescuro, Caldarelli e Rinaldi, all' imprenditore sarebbero arrivate nuove richieste di soldi per ogni lotto di lavori eseguito e questo ha determinato una perdita di utili fino alla drastica decisione di abbandonare il cantiere. E non si tratterebbe dell' unico caso, tanto da spingere il collaboratore di giustizia a ipotizzare che il cantiere di via Marina potrebbe non concludersi mai. Perché le pretese estorsive dei clan strozzano le imprese, perché non ci sarebbe stato tratto dei lavori in via Marina a cui i clan non abbiano mostrato interesse e perché ogni intervento praticato su quella strada si è tradotto o ha rischiato di tradursi in pressioni sugli imprenditori via via sempre più insostenibili. Il pizzo imposto anche a tre ditte impegnate nella bonifica dei siti della società petrolifera Kuwait Raffinazione e Chimica spa. **I DIALOGHI** Le intercettazioni al cuore dell' inchiesta hanno registrato dialoghi e programmi degli indagati e hanno ripreso in diretta il fruscio delle banconote contate e incassate da Montescuro e dai suoi uomini ma hanno anche svelato il risvolto più drammatico, gli sfoghi di imprenditori esasperati, le loro lacrime, i tentativi di trattare sulla cifra del pizzo. C' è chi aspettava i fondi di Comune e Regione e implorava tempo (poi do pure qualcosa in più se mi arrivano i soldi, però ora non ho i soldi, che devo fare si ascolta nelle conversazioni intercettate), e c' è chi arrivava a indebitarsi per racimolare i sei/diecimila euro pretesi alle canoniche scadenze di Natale, Pasqua e Ferragosto. Montescuro, il ras ultraottantenne da ieri in carcere, non si lasciava impietosire facilmente né si lasciava convincere dal suo braccio destro, Nino Argano, quando più volte gli suggeriva di accontentarsi di somme inferiori considerando che «sono finiti i tempi di una volta. Da via Marina al Porto. «Montescuro è quello che gestisce tutti gli affari al Porto nel senso che è quello che da una parte divide le quote delle estorsioni pagate dagli imprenditori ai clan e dall' altra gestisce il sistema delle mazzette destinati a pubblici ufficiali all' interno del Porto». È Maurizio Overa, ex della mala dei Quartieri, a raccontare ai magistrati retroscena su cui adesso si indaga. Secondo il collaboratore di giustizia, oleando alcuni meccanismi, e cioè ben remunerando persone in ruoli strategici (le parole del pentito sono al vaglio degli inquirenti



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

alla ricerca di eventuali riscontri), sarebbe stato possibile far entrare e uscire dal Porto droga e altro. Di qui indagini sui rapporti all' interno del Porto. «Montescuro è sempre stato utilizzato dai clan della camorra cittadina come testa di ponte con imprenditori che lavorano al Porto e su via Marina». Ogni mese le tangenti riscosse nel Porto avrebbero fruttato, solo al gruppo Montescuro, Rinaldi e Amodio/Abrunzo 30mila euro al mese: lo ha raccontato ai magistrati Ciro Niglio, ex affiliato alla camorra di Barra e oggi collaboratore di giustizia. A suo dire il racket viene imposto anche agli autotrasportatori in cambio di protezione e per evitare le rapine ai camion che escono dal Porto. I CENTRI COMMERCIALI Volevano tutto i boss. Quelli del clan Mazzearella assieme a Carmine Montescuro avrebbero provato anche a mettere le mani su un grande capannone nella zona di Gianturco per ristrutturarlo come centro commerciale e vendita all' ingrosso. Pensavano di affittare i locali a commercianti cinesi e ricavare guadagni da capogiro. L' affare sfumò.

Cronache di Napoli

Napoli

Le dichiarazioni: "E' sempre stato un punto di riferimento per le organizzazioni malavitose del centro di Napoli e dell' area orientale"

Le mani di 'o Menuzzo' sul porto di Napoli

Il padrino di Sant' Erasmo controllava tutte le estorsioni imposte ai cantieri di via Marina

NAPOLI (Is) - Sarebbero le estorsioni le principale fonte di guadagno del gruppo Montescuro. Nell' ordinanza eseguita ieri mattina nei confronti del padrino Carmine Montescuro 'o menuzzo e di alcuni suoi affiliati, si legge di come il gruppo, che ha la sua base operativa nella zona di Sant' Erasmo avesse il totale controllo di tutta l' area portuale e, soprattutto, la gestione delle estorsioni alle aziende impegnate nel rifacimento del manto stradale di via Marina. Una gestione che il boss avrebbe avuto anche su disposizione di altre consorterie criminali che gli avrebbero affidato l' incarico di raccogliere il 'pizzo' dalle imprese vit time del racket per poi suddividerlo in quote da assegnare ai vari clan. Sul punto, illuminanti, sono state le dichiarazioni di Salvatore Maggio, per alcuni mesi a capo di un sodalizio malavitoso che aveva assunto il con San Giovanni Mario Reale trollo di piazza Mercato. Maggio, infatti, ha riferito che 'nella zona di via Marina 'o Menuzzo non permetteva a nessuno di fare estorsioni volendo tenere tutto sotto il suo controllo'. Montescuro, ha spiegato il collabora San Giovanni Raffaele Altamura tore, è sempre stato un punto di riferimento per la camorra sin dai tempi del defunto boss Vincenzo Mazzarella e il 'porto è sempre stato suo appannaggio'. Dichiarazioni che vanno a integrare quanto riferito da un altro recente pentito, Maurizio Overa, ex sodale del clan Mariano. Overa, pur ammettendo che il suo clan non aveva interessi nella zona portuale, ha spiegato che Montescuro era la 'testa di ponte' utilizzata dalle formazioni criminali della zona per avvicinare gli imprenditori cui imporre il 'pizzo'. Non solo. Overa ha anche riferito di alcuni contatti che 'o Menuzzo avrebbe avuto all' interno dello stesso porto di Napoli. Funzionari cor rotti che avrebbero permesso il transito di ingenti partite di droga arrivate a bordo di containers direttamente dal Sud America. I contatti di Montescuro, ha spiegato Overa, avrebbero permesso alle organizzazioni criminali di portare all' esterno del porto i container su cui era caricata la droga, quindi, una volta completata l' operazione di scarico, di riportarli all' interno dell' area portuale. Il controllo all' interno dello scalo marittimo era talmente capillare che, già nel maggio scorso erano finiti nei guai alcuni funzionari accusati di diversi reati amministrativi. Provvedimento che non sarebbe altro che uno stralcio dell' operazione eseguita ieri e che ha tra i suoi fondamenti proprio quanto appreso nel corso dell' attività investigativa sul conto di 'o Menuzzo del suo sodalizio criminale.

12 In primo piano
Arrestato il boss Montescuro
Per più di vent'anni è stato il 'diplomatico' della camorra
I collaboratori: "Per evitare guerre i clan si rivolgono a lui"

Le dichiarazioni "E' sempre stato un punto di riferimento per le organizzazioni malavitose del centro di Napoli e dell'area orientale"

Le mani di 'o Menuzzo' sul porto di Napoli
Il padrino di Sant' Erasmo controllava tutte le estorsioni imposte ai cantieri di via Marina

Cronache di Napoli

Napoli

La ricostruzione All' incontro del 2002 parteciparono esponenti dei Mazzarella, dei Misso, dei Calone e dei Contini

Il destino del porto deciso dai boss al Borgo Marinari

Il pentito: " Ai Montescuro il compito di raccogliere le estorsioni" Ow'

NAPOLI - Una cena in un noto ristorante del Borgo Marinari. Fu quella l'occasione in cui i boss si accordarono per spartirsi i soldi delle attività illecite nella zona di via Marina e all' interno del porto di Napoli. A riferire il particolare è stato Alfonso Mazzarella, nipote dei fondatori dell' omonimo cartello criminale. Mazzarella che, per diversi anni ha avuto un ruolo di vertice all' interno della cosca, ha raccontato di un incontro avvenuto nel 2002 su iniziativa di Carmine Montescuro, il 'grande vecchio' di Sant' Erasmo e, soprattutto, riconosciuto 'paciere' della camorra. Da poco si è conclusa la faida tra i boss dell' Alleanza di Secondigliano e le cosche del centro di Napoli ma ancora diverse questioni sono sul tavolo. Tra queste anche la spartizione dei proventi illeciti legati al Sopra Maurizio Prestieri A destra Paolo Di Lauro porto e alle aree immediatamente vicine. Soldi su cui tutti vorrebbero mettere le mani e, per questo, possibile miccia che potrebbe far esplodere una nuova guerra di camorra. Questo, però, non è l' unico problema che assilla 'o Menuzzo', come Montescuro è conosciuto negli ambienti criminali. Il porto di Napoli è sempre stato il suo 'territorio di caccia' e sua principale fonte di guadagno. Il boss, infatti, ha il pieno controllo delle attività illecite che avvengono nell' area portuale e non solo. Le estorsioni ai cantieri di via Marina sono un' altra sua prerogativa. Monte scuro, però, non è l' unico che può avanzare pretese. Anche altre formazioni criminali, militarmente più forti, premono per spartirsi la torta. L' unica soluzione, quindi, è quella di trovare un accordo anche se questo significa far sedere allo stesso tavolo chi, fino a pochi mesi prima, si è sparato addosso. L' incontro avviene al Borgo Marinari e vi partecipano, secondo Mazzarella, sia referenti dell' Alleanza di Secondigliano e, in particolare, affiliati ai Calone e ai Contini, sia sodali dei clan Mazzarella e Misso, nemici giurati dei 'secondiglianesi'. Durante il summit, ha proseguito il collaboratore, Montescuro avrebbe presentato la sua proposta di accordo. Sarebbe stato lui ad avvicinare gli imprenditori per 'chiudere le estorsioni' e, una volta, ottenuto il denaro si sarebbe incaricato di dividerlo in quote da inviare agli altri clan. In cambio della sua mediazione, però, le altre formazioni criminali gli avrebbero riconosciuto una sorta di esclusiva sull' area portuale. L' accordo, ha concluso Mazzarella, fu accettato dai presenti e sarebbe ancora in vigore nonostante nel corso degli anni siano più volte cambiati i beneficiari. Montescuro, infatti, avrebbe continuato a garantire l' invio di denaro ai vari boss che si sono alternati nel controllo delle zone che si affacciano sul porto e su via Marina.



Il Roma Napoli

L' INCHIESTA Camorra e racket, il 58enne Vincenzo Ciriello sfugge alla cattura

Assedio al clan fantasma, 22 arresti a Sant' Erasmo

Azzerata la cosca diretta dal' 85enne Carmine Montescuro

NAPOLI. Sant' Erasmo come una piccola Svizzera, gestita dall' 85enne ras Carmine Montescuro: una sorta di zona franca della camorra napoletana. In quel tratto di Napoli per anni si è cercata e spesso trovata la tregua tra i clan di camorra che hanno insanguinato la città con la guerra tra i cartelli di Secondigliano e dei Mazzarella. Una tregua fondata sugli affari e sul racket, gestiti da "Zì Menuzzo" che ancora lucidissimo sapeva trovare una sintesi tra le richieste di tutti i ras. Ma grazie in particolare alla microspia piazzata nell' autovettura del suo braccio destro, le indagini condotte dai poliziotti della squadra mobile della questura e coordinate dalla Dda, hanno permesso di ricostruire ben dodici episodi estorsivi consumati e tre tentate estorsioni, nei confronti delle società appaltatrici dei lavori di rifacimento di via Marina, oltre che di una cooperativa di ex detenuti e di un notaio. Così l' inchiesta che ha riguardato anche lavori nel **porto**, ha portato all' emissione di 23 misure cautelari, i cui destinatari sono in gran parte personaggi di spicco della criminalità partenopea. Tra essi Salvatore D' Amico "o pirata", capo del gruppo di San Giovanni a Teduccio; Ciro Rinaldi "mauè" e Gennaro Aprea, al vertice degli omonimi gruppi camorristici radicati nella zona orientale; Mario Reale dell' omonima famiglia di rione Pazzigno; Cozzolino dei Mazzarella, Stanislao e Antonio Marigliano dei Formicola del cosiddetto Bronx; Gennaro Caldarelli e Giuseppe Cafiero delle Case Nuove così come Giuseppe Vatiere. All' inchiesta hanno contribuito diversi collaboratori di giustizia, ma le dichiarazioni di due in particolare si sono rivelate importanti: Salvatore Maggio e Ciro Niglio. Così, tra verbali dei pentiti e intercettazioni ambientali, si è scoperto che il clan Monte scuro ha la disponibilità di una cassa comune e di armi, ha rapporti con le altre organizzazioni criminali, provvede alla difesa tecnica degli affiliati ed al mantenimento dei detenuti e delle loro famiglie, oltre che al pagamento di uno stipendio agli associati e ha la capacità di infiltrarsi nel tessuto produttivo con una notevole attività di riciclaggio. Nell' ordinanza cautelare sono ricostruite numerose riconducibili al clan Montescuro e destinate ad assicurare all' organizzazione proventi illeciti, in particolare estorsioni a commercianti e imprenditori che operano nell' area del **Porto**. Inoltre, dagli elementi riportati nel provvedimento restrittivo emerge che sono state commesse estorsioni anche nei confronti degli imprenditori impegnati nei lavori di rifacimento e manutenzione della sede stradale che parte da via Marina e interessa anche l' area portuale fino alla zona orientale: un cantiere ancora attivo e che paralizza spesso la circolazione stradale. I proventi delle estorsioni ai cantieri commesse dal clan Montescuro sono stati suddivisi tra le varie organizzazioni criminali, destinatarie di una quota determinata in base all' influenza sul territorio. E quando ci sono stati contrasti per l' assegnazione delle somme, intorno ai 100mila euro per volta, "Zì Menuzzo" è riuscito a mediare alla perfezione e a fare in modo che fossero superati.



L'INCHIESTA Camorra e racket, il 58enne Vincenzo Ciriello sfugge alla cattura. Assedio al clan fantasma, 22 arresti a Sant'Erasmo. Azzerata la cosca diretta dall'85enne Carmine Montescuro.

...sotto controllo...
...cattura di Vincenzo Ciriello...
...22 arresti a Sant'Erasmo...
...cosca diretta dall'85enne Carmine Montescuro...

La svolta grazie alla cimice nell'auto di Argano

Il "padrino", intercettato, ribadiva ai suoi affiliati: «Faccio tutto io, prendo i soldi e li divido»

NAPOLI. L'inchiesta che ha permesso di ricostruire ben dodici episodi estorsivi consumati e tre tentate estorsioni, nei confronti delle società appaltatrici dei lavori di rifacimento di via Marina, oltre che di una cooperativa di ex detenuti e di un notaio. Così l'inchiesta che ha riguardato anche lavori nel porto, ha portato all'emissione di 23 misure cautelari, i cui destinatari sono in gran parte personaggi di spicco della criminalità partenopea. Tra essi Salvatore D'Amico "o pirata", capo del gruppo di San Giovanni a Teduccio; Ciro Rinaldi "mauè" e Gennaro Aprea, al vertice degli omonimi gruppi camorristici radicati nella zona orientale; Mario Reale dell'omonima famiglia di rione Pazzigno; Cozzolino dei Mazzarella, Stanislao e Antonio Marigliano dei Formicola del cosiddetto Bronx; Gennaro Caldarelli e Giuseppe Cafiero delle Case Nuove così come Giuseppe Vatiere. All'inchiesta hanno contribuito diversi collaboratori di giustizia, ma le dichiarazioni di due in particolare si sono rivelate importanti: Salvatore Maggio e Ciro Niglio. Così, tra verbali dei pentiti e intercettazioni ambientali, si è scoperto che il clan Monte scuro ha la disponibilità di una cassa comune e di armi, ha rapporti con le altre organizzazioni criminali, provvede alla difesa tecnica degli affiliati ed al mantenimento dei detenuti e delle loro famiglie, oltre che al pagamento di uno stipendio agli associati e ha la capacità di infiltrarsi nel tessuto produttivo con una notevole attività di riciclaggio. Nell'ordinanza cautelare sono ricostruite numerose riconducibili al clan Montescuro e destinate ad assicurare all'organizzazione proventi illeciti, in particolare estorsioni a commercianti e imprenditori che operano nell'area del Porto. Inoltre, dagli elementi riportati nel provvedimento restrittivo emerge che sono state commesse estorsioni anche nei confronti degli imprenditori impegnati nei lavori di rifacimento e manutenzione della sede stradale che parte da via Marina e interessa anche l'area portuale fino alla zona orientale: un cantiere ancora attivo e che paralizza spesso la circolazione stradale. I proventi delle estorsioni ai cantieri commesse dal clan Montescuro sono stati suddivisi tra le varie organizzazioni criminali, destinatarie di una quota determinata in base all'influenza sul territorio. E quando ci sono stati contrasti per l'assegnazione delle somme, intorno ai 100mila euro per volta, "Zì Menuzzo" è riuscito a mediare alla perfezione e a fare in modo che fossero superati.



Il Roma Napoli

Il Porto come banca del clan: «Da lì 30mila euro ogni mese»

Il pentito **Ciro Niglio incastra 'o munuzz**: «Tangente poi divisa in tre quote»

DI LUIGI NICOLOSI **NAPOLI**. Carmine Montescuro, 85 primavere e sulle spalle tutta la caratura del boss vecchio stile, è non solo il ras che avrebbe messo pace in almeno due faide di camorra, in primis quella tra i Mazzarella e i Ferraiuolo, ma è soprattutto l'uomo che deteneva, di fatto, le chiavi del **Porto** di **Napoli**. Lui aveva il potere di far entrare e uscire i container a proprio piacimento per orchestrare gli affari criminali della cosca di Sant'Erasmo, in primis quelli afferenti al traffico di droga. Un giro di denaro spaventoso: circa 30mila euro al mese, che venivano poi frazionati tra i Montescuro, i Rinaldi e gli Amodio-Abrunzo. A svelare ogni dettaglio di quest'aspetto è stato, in particolare, il collaboratore di giustizia **Ciro Niglio**, ex uomo di punta del cartello Amodio-Abrunzo, gruppo scissionista dei Cuccaro-Andolfo di Barra. Sottoposto a interrogatorio il 3 aprile del 2017, l'ex ras ha descritto per filo e per segno il giro di estorsioni e mazzette imposte all'interno dello scalo portuale: «La raffineria dove si trova la Mercedes ci dava 27mila euro per tre volte all'anno. Montescuro 'o munuzz ha la sua organizzazione a Sant'Erasmo e faceva le estorsioni insieme a Salvatore De Francesco. Il sistema delle estorsioni al **Porto** di **Napoli** funziona da molti anni, dai tempi in cui Vincenzo Amodio stava ancora con i Cuccaro». A questo punto Niglio mette sul tavolo le cifre impressionanti dell'affare: «Io so solo che venivano presi 30mila euro al mese dalle attività che si svolgevano nel **porto**. In cambio Montescuro assicurava protezione, nel senso che se per esempio doveva uscire un camion con un carico per andare a Barra, questo camion non sarebbe stato rapinato. All'interno del **Porto** aveva un referente che si occupava di riscuotere le estorsioni. Credo si trattasse di un dipendente del **Porto** ma non so chi sia». E qui il pentito sfodera un'ulteriore raffica di dettagli: «La somma di 30mila euro veniva suddivisa in tre quote da 10mila, una per 'o munuzz, una per i Rinaldi, e una per il nostro clan AmodioAbrunzo, ma prima del nostro gruppo veniva data al clan Cuccaro-Andolfi. La quota la ritiravo io presso un distributore di proprietà di Salvatore De Francesco a Sant'Erasmo oppure nel suo negozio di autoricambi». L'ex ras Niglio riferisce infine agli inquirenti un episodio alquanto singolare: «Nel 2013 stavano costruendo una piattaforma all'esterno e all'interno del **Porto** a San Giovanni a Teduccio. All'epoca andavo tutti i giorni a pescare con Salvatore Abrunzo. Comunicai quindi a Vincenzo Amodio che c'era questa costruzione in atto, quindi gli venne in mente di andare da Montescuro e che doveva dare la quota a noi AmodioAbrunzo. Organizzammo un incontro al quale parteciparono anche i Rinaldi e si decise che la quota di 10mila euro che percepivano i Cuccaro da quel momento doveva andare a noi».



Il Roma

Napoli

Vertice in pizzeria per spartirsi via Marina

NAPOLI. Un unico dominus che con un' azione tentacolare e implacabile riusciva a piombare su qualsiasi affare si apprestasse a prendere corpo sia all' interno del **Porto** di **Napoli** che all' esterno, precisamente in via Marina. Ogni singolo mattone e ogni singolo metro di asfalto poteva diventare realtà soltanto dopo il versamento di una tangente nelle mani del capoclan Carmine Montescuro "o munuzz". È un quadro drammatico e dalle tinte quantomai cupe, quello tratteggiato dall' ex ras di piazza Mercato Salvatore Maggio (nella foto), per anni uomo al vertice del clan Mazzarella, ma passato dalla parte dello Stato nell' agosto del 2017. Messo sotto torchio dagli inquirenti della Dda di **Napoli**, il 13 settembre di due anni fa Maggio ha messo a verbale rivelazioni pesanti come macigni: «Conosco bene ha subito chiarito - Carmine Mon tescu-ro. L' ho incontrato più volte per le estorsioni agli imprenditori che effettuavano i lavori all' interno e all' esterno del **Porto**. Nel senso che Montescuro era quello che richiedeva e ritirava le tangenti distribuendole poi tra il suo clan di piazza Sant' Erasmo, il clan Caldarelli delle Case Nuove, il clan D' Amico di San Giovanni e il clan di piazza Mercato di cui facevo parte io, Salvatore Sembianza, Luigi Danese, Mauro Russo, Raffaele Micillo, Enrico Autiero e altri ancora». Montescuro viene descritto da Maggio come un accentratore implacabile: «Non permetteva a nessuno di noi di fare le estorsioni direttamente, pretendeva di tenere tutto sotto controllo. È sempre stato un punto di riferimento camorristico nella zona del **porto** e ciò anche quando c' erano Gennaro e Vincenzo Mazzarella, nel senso che la zona del **Porto** e di Sant' Erasmo è sempre stata suo appannaggio. Inoltre, ha sempre svolto una funzione di paciere tra clan, una sorta di "ago della bilancia"». Il collaboratore di giustizia ha quindi fornito alcune circostanziate indicazioni in merito ai summit che il capoclan avrebbe diretto: «Una riunione è avvenuta alla Case Nuove, in via Santa Maria delle Grazie al Loreto, di fronte casa di Giuseppe Vati-ro, attuale boss della zona dopo l' arresto di Raffaele Caldarelli. L' incontro avvenne in una pizzeria e a tavola eravamo io, "o munuzz" e Giuseppe Vati-ro. Fuori aspettavano Luca Caldarelli e Gennaro Tarascio "o chalet". Quest' incontro avvenne nel 2015. In quella sede si decise la spartizione delle quote estorsive inerenti ai lavori che interessavano tutte le zone che si affacciano e che costeggiano il **Porto** di **Napoli**. Le estorsioni riguardano sia i lavori fatti all' interno del **Porto** sia quelli di via Marina. Ultimamente, e cioè in occasione di quell' incontro, si parlò anche delle tangenti estorsive da chiedere alle imprese che stavano facendo i lavori di rifacimento di via Marina. Nel gennaio -febbraio del 2016 "o munuzz" distribuì tra i quattro clan 20mila euro che io però non ho avuto in quanto all' epoca ero latitante». Da allora sono passati ben quattro anni e via Marina resta ancora oggi un cantiere fantasma. Eppure molto remunerativo.



Vertice in pizzeria per spartirsi via Marina



I verbali sul boss

"Montescuro nel porto è una vera potenza"

Al cospetto di "zi' munuzz'" anche i boss « si facevano piccoli ». Tanto che il suo braccio destro era solito rimarcare: « Solo ' o vecchio sta all' altezza per tutta **Napoli**, mettetelo in testa ». Dunque sarebbe facile, adesso, parafrasare Eduardo De Filippo e definire Carmine Montescuro come « il sindaco del rione Sant' Erasmo », la « piccola Svizzera » di camorra, il luogo neutrale dove i contrasti fra clan si smussavano sull' altare degli affari. Ma l' uomo che a 85 anni suonati, ieri mattina, è entrato in carcere in virtù delle « eccezionali esigenze cautelari » rilevate dal giudice, potrebbe essere semmai un personaggio di " Gomorra", piuttosto che il protagonista della celebre commedia del grande drammaturgo. Perché accanto alle doti di mediatore che per un paio di decenni gli hanno consentito di svolgere il ruolo di « paciere » fra cosche storicamente contrapposte, Montescuro non rinunciava ad essere « mandante e partecipe in prima persona di azioni pesantemente intimidatorie ». Come quando, riferendosi a un imprenditore impegnato nei lavori di via Marina, diceva al suo fedelissimo Nino Argano: « Gli butto una latta di benzina, lo incendio ». E al suo interlocutore che gli suggeriva « ' o zi', ma dobbiamo andare carcerati? Perché dovete andare voi a buttare la latta? », Montescuro rispondeva tranquillo: « Non mi vede nessuno, non ti preoccupare. Me la vedo io ». Il vero segreto di Montescuro, avverte però il giudice, il suo spessore criminale, è nella « saldissima rete di contatti, anche al di là dei contesti più strettamente camorristici » di cui l' anziano boss dispone e che gli permette, come sostiene il collaboratore di giustizia Maurizio Overa, di « gestire tutti gli affari del **porto**. Nel senso - spiega - che da una parte divide le quote delle estorsioni pagate dagli imprenditori ai clan, dall' altra gestisce il sistema delle mazzette destinate ai pubblici ufficiali ». Un filone, questo, ancora tutto da sviluppare, che viene evocato da più collaboratori. Afferma Overa che Montescuro « nel **porto** è una vera potenza. È in grado di far entrare e uscire droga e altro ». Un altro collaboratore di giustizia, l' ex boss dei Quartieri Spagnoli Marco Mariano, racconta che l' ottuagenario padrino « è il referente della camorra in tutti gli affari del **porto**, di cui è gelosissimo. Nessun clan entra nel **porto** di **Napoli** senza il viatico di Montescuro ». Chissà come reagirà il sistema, ora che " zì Minuzz'" è in carcere. Il figlio Antonio, di 53 anni, ora a sua volta in cella, aveva un' idea molto chiara sulle ripercussioni di un' uscita di scena del genitore. « Speriamo che papà muoia fra cent' anni - diceva in un' intercettazione - se no là fanno tutti quanti la fame, vedrai... ». - d. d. p. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La piccola Svizzera della camorra per dividersi il Porto di Napoli tra i clan

Carmine Montescuro è il perno principale dell' inchiesta che ha portato alle manette per 23 persone: è considerato "il paciere di Napoli", mediatore tra...

NICO FALCO

È il 2002, a Napoli infuria lo scontro tra due delle più potenti consorterie criminali napoletane, i Mazzarella e l' Alleanza di Secondigliano. Ma sangue e pallottole non fanno bene agli affari di nessuno. Si deve trovare un accordo, o almeno un patto di non belligeranza per continuare a fare soldi senza temere di uscire a ritirare il pizzo e ritrovarsi con un proiettile nella schiena. E così, allo stesso tavolo di un ristorante del Borgo Marinari, ai piedi di Castel dell' Ovo, si siede il gotha della camorra napoletana . Ci sono tutti: **Ciro Mazzarella 'o scellone** per i Mazzarella, **Giuseppe Ammendola** per i Contini, **Antonio Calone** per l' Alleanza di Secondigliano. E c' è un' altra persona, che finora era stata solo sfiorata dalle inchieste: **Carmine Montescuro, 'o munuzz** . Senza un vero clan alle spalle, senza una forza militare o economica che lo metta in condizioni di sedersi allo stesso tavolo coi boss della camorra, ma con qualità diverse: **carisma, diplomazia, si potrebbe dire saggezza**. E che in questo incontro a tavola fa da consigliere, da mediatore, da garante. È grazie a lui che la guerra, che pure ha lasciato a terra morti eccellenti nelle gerarchie di camorra, si conclude con un accordo che divide la città in due macroaree, ognuna assegnata a un cartello. La piccola Svizzera della camorra di Napoli Fin da quel periodo, quasi venti anni fa, Montescuro era considerato negli ambienti della malavita " il paciere di Napoli ", con rapporti diretti coi capoclan, che a lui si rivolgevano per risolvere controversie e per avere un luogo neutrale dove incontrarsi. Proprio la sua area di influenza, dove pure si dedicava a usura ed estorsioni, veniva definita "la piccola Svizzera". Proprio come in Gomorra - La serie , in cui il ruolo di mediatore neutrale era svolto da 'o Stregone, che organizzava i summit tra i vari clan per cercare un accordo che potesse andare bene a tutti. Ma come è riuscito Carmine Montescuro a preservare un ruolo del genere fin dagli anni '80, senza scontrarsi apertamente con gli altri gruppi criminali né finire invischiato in indagini dell' antimafia? Ha mantenuto un profilo basso, bassissimo. Non è mai voluto uscire dal suo piccolo regno, dalla sua comfort zone, senza mai ambire a ruoli di comando su altre aree della città e senza allearsi con nessuno, preferendo rimanere neutrale. Come la Svizzera, appunto. Il ruolo emerge dall' ordinanza eseguita oggi, 24 dicembre, dalla Squadra Mobile di Napoli, una misura cautelare per 23 persone, tra cui i capi dei principali clan di Napoli; per Montescuro, proprio a evidenziare la sua pericolosità e la sua influenza, è stato disposto il carcere malgrado la sua età: oggi ha 84 anni . Montescuro paciere di Napoli tra i clan di camorra Tra gli altri destinatari dell' ordinanza, arrivata alla fine delle indagini della Procura di Napoli, ci sono **Salvatore D' Amico 'o pirata**, del clan omonimo di San Giovanni a Teduccio, con roccaforte nel Rione Villa; i capoclan **Ciro Rinaldi** , detto **My Way**, e **Gennaro Aprea** , entrambi della zona orientale di Napoli; **Mario Reale** , del clan omonimo di San Giovanni a Teduccio; **Giuseppe Cozzolino** , del clan Mazzarella; **Stanislao Marigliano** e **Antonio Marigliano** , del clan Formicola del "Bronx" di San Giovanni a Teduccio; **Gennaro Caldarelli** e **Giuseppe Vatiere** , detto **Peppè 'a Basetta**, del sodalizio Caldarelli-Vatiere delle Case Nuove, nel centro di Napoli. I mediatori della camorra per Porto e Zona Ospedaliera Ci sono delle aree della città, hanno evidenziato le indagini, che non possono essere appannaggio di un solo clan. Tra questi c' è la Zona Ospedaliera, con tutto il potenziale guadagno dell' illecito legato direttamente o all' indotto degli ospedali, che costituisce un "business a parte" rispetto al territorio del Vomero e dell' Arenella e non può finire sotto l' esclusiva influenza del clan che controlla le aree circostanti. E come il Porto di Napoli , punti nevralgico di traffici legali e illegali. In queste circostanze entrano in gioco



FanPage

Napoli

i mediatori, come Montescuro per l' area portuale: si assicurano che i proventi delle estorsioni vengano equamente divisi ai vari clan, in base alla forza del gruppo e all' influenza del territorio, evitando guerre di camorra che bloccherebbero gli affari. Gli intrecci tra politica, enti pubblici e camorra sono stati anche al centro di una precedente operazione di polizia giudiziaria, eseguita nel maggio 2019 e nata dalla stessa indagine, che ha portato a 6 ordinanze di custodia cautelare, 1 interdizione dai pubblici uffici per 12 mesi, perquisizioni e sequestri a carico di imprenditori e funzionari pubblici dell' Autorità Portuale di Napoli indagati per corruzione e turbata libertà degli incanti.

CONFERMATE LE DECISIONI DEL TRIBUNALE DI BRINDISI

Autorità portuale, la Cassazione annulla le misure interdittive

BRINDISI. Vicenda della Security portuale per la quale sono indagate 11 persone: nella scorsa ore la Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Lecce con cui veniva disposta la misura interdittiva della sospensione dall'incarico per otto mesi per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e per il direttore del Dipartimento Tecnico, Francesco Di Leverano. La suprema Corte, insomma, ha ricalcato sostanzialmente la decisione già adottata dal Gip del Tribunale di Brindisi, che in prima istanza aveva respinto la richiesta del Pm Casto, il quale in origine aveva sollecitato l'adozione di una misura cautelare personale nei riguardi degli indagati per le accuse di falso ideologico (Patroni Griffi) e omesso controllo (Di Leverano). La vicenda riguarda i lavori per la realizzazione di una strada e una transazione con il Comune di Brindisi legata alla soluzione di un contenzioso amministrativo davanti al Tar di Lecce con il Comune capoluogo sulla costruzione della recinzione del perimetro doganale. Questione che ha portato all'attuale chiusura dei varchi ed all'adozione di misure tampone. Nell'udienza di mercoledì scorso, la terza sezione penale della Corte di Cassazione, costituita da giudici specializzati nella materia urbanistica ed edilizia, ha approfondito per oltre due ore in Camera di Consiglio, tutte le questioni proposte dalle parti - il presidente Patroni Griffi e il direttore del Dipartimento Tecnico Di Leverano sono stati difesi dagli avvocati Amilcare Tana, Vito Epifani, Luciano Marchianò, Carlo Enrico Paliero e Alfredo Gaito - «addivenendo ad una decisione ponderata e analizzata in tutte le sue pieghe», spiega una nota dell'Authority. E si spiega ancora che «in tutti questi mesi, nonostante la pendenza del provvedimento, il Presidente, il Dirigente e tutto il Management dell'Ente hanno, comunque, continuato ad operare e lavorare per la crescita dei porti del sistema e in particolare per il porto di Brindisi; impegno confermato dai dati relativi ai traffici e alle proiezioni per l'immediato futuro». Le motivazioni saranno rese pubbliche nei prossimi giorni, ma - commento del presidente Ugo Patroni Griffi - «è risultato lampante il nostro assunto, ossia che l'infrastrutturazione di un porto non può costituire reato, atteso che si tratta di opere necessarie e indispensabili per garantire i livelli di security imposti dalla Legge e consentire allo scalo di adeguarsi ai propri competitor, italiani e stranieri. Un sincero ringraziamento va alla Comunità portuale brindisina e a tutti quegli operatori che hanno creduto nella correttezza e nella trasparenza della nostra azione amministrativa». [a. scon.]



La Cassazione

Patroni Griffi, l'interdizione è annullata

La Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Lecce con cui veniva disposta la misura interdittiva della sospensione (mai eseguita) dall'incarico per otto mesi per il presidente dell'**Autorità di sistema** portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e per un funzionario della sede di Brindisi, Francesco Di Leverano. Per le accuse concorso in falso ideologico e frode in pubblica fornitura il pm del Tribunale di Brindisi, Raffaele Casto, aveva chiesto per entrambi la misura cautelare degli arresti domiciliari o in subordine della sospensione per un anno, ma il gip aveva rigettato la misura. Il Riesame invece aveva ribaltato in appello la decisione disponendo la misura interdittiva, che comunque non era esecutiva fino al pronunciamento della Cassazione. L'inchiesta, in cui sono coinvolte anche altre 11 persone, si occupa di alcune opere eseguite, secondo l'accusa in maniera irregolare, all'interno del porto di Brindisi. Ai due indagati sono contestate irregolarità nei controlli sull'esecuzione di alcuni lavori per la realizzazione di una strada, e una transazione con il Comune finalizzata ad evitare la prosecuzione di una causa dinanzi ai giudici del Tar riguardante la costruzione di una recinzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a newspaper page from Bari, dated 25 October 2019. The main headline is "Cinema, addio Marrese: inventò la Mediateca". Below it is a photo of a group of people sitting around a table. To the right, there is a sub-headline "Patroni Griffi, interdizione è annullata". The page also features several advertisements, including "MUSICI PUGLIESI" with a price of 600 ORE and "SCUOLA DEL GUSTO" with a price of 250 ORE. At the bottom, there is a section for "INDIZIONE E ELEZIONE" with information about the 2019 elections.

Patroni Griffi: annullata ordinanza del Tribunale del riesame

Giulia Sarti

BARI Con una nota diffusa nelle scorse ore, l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale fa sapere che l'ordinanza del Tribunale del riesame di Lecce nei confronti del presidente Ugo Patroni Griffi e del direttore del Dipartimento tecnico Francesco Di Leverano è stata annullata senza rinvio dalla Corte di Cassazione. Per i due rappresentanti dell'ente, l'ordinanza disponeva la misura interdittiva della sospensione dall'incarico per otto mesi; la suprema Corte, quindi, ha ricalcato sostanzialmente la decisione già adottata dal Gip che in prima istanza aveva respinto la richiesta del Pm. La terza sezione penale della Corte di Cassazione, riunitasi ieri mercoledì 23 Ottobre, costituita da giudici specializzati nella materia urbanistica ed edilizia, ha approfondito per oltre due ore in Camera di Consiglio, tutte le questioni proposte dalle parti, addivenendo ad una decisione ponderata e analizzata in tutte le sue pieghe. In tutti questi mesi, nonostante la pendenza del provvedimento, il presidente, il dirigente tecnico e tutto il management dell'AdSp Mam hanno, comunque, continuato ad operare e lavorare per la crescita dei porti del sistema e in particolare per il porto di Brindisi; impegno confermato dai dati relativi ai traffici e alle proiezioni per l'immediato futuro. È risultato lampante il nostro assunto- commenta il presidente Ugo Patroni Griffi- ossia che l'infrastrutturazione di un porto non può costituire reato, atteso che si tratta di opere necessarie e indispensabili per garantire i livelli di security imposti dalla legge e consentire allo scalo di adeguarsi ai propri competitor, italiani e stranieri. Un sincero ringraziamento va alla comunità portuale brindisina e a tutti quegli operatori che hanno creduto nella correttezza e nella trasparenza della nostra azione amministrativa. A difendere il presidente e il direttore del Dipartimento tecnico dell'Authority nel procedimento che ha portato ad annullare l'ordinanza del tribunale, sono stati gli avvocati Amilcare Tana, Vito Epifani, Luciano Marchianò, Carlo Enrico Paliero e Alfredo Gaito.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm sc' and the text 'AGENZIA MARITTIMA ALCO SPAZIONI SRL'. Below this, the website name 'Messaggero Marittimo.it' is displayed with social media icons and a search bar. The main headline reads 'Patroni Griffi: annullata ordinanza del Tribunale del riesame'. Below the headline, there is a sub-headline 'Decisione della Corte di Cassazione' and a small photo of Ugo Patroni Griffi. To the right of the main article, there is a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles. At the bottom of the page, there is a button that says 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN'.

Verdetto della Cassazione: il presidente Patroni Griffi resta alla guida del porto

I giudici hanno annullato senza rinvio l'ordinanza del Tribunale del Riesame

ROBERTA GRASSI

Roberta GRASSI La decisione è ormai definitiva: il presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi e il dirigente dell'**authority** di Brindisi, Francesco Di Leverano, resteranno al proprio posto in attesa che l'inchiesta su presunte opere abusive nel porto di Brindisi, una indagine che conta in tutto 13 indagati, faccia il proprio corso. La Corte di Cassazione ha infatti annullato senza rinvio l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Lecce con cui veniva disposta la misura interdittiva della sospensione per 8 mesi, non esecutiva fino al pronunciamento degli Ermellini. A chiedere la misura era stato il pm inquirente, Raffaele Casto, che aveva invocato i domiciliari per entrambi, o in subordine lo stop dagli incarichi per un anno. Il gip Stefania De Angelis aveva opposto un rigetto, poi impugnato dall'accusa. La vicenda, in fase cautelare, si è definita ieri quando è stato reso noto il verdetto. Due righe, il dispositivo: annulla senza rinvio l'ordinanza. Le motivazioni saranno depositate in seguito e si comprenderà se i giudici si sono espressi sui gravi indizi di colpevolezza o sulle esigenze cautelari. Si parla di una indagine che non è ancora chiusa e che riguarda una serie di opere ritenute abusive realizzate in ambito **portuale**. Per Patroni Griffi e Di Leverano le accuse sono di concorso in falso ideologico e frode in pubblica fornitura. Il primo è accusato di aver indotto il Comune, all'epoca amministrato dal commissario straordinario Santi Giuffrè, a revocare una ordinanza di sospensione dei lavori per la recinzione di via Del mare, un tratto di strada che costeggia il seno di Levante, a seguito di una transazione che prevedeva l'esecuzione di alcune opere e la rinuncia al contenzioso amministrativo che in una fase iniziale aveva visto soccombere l'ente municipale. Il secondo di non aver vigilato sul rispetto del capitolato per l'esecuzione dei lavori sulla strada ex Sisri. Due sono stati i provvedimenti di sequestro eseguiti durante le indagini, delegate ai militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Brindisi. Nell'agosto del 2018 furono posti sotto chiave la strada ex Sisri e alcune tettoie. Poi, successivamente la recinzione di via del Mare e i gabbioni dei varchi doganali. In parte vi è stato dissequestro, deciso dal Riesame. C'è stato poi un ordine di demolizione di un pezzo di recinzione di via Del Mare e del varco di via Spalato, discusso in una camera di consiglio dinanzi al gip, e alla fine non confermato. L'inchiesta conta in tutto 13 indagati. Le persone coinvolte, oltre a Patroni Griffi e Di Leverano, sono: Mariangela Danzi, Gaetano Giordano, Gianluca Fischetto, Maria Pia Fischetto, Antonio Iaia, Antonella Antonazzo, Teodoro Indini, Aldo Tanzarella, Salvatore Giuffrè, Giuseppe Salvatore Alemanno. Il 23 ottobre l'udienza decisiva dinanzi alla terza sezione della Corte di Cassazione, competente per materia. Le difese, sostenute dagli avvocati Amilcare Tana, Vito Epifani, Luciano Marchianò, Carlo Enrico Paliero e Alfredo Gaito, hanno battagliato a lungo. La camera di consiglio è durata più di due ore. L'attesa per i diretti interessati è terminata attorno alle 10.30 di ieri, quando il dispositivo è stato reso noto. Patroni Griffi si trovava a Trieste, per un impegno istituzionale. Di Leverano, regolarmente



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Bari

in ufficio. Nulla cambierà negli assetti dell' **authority**. I magistrati non ne hanno ravvisato alcuna necessità. Quanto all' inchiesta della procura di Brindisi, gli accertamenti vanno avanti e si attende ora la chiusura delle indagini preliminari per conoscere i dettagli dell' attività investigativa e le successive decisioni da assumere. Provvedimento che non giungerà, molto probabilmente, prima che siano state depositate le motivazioni della Suprema Corte. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Corretto nell' azione amministrativa Ho sempre operato nella trasparenza»

«Attendo di leggere motivazioni, a parte questo non posso far altro che rilevare che c'è una conflittualità esagerata che va a scapito del porto di Brindisi». Ugo Patroni Griffi, presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale si trovava a Trieste, ieri, per ragioni istituzionali. Lì ha appreso la notizia che sperava arrivasse: «Ho continuato a lavorare, sono qui per incontrare il ministro e favorire l' inserimento di Brindisi nei corridoi transeuropei. Proprio Brindisi. E l' ho fatto nel momento più nero della mia presidenza». Non cela la propria soddisfazione, specificando di nutrire una solida fiducia nell' attività della magistratura. Da qui, tuttavia, l' amara riflessione sulle attività del porto. Sui veleni e le ombre gettate su una bellezza naturale che è anche la principale ricchezza della città di Brindisi, importante inoltre per tutto il territorio circostante. «Due settimane fa abbiamo stanziato gli ultimi 60mila euro di spese legali per Nicola Del Nobile (già segretario generale dell' authority di Brindisi, ndr), quando mi sono insediato ho contato 18 inchieste penali sull' authority, in tutto sono costate 360mila euro di rimborsi», spiega Patroni Griffi. Funziona così: in caso di proscioglimento o assoluzione di funzionari, dipendenti o simili, è l' ente pubblico a pagare gli avvocati. Ci sono stati procedimenti che hanno bloccato opere poi mai realizzate. Esposti incrociati (la magistratura è obbligata a valutarli), rivendicazioni varie. «Brindisi ha un porto che in questo momento è un malato molto grave, per ragioni di insostenibilità economica. Sopravvive perché fa parte di un **sistema portuale**. Si è ritrovato ad essere impreparato dice il presidente alla transizione energetica, l' uscita dal carbone». La conflittualità non aiuta, secondo Patroni Griffi. A Bari zero inchieste, a Taranto la situazione è molto più tranquilla. Per l' indagine in questione, quella del pm Raffaele Casto che si occupa di opere ritenute abusive o irregolarmente eseguite, si dovrà attendere. L' indagine va avanti, nonostante il punto fermo messo dalla Corte di Cassazione nella fase cautelare. Per il momento, commenta il presidente: «È risultato lampante il nostro assunto, ossia che l' infrastrutturazione di un porto non può costituire reato, atteso che si tratta di opere necessarie e indispensabili per garantire i livelli di security imposti dalla legge e consentire allo scalo di adeguarsi ai propri competitor, italiani e stranieri. Un sincero ringraziamento va alla comunità **portuale** brindisina e a tutti quegli operatori che hanno creduto nella correttezza e nella trasparenza della nostra azione amministrativa». Da oggi, insomma, si riprende a lavorare come prima e più di prima: «per la crescita dei porti del **sistema** e in particolare per il porto di Brindisi, impegno confermato dai dati relativi ai traffici e alle proiezioni per l' immediato futuro». Senza la spada di Damocle di un provvedimento giudiziario che, giusto o sbagliato, avrebbe decapitato l' **Autorità di sistema portuale** tutta, Bari inclusa, per un periodo di almeno otto mesi. Avrebbe avuto, insomma, effetti diretti e immediati nell' amministrazione pubblica di cui si parla. Con la consapevolezza, tuttavia, che nulla è definito e che il verdetto riguarda unicamente la misura interdittiva richiesta. L' indagine non è affatto chiusa: presidente e funzionario dovranno continuare a difendersi, così come dovranno farlo anche le altre 11 persone coinvolte a vario titolo per cui non



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Bari

era stata invocata alcuna restrizione. R.Gra. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tutto fermo nello scalo dopo lo stop ai progetti

Cassa di colmata fermata in fase di Via e parere negativo per il pontile a briccole Due interventi ritenuti fondamentali per competitività e sicurezza portuale

Ancora tutto fermo sul fronte delle infrastrutture portuali ritenute necessarie dall' Authority ma che, invece, non sono riuscite ad ottenere le autorizzazioni necessarie. A partire dalla cassa di colmata tra Costa Morena Ovest e pontile Petrolchimico. Poche settimane fa, infatti, il comitato tecnico Via ha respinto la richiesta di autorizzazione, avanzata dall' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale per il progetto denominato ufficialmente Lavori per il completamento dell' infrastrutturazione **portuale** mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile Petrolchimico e Costa Morena Ovest. Richiesta respinta in considerazione della mancata produzione della documentazione integrativa richiesta in relazione alla caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio di fondali inclusi in area Sin, materia ritenuta fondamentale dai tecnici del ministero. L' **Autorità di sistema**, infatti, aveva utilizzato per il progetto gli esiti delle caratterizzazioni ambientali condotte nel 2004, nel 2006 e nel 2009, le quali avevano evidenziato che per buona parte dei parametri ricercati, i sedimenti marini, pur presentando positività ai test eco-tossicologici, sono esenti da contaminazione, ad eccezione di alcuni superamenti per qualche campione e analita, senza mai comunque superare il limite del pericoloso. Nonostante la vetustà degli studi, l' Authority sosteneva che non risulta essersi verificato alcun evento che possa aver alterato lo stato di contaminazione dei fondali. L' opera aveva scatenato un acceso dibattito in città ed in particolare in consiglio comunale. Dibattito culminato in un documento approvato in aula all' unanimità da maggioranza e opposizione. E che, tuttavia, non aveva messo fine alle polemiche ed alle accuse, soprattutto nei confronti dell' amministrazione, di voler bloccare lo sviluppo del porto e della città. Alla cassa di colmata, infatti, sono collegati a doppio filo i dragaggi e perfino le nuove banchine di Sant' Apollinare. Per le banchine, infatti, servono i dragaggi (che interessano anche Costa Morena ed il corridoio d' ingresso del porto, oltre che Sant' Apollinare) e per i dragaggi serve un luogo nel quale sistemare i fanghi raccolti come, per l' appunto, la cassa di colmata. L' amministrazione, tuttavia, dopo il no del comitato tecnico Via ha proposto un' alternativa. L' abbassamento dei fondali, finalizzato ad accogliere presso le banchine dello scalo marittimo brindisino navi più grandi e moderne, è ritenuto infatti da tutte le istituzioni locali un intervento strategico. Il Comune, a differenza dell' Authority, avrebbe preferito, piuttosto che una colmata da realizzare ex novo, l' utilizzo per lo stoccaggio dei sedimenti di quella già realizzata a Capobianco dalla Brindisi Lng, sulla quale sarebbe dovuto sorgere il rigassificatore. «Dovremo - aveva commentato infatti il sindaco Riccardo Rossi - ridiscutere le tempistiche e capire come muoverci. Sentiremo anche cosa ne pensa l' **Autorità di sistema** rispetto alla possibilità di realizzare questi dragaggi, che sono necessari, nessuno lo ha mai messo in dubbio. Ma resta il fatto che si trattava di un progetto complesso, con ricadute ambientali in una zona Sin e che ora risulta fermo, bloccato. Ora, quindi, ritengo necessario capire, anche attraverso una interlocuzione con il ministero, come recuperare le risorse, ribaltandole eventualmente sulla nuova programmazione europea, se i tempi non ci sono. E capire se e quali spazi ci sono per una progettazione su Capobianco, che io ritengo l' opzione numero uno».



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Bari

Altro punto critico, ancora più recente della cassa di colmata, è il pontile a briccole, che Authority e Capitaneria ritengono necessario per la sicurezza degli ormeggi in condizioni meteo non favorevoli. Il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, infatti, dopo la mancata risposta del Comune sull' autorizzazione paesaggistica ha chiuso negativamente la conferenza dei servizi sul progetto. F.R.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Corte di Cassazione ha annullato il provvedimento di sospensione dall'incarico del presidente dell' AdSP dell' Adriatico Meridionale

Rimossa anche la stessa misura interdittiva adottata nei confronti di un dirigente dell' ente L' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** ha reso noto che la Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio l' ordinanza del Tribunale del Riesame di Lecce con cui veniva disposta la misura interdittiva della sospensione dall' incarico per otto mesi per il presidente dell' ente **portuale**, Ugo Patroni Griffi, e per il direttore del Dipartimento Tecnico, Francesco Di Leverano, ricalcando sostanzialmente la decisione già adottata dal giudice per le indagini preliminari che in prima istanza aveva respinto la richiesta del pubblico ministero (del 6 giugno 2019). L' AdSP ha specificato che in tutti questi mesi, nonostante la pendenza del provvedimento, il presidente, il dirigente e tutto il management dell' ente «hanno comunque continuato ad operare e lavorare per la crescita dei porti del **sistema** e in particolare per il porto di Brindisi; impegno confermato dai dati relativi ai traffici e alle proiezioni per l' immediato futuro». «È risultato lampante - ha commentato Patroni Griffi - il nostro assunto, ossia che l' infrastrutturazione di un porto non può costituire reato, atteso che si tratta di opere necessarie e indispensabili per garantire i livelli di security imposti dalla legge e consentire allo scalo di adeguarsi ai propri competitor, italiani e stranieri. Un sincero ringraziamento va alla comunità **portuale** brindisina e a tutti quegli operatori che hanno creduto nella correttezza e nella trasparenza della nostra azione amministrativa». Il presidente Patroni Griffi e il direttore del Dipartimento Tecnico Di Leverano sono stati difesi dagli avvocati Amilcare Tana, Vito Epifani, Luciano Marchianò, Carlo Enrico Paliero e Alfredo Gaito.

Informazioni Marittime

Bari

Bari e Brindisi, Cassazione bocchia richiesta interdizione per Patroni Griffi

Annulata la misura cautelare richiesta dal tribunale del riesame di Lecce. Sono indagati per falso in atto pubblico e frode in pubblica fornitura

La Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio l'ordinanza del tribunale del riesame di Lecce con cui veniva disposta una misura interdittiva di sospensione dall'incarico per otto mesi per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e per il direttore del dipartimento Tecnico, Francesco Di Leverano. «È risultato lampante il nostro assunto - commenta Patroni Griffi, che amministra i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli - ossia che l'infrastrutturazione di un porto non può costituire reato, atteso che si tratta di opere necessarie e indispensabili per garantire i livelli di security imposti dalla legge e consentire allo scalo di adeguarsi ai propri competitor, italiani e stranieri. Un sincero ringraziamento va alla comunità portuale brindisina e a tutti quegli operatori che hanno creduto nella correttezza e nella trasparenza della nostra azione amministrativa». L'indagine coinvolge 13 persone e la misura interdittiva per Patroni Griffi era stata richiesta a giugno. Riguarda presunti lavori abusivi per la realizzazione di opere di security nel porto di Brindisi (recinzioni in via Del Mare e riqualificazione della strada ex Sisri). Griffi deve rispondere di falso in atto pubblico per aver indotto il Comune di Brindisi a revocare l'ordinanza di sospensione dei lavori per la recinzione di via del Mare; Di Leverano di concorso in frode in pubblica fornitura. La suprema Corte, quindi, ha ricalcato sostanzialmente la decisione già adottata dal giudice delle indagini preliminari che in prima istanza aveva respinto la richiesta del pubblico ministero. La terza sezione penale della Corte di Cassazione, riunitasi mercoledì 23 ottobre, costituita da giudici specializzati in urbanistica ed edilizia, ha approfondito per oltre due ore in Camera di Consiglio. «In tutti questi mesi, nonostante la pendenza del provvedimento, il presidente, il dirigente e tutto il management dell'ente portuale hanno comunque continuato ad operare e lavorare per la crescita dei porti del sistema e in particolare per il porto di Brindisi; impegno confermato dai dati relativi ai traffici e alle proiezioni per l'immediato futuro», sottolinea una nota dell'autorità di sistema portuale.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più piacevole. Cliccando questo banner, accetti il utilizzo dei cookie. Per saperne di più, visitate la pagina [Privacy Policy](#).

Mantieni aggiornate le informazioni

Informazioni Marittime

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Adattamenti ai nostri Servizi Online
 Soluzioni Avanzate Marittime. Non è possibile per il momento.

La Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Lecce con cui veniva disposta una misura interdittiva di sospensione dall'incarico per otto mesi per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e per il direttore del dipartimento Tecnico, Francesco Di Leverano.

«È risultato lampante il nostro assunto - commenta Patroni Griffi, che amministra i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli - ossia che l'infrastrutturazione di un porto non può costituire reato, atteso che si tratta di opere necessarie e indispensabili per garantire i livelli di security imposti dalla legge e consentire allo scalo di adeguarsi ai propri competitor, italiani e stranieri. Un sincero ringraziamento va alla comunità portuale brindisina e a tutti quegli operatori che hanno creduto nella correttezza e nella trasparenza della nostra azione amministrativa».

L'indagine coinvolge 13 persone e la misura interdittiva per Patroni Griffi era stata richiesta a giugno. Riguarda presunti lavori abusivi per la realizzazione di opere di security nel porto di Brindisi (recinzioni in via Del Mare e riqualificazione della strada ex Sisri). Griffi deve rispondere di falso in atto pubblico per aver indotto il Comune di Brindisi a revocare l'ordinanza di sospensione dei lavori per la recinzione di via del Mare; Di Leverano di concorso in frode in pubblica fornitura.

La suprema Corte, quindi, ha ricalcato sostanzialmente la decisione già adottata dal giudice delle indagini preliminari che in prima istanza aveva respinto la richiesta del pubblico ministero. La terza sezione penale della Corte di Cassazione, riunitasi mercoledì 23 ottobre, costituita da giudici specializzati in urbanistica ed edilizia, ha approfondito per oltre due ore in Camera di Consiglio.

«In tutti questi mesi, nonostante la pendenza del provvedimento, il presidente, il dirigente e tutto il management dell'ente portuale hanno comunque continuato ad operare e lavorare per la crescita dei porti del sistema e in particolare per il porto di Brindisi; impegno confermato dai dati relativi ai traffici e alle proiezioni per l'immediato futuro», sottolinea una nota dell'autorità di sistema portuale.

The Medi Telegraph

Bari

La Cassazione annulla la sospensione dall' incarico di Patroni Griffi

Roma - La Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio l' ordinanza del Tribunale del Riesame di Lecce con cui veniva disposta la misura interdittiva della sospensione (mai eseguita) dall' incarico per otto mesi per il presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi**, e per un funzionario della sede di Brindisi, Francesco Di Leverano. Per le accuse concorso in falso ideologico e frode in pubblica fornitura il pm del Tribunale di Brindisi, Raffaele Casto, aveva chiesto per entrambi la misura cautelare degli arresti domiciliari o in subordine della sospensione per un anno, ma il gip aveva rigettato la misura. Il Riesame invece aveva ribaltato in appello la decisione disponendo la misura interdittiva, che comunque non era esecutiva fino al pronunciamento della Cassazione. L' inchiesta, in cui sono coinvolte anche altre 11 persone, si occupa di alcune opere eseguite, secondo l' accusa in maniera irregolare, all' interno del porto di Brindisi. Ai due indagati sono contestate irregolarità nei controlli sull' esecuzione di alcuni lavori per la realizzazione di una strada, e una transazione con il Comune finalizzata ad evitare la prosecuzione di una causa dinanzi ai giudici del Tar riguardante la costruzione di una recinzione.



Brindisi Report

Brindisi

Security portuale, la Cassazione annulla le misure interdittive

Il presidente dell' Autorità di sistema portuale Ugo Patroni Griffi resta nelle piene funzioni assieme al dirigente Francesco Di Leverano

BRINDISI - Il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, e il dirigente della sezione tecnica della stessa **Adsp**, Francesco Di Leverano, restano nelle loro funzioni. Lo ha deciso la Corte di Cassazione che ha annullato senza rinvio l' ordinanza del Tribunale del Riesame di Lecce che disponeva la sospensione dall' incarico per otto mesi di patroni Griffi e Dileverano. Sulla base di ipotesi di reato di falso ideologico e frode in pubblica fornitura, il sostituto procuratore brindisino Raffaele Casto aveva a suo tempo chiesto sia per il presidente dell' authority che per il funzionario gli arresti domiciliari o in subordine la misura interdittiva della sospensione per un anno, provvedimenti non concessi dal giudice delle indagini preliminari. Da qui il ricorso al riesame da parte della Procura brindisina, che aveva ottenuto l' interdizione dei due indagati, in modalità non esecutiva in attesa del pronunciamento della Cassazione sull' impugnativa della difesa. L' indagine in questione, delegata alla Guardia di Finanza, riguarda l' iter di esecuzione di una serie di opere di security delle aree doganali del porto di Brindisi, e conta 11 posizioni iscritte, a vario titolo, nel registro degli indagati. Si tratta dei lavori per la realizzazione di una strada, e una transazione con il Comune legata alla soluzione di un contenzioso amministrativo davanti al Tar di Lecce con il Comune di Brindisi sulla costruzione della recinzione del perimetro doganale. Patroni Griffi e Francesco Di Leverano sono difesi da Amilcare Tana, Vito Epifani, Luciano Marchianò e Carlo Enrico Paliero.

Piastra logistica, quesiti di Manigrasso

Il partito comunista attraverso il responsabile locale **Ciro Manigrasso** torna sul tema delle progettazioni riguardante la Piastra logistica del Mediterraneo e sulla proposta al consiglio comunale di un investimento «per dare un incarico ad un' alta professionalità o studio professionale specializzati in investimenti Industriali, commerciali e piani strategici». A questo proposito, Manigrasso chiede «se il Comune di Monteiasi ha previsto programmazione al riguardo; se intende fare l' investimento prima richiamato; se ritiene opportuno coinvolgere i Comuni di **Taranto** e Grottaglie comprese le associazioni delle varie categorie per realizzare progetti comuni visto che il territorio in questione comprende anche aree relative ai comuni citati e dove insistono realtà di alto pregio, vedi Masseria del Rosario e importanti investimenti di imprenditori anche di Monteiasi. Si ricorda che si tratta di aree della futura Piastra Logistica posta tra **Porto** di **Taranto**, stazione di Nasise, aeroporto di **Taranto-Grottaglie**, collegata con la SS 7 e la stazione di Monteiasi-Montemesola». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto, restano bloccati 150 milioni di euro

Gioia Tauro «Abbiamo messo in cantiere una programmazione che per quanto riguarda la portualità regionale recupera ritardi decennali. La Calabria, all' interno del 23% di quelle europee, possiede il 10% delle coste che si sviluppano lungo 800 chilometri. Questa ricchezza noi l' abbiamo tradotta in una grande opportunità attraverso politiche mirate e una pianificazione di investimenti nella portualità. Non è, e non è stata, un' operazione semplice ma questa è l' unica strada per dare alla Calabria una prospettiva di futuro». Con queste parole il presidente della Regione Mario Oliverio ha introdotto il suo intervento al seminario tecnico-scientifico che si è svolto mercoledì a Catanzaro Lido. Una panoramica generale sugli investimenti della Regione in materia di porti, che inevitabilmente guarda con particolare attenzione a Gioia Tauro. Sul porto più importante della Calabria il governatore ha ricordato che «ci sono 150 milioni di euro da cantierizzare». E in quest' ottica ha chiesto «un incontro al ministro competente affinché si possa accelerare la realizzazione del programma tenendo anche conto che su di esso ricade il 50% della superficie destinata a Zona economica speciale». Il riferimento è alle somme che l' Unione Europea ha girato al Governo nazionale per gli interventi nella cosiddetta area logistica integrata di Gioia Tauro, ad oggi bloccate a Roma. Un ritardo che la Regione considera inaccettabile e che imputa al Ministero e a strutture statali come Rfi e Anas. «In questo momento - aveva detto il vice presidente della Regione Francesco Russo nei giorni scorsi alla "Gazzetta" - l' unico grande finanziamento che c' è è della Regione: i 17,5 milioni per la banchina ovest che consentono di completare un porto su cui lo Stato dovrebbe spendere risorse proprie e, invece, non sta spendendo neanche quelle Ue». Oliverio ha poi dedicato un passaggio alla questione dell' **Autorità portuale** dello Stretto ribadendo di non condividere la sottrazione dall' **Autorità di sistema** di Gioia Tauro dei porti di Villa e Reggio Calabria, inclusi oggi in quella di Messina; non a caso la Regione ha presentato un ricorso alla Corte Costituzionale, che sarà discusso il prossimo 28 gennaio. «Un' operazione - ha rimarcato Oliverio - che non possiamo condividere proprio perché in Calabria siamo riusciti finalmente a realizzare un **sistema** di portualità, con investimenti importanti, con una visione di sviluppo e di crescita a 360 gradi». Oliverio: qui ricade la metà della superficie destinata a Zona economica speciale.



Calabria: Oliverio al seminario sulla portualità, stanziati 24 mln per i porti regionali

(FERPRESS) - Catanzaro, 24 OTT - "Abbiamo messo in cantiere una programmazione che per quanto riguarda la portualità regionale recupera ritardi decennali. La Calabria, all' interno del 23% di quelle europee, possiede il 10% delle coste che si sviluppano lungo 800 chilometri. Questa ricchezza noi l' abbiamo tradotta in una grande opportunità attraverso politiche mirate e una pianificazione di investimenti nella portualità. Non è, e non è stata, un' operazione semplice ma questa é l' unica strada per dare alla Calabria una prospettiva di futuro". Con queste parole il presidente della Regione Mario Oliverio ha introdotto il suo intervento al seminario tecnico-scientifico che si è svolto oggi a Catanzaro Lido all' hotel Perla del **Porto**. "Per la prima volta - ha proseguito Oliverio rivolgendo un ringraziamento al vicepresidente Franco Russo con delega alla portualità per il lavoro svolto - la Regione Calabria ha investito 24 milioni di euro in modo integrato per la valorizzazione e il recupero della portualità turistica e l' attrattività dei suoi porti, con l' obiettivo di favorire lo sviluppo turistico e l' accessibilità alla nostra regione anche via mare. Ci siamo dotati anche del Piano regionale dei trasporti che ha superato il vaglio della Commissione europea. E abbiamo individuato come soggetti attuatori gli Enti territoriali e le Università. Il presidente Oliverio ha poi parlato dei progetti riguardanti i porti di carattere nazionale e di quelli regionali finanziati con risorse destinate all' adeguamento, al miglioramento e alla riqualificazione delle strutture esistenti, alle attrezzature di supporto alla nautica da diporto e all' aumento dei posti barca. Tra questi rientra anche il **porto** di Catanzaro per il quale sono stati programmati 20 milioni di euro di investimenti. "Attraverso questi investimenti - ha evidenziato Oliverio -, che ci consentiranno anche di recuperare l' enorme ritardo accumulato, abbiamo messo in campo una visione della portualità che ci ha permesso di dare un' impostazione programmata di sistema per realizzare una rete di infrastrutture portuali sfruttando l' opportunità che ci viene data dalla proiezione della nostra regione come porta dell' Europa nel cuore del Mediterraneo. Faremo in modo che questa vocazione non venga vanificata. La portualità è il segmento che offre maggiore possibilità per far esprimere le tante potenzialità della Calabria. Le risorse - ha specificato - non le abbiamo distribuite ma utilizzate e la Calabria è la seconda regione in Italia per quanto riguarda la spesa. Ora siamo nel vivo del lavoro di programmazione e di monitoraggio delle risorse messe in campo che andranno agganciate anche alla nuova programmazione 2021-2027 avviata dalla nostra Regione con due anni di anticipo". Sul **porto** di **Gioia Tauro**, il presidente ha detto che "ci sono 150 milioni di euro da cantierizzare. Ho chiesto un incontro al ministro competente affinché si possa accelerare la realizzazione del programma tenendo anche conto che su di esso ricade il 50% della superficie destinata a Zona economica speciale". Oliverio ha poi dedicato un passaggio alla questione dell' Autorità portuale dello Stretto ribadendo di non condividere di aver tolto dalle autorità di sistema di **Gioia Tauro** i porti di Villa e Reggio Calabria per essere inclusi in quella di Messina e di aver fatto ricorso alla Corte Costituzionale. "Un' operazione - ha rimarcato infine il presidente Oliverio - che non possiamo condividere proprio perché in Calabria siamo riusciti finalmente a realizzare un sistema di portualità, con investimenti importanti, con una visione di sviluppo e di crescita a 360 gradi".

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a navigation bar with the FerPress logo and 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA'. Below the navigation, there's a main content area with a news article titled 'Calabria: Oliverio al seminario sulla portualità, stanziati 24 mln per i porti regionali'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several advertisements and widgets, including a 'SmartWeek' logo, a 'Twitter' link, a 'FUTURE MOBILITY EXPOFORUM' banner, and a large 'ALSTOM - mobility by nature.' advertisement. The bottom of the page features a 'SODALE TRAVELERS' advertisement and a 'ALSTOM' logo.

La portualità è il segmento che offre maggiore possibilità per far esprimere le tante potenzialità della Calabria. Le risorse - ha specificato - non le abbiamo distribuite ma utilizzate e la Calabria è la seconda regione in Italia per quanto riguarda la spesa. Ora siamo nel vivo del lavoro di programmazione e di monitoraggio delle risorse messe in campo che andranno agganciate anche alla nuova programmazione 2021-2027 avviata dalla nostra Regione con due anni di anticipo". Sul **porto** di **Gioia Tauro**, il presidente ha detto che "ci sono 150 milioni di euro da cantierizzare. Ho chiesto un incontro al ministro competente affinché si possa accelerare la realizzazione del programma tenendo anche conto che su di esso ricade il 50% della superficie destinata a Zona economica speciale". Oliverio ha poi dedicato un passaggio alla questione dell' Autorità portuale dello Stretto ribadendo di non condividere di aver tolto dalle autorità di sistema di **Gioia Tauro** i porti di Villa e Reggio Calabria per essere inclusi in quella di Messina e di aver fatto ricorso alla Corte Costituzionale. "Un' operazione - ha rimarcato infine il presidente Oliverio - che non possiamo condividere proprio perché in Calabria siamo riusciti finalmente a realizzare un sistema di portualità, con investimenti importanti, con una visione di sviluppo e di crescita a 360 gradi".

Cagliari e Sarroch ripensano il futuro. Domani incontro organizzato da Associazione Agenti Marittimi della Sardegna

(FERPRESS) - Cagliari, 24 OTT - Conto alla rovescia a Cagliari per il convegno, organizzato dall' Associazione Agenti Marittimi della Sardegna e da Federagenti, che si propone come punto di svolta, e di rinascita, del Golfo degli Angeli. Ovvero di tutte le attività portuali, marittime e industriali che gravitano, e specialmente potrebbero gravitare, sulla baia che comprende i porti di Cagliari e di Sarroch. L' incontro che si svolgerà domani a partire dalle ore 9.30 presso il Convento San Giuseppe di Cagliari è incentrato su un confronto fra imprenditori, istituzioni e politica, finalizzato ad affrontare in tempi strettissimi le criticità che incombono su una delle aree a maggior sviluppo potenziale del Paese. I temi sul tappeto riguarderanno le tematiche relative alla radicale ristrutturazione del porto di Cagliari, con conseguente revisione nell' utilizzo del Porto Canale; le potenzialità di Cagliari come grande hub crocieristico al centro del Mediterraneo e la possibilità di sfruttare al meglio il mercato dei mega yacht; i piani di sviluppo nel campo dei carburanti puliti e le reali possibilità di dare vita a una zona franca che affianchi e asseconi la crescita e lo sviluppo economico, e anche occupazionale dell' area.



Informazioni Marittime

Cagliari

A Cagliari un convegno per ripensare il futuro del porto

L' incontro di venerdì 25 ottobre è promosso dall' Associazione Agenti Marittimi della Sardegna e Federagenti

Per promuovere la rinascita del Golfo degli Angeli, l' Associazione Agenti Marittimi della Sardegna e Federagenti organizzano per venerdì 25 ottobre (dalle ore, 9,30) un convegno di approfondimento presso il Convento San Giuseppe di Cagliari. Un confronto fra imprenditori, istituzioni e politica, finalizzato ad affrontare in tempi strettissimi le criticità che incombono su una delle aree a maggior sviluppo potenziale del Paese. I temi sul tappeto riguarderanno le tematiche relative alla radicale ristrutturazione del porto di Cagliari, con conseguente revisione nell' utilizzo del Porto Canale; le potenzialità di Cagliari come grande hub crocieristico al centro del Mediterraneo e la possibilità di sfruttare al meglio il mercato dei mega yacht; i piani di sviluppo nel campo dei carburanti puliti e le reali possibilità di dare vita a una zona franca che affianchi e asseconi la crescita e lo sviluppo economico, e anche occupazionale dell' area.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la sua esperienza di navigazione più gradevole. Continuando a usare questo browser, accettiamo il utilizzo **Ho capito** **Chiudi**

Mantieni maggiori informazioni

INFRASTRUTTURE

DETERMINA

Articoli correlati

Fiscali, e Contributi e Istituzioni delle Isole

Proprietà dei tempi più importanti

Guida Marittima di Cagliari

AssARMATORI

IL MARO E IL NOTO

IL PENNACCO

IL PENNACCO

Golfo degli Angeli... non dei fantasmi

Massimo Belli

CAGLIARI Golfo degli Angeli, non golfo dei fantasmi. È con questa provocazione che l'Associazione agenti marittimi della Sardegna accenderà i riflettori sulle problematiche, simbolo della crisi economica e industriale dell'intera Sardegna, che riguardano il golfo di Cagliari e la rada di Sarroch, ma anche e specialmente sulle opportunità uniche di rilancio che per la prima volta possono essere concretizzate in fatti. L'appuntamento è per domani mattina dalle ore 9,30 al Convento San Giuseppe a Cagliari. Il convegno, organizzato dall'Associazione agenti marittimi della Sardegna e da Federagenti, si propone come punto di svolta, e di rinascita, del Golfo degli Angeli. Ovvero di tutte le attività portuali, marittime e industriali che gravitano, e specialmente potrebbero gravitare, sulla baia che comprende i porti di Cagliari e di Sarroch. L'incontro di domani è incentrato su un confronto fra imprenditori, istituzioni e politica, finalizzato ad affrontare in tempi strettissimi le criticità che incombono su una delle aree a maggior sviluppo potenziale del Paese. I temi sul tappeto riguarderanno le tematiche relative alla radicale ristrutturazione del porto di Cagliari, con conseguente revisione nell'utilizzo del Porto Canale; le potenzialità di Cagliari come grande hub crocieristico al centro del Mediterraneo e la possibilità di sfruttare al meglio il mercato dei mega yacht; i piani di sviluppo nel campo dei carburanti puliti e le reali possibilità di dare vita a una zona franca che affianchi e asseconi la crescita e lo sviluppo economico, e anche occupazionale dell'area. I lavori saranno aperti dall'introduzione del presidente degli agenti marittimi della Sardegna Giancarlo Acciario e del sottosegretario allo Sviluppo economico Alessandra Todde. Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Cagliari Paolo Truzzu, di quello di Sarroch Salvatore Mattana, del direttore marittimo Sud Sardegna Giuseppe Minotauro, dell'assessore ai Trasporti della Regione Sardegna Giorgio Todde, del presidente **AdSp** del Mare di Sardegna Massimo Deiana e del vice presidente Fedespedi Betty Schiavoni, seguirà l'intervento di Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti: La sfida Sardegna. Alle ore 11 un question time moderato da Ignazio Artizzu giornalista Rai e Bruno Dardani. Su Porto da reinventare si confronteranno: Stefano Messina presidente Assarmatori, Luca Sisto direttore generale Confitarma, Achille Onorato Ceo Gruppo Moby e Sergio Senesi Ceo Cemar Agency Network. La nuova industria del mare è invece il tema affrontato da Alessandro Panaro di Srm, Giuseppe Gibin di Saras e Daniele Tocco direttore stabilimento Fluorsid. Al quesito Una nuova Montecarlo? risponderanno Fulvio Luise presidente Sardinia Yacht Services del Gruppo Luise e Lorenzo Pollicardo direttore Technical & Environmental SYBAss. Al termine, le conclusioni affidate al governatore della Regione Christian Solinas.



i terminal gateway tricolore guadagnano quote di mercato ai competitor ue

Porti container italiani in crescita

È quanto emerge dai dati di Srm e Contship Italia, secondo cui diversi scali sono anche in grado di accogliere le grandi portacontainer di ultima generazione in servizio sulle rotte oceaniche

Anche nel 2019 i terminal portuali italiani guadagnano quote di mercato rispetto ai competitor europei e in particolare del Nord Europa. Lo dicono le statistiche presentate ai convegni di Bilog a La Spezia da Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Srm) e da Contship Italia e lo confermano anche i dati dell'ultima nota congiunturale di Confetra. Da alcuni anni infatti l'Italia ha quasi completamente perso i porti di puro transhipment (eccetto Gioia Tauro con Msc), ma ha visto aumentare i traffici di import/export negli scali gateway, in un contesto di mercato con crescita zero a livello nazionale. Dunque i porti italiani stanno acquisendo nuovi traffici oltreconfine o si stanno quantomeno rimpossessando di container con la pianura Padana come origine o destinazione, ma che transitavano dalle banchine del Nord Europa. L'ultima nota Confetra sui primi sei mesi del 2019 mostra numeri incoraggianti per quanto riguarda i container movimentati nei porti di destinazione finale (dato depurato dal trasbordo): rispetto al 2018 Genova vede un aumento dell'1,2%, La Spezia dell'1,7%, e altri scali incrementi addirittura a due cifre: Napoli +27,9%, **Trieste** +16,7%, Ancona +10% e Cagliari +19,2%. Arretrano solo Venezia (-1,8%) e Salerno (-10,2%), stabile Ravenna (-0,3%). Le statistiche presentate da Daniele Testi, marketing manager di Contship Italia, a Bilog dicono che in generale i porti gateway italiani sono cresciuti come movimentazioni container a una media annua del 3% fra il 2017 e il 2018. Genova e Spezia, che da sole valgono più del 50% del mercato nazionale, nel decennio hanno visti un incremento medio annuo del 3%, mentre Venezia e **Trieste** addirittura dell'8%. I porti del Nord Italia con 5,7 milioni di Teu controllano il 71% del mercato nazionale (a fronte di un Pil generato del 56%), quelli del Centro Italia movimentato il 12% dei container in import-export (900 mila Teu) e gli scali al Sud il 17% (1,3 milioni di Teu). Il mercato servito da Genova e La Spezia è quasi tutto nazionale: meno dell'1% dei container movimentati, circa 30 mila Teu, ha origine o destinazione oltre confine, quota che sale al 18%, 300 mila Teu, per il **porto di Trieste** grazie a 36 treni blocco settimanali. Con l'ingresso sul mercato nei prossimi anni di nuova capacità portuale in Liguria e Toscana (si pensi a Vado Ligure, agli ampliamenti in corso a Genova, La Spezia e fra qualche anno con la Piattaforma Europa di Livorno) si assisterà, secondo Testi, a uno spostamento di volumi fra porti dello stessa regione. «A meno che davvero non si riesca a conquistare nuovi traffici nei mercati contendibili del Centro Europa», ha aggiunto. «La vera sfida per i prossimi anni sarà quella se non si vuole rischiare una guerra tra poveri». Giocano a favore degli scali italiani sia lo sviluppo infrastrutturale futuro, con le aperture dei tunnel ferroviari del Gottardo e del Brennero, sia la convenienza dei terminal portuali nostrani in termini di tariffe. A La Spezia e a Genova i terminal handling charge, la tariffe per l'imbarco e sbarco di container, sono significativamente meno onerose rispetto al Nord Europa (fino al 22% in meno rispetto ad Amburgo, il 13% rispetto a Rotterdam e il 3% rispetto ad Anversa). Ai terminal container e al sistema logistico italiano per essere competitivo servono però alcuni ingredienti importanti: treni a standard europeo lunghi 750 metri e con capacità fino a 2 mila tonnellate, fondali da -15/-18 metri, banchine lunghe almeno 500 metri, connessioni ferroviarie di ultimo miglio, servizi alle navi (cold ironing, Gnl ecc.) e promozione internazionale. Sulla stessa linea anche l'intervento di Alessandro Panaro, analista di Srm, che ha evidenziato come tra il 2008 e il 2018 i porti italiani abbiano visto salire la propria quota di mercato dal 6 al 8%

MF

Focus

in Europa, in un contesto dove il Mediterraneo cresce a ritmi più elevati (il market share è passato dal 36 al 41%) rispetto agli scali sul Mare del Nord. Interessante notare, infine, che molti porti tricolore hanno saputo cogliere la sfida del gigantismo navale a parità di infrastrutture disponibili. Gioia Tauro ha già accolto navi portacontainer di capacità fino a 19.224 Teu, a Genova e La Spezia sono arrivate navi rispettivamente da 16.652 e 17.816 Teu, Napoli, Livorno e Civitavecchia possono ricevere portacontainer fino a 9.400 Teu, mentre la ricettività di Venezia si limita alle navi da 7.000 Teu e Trieste arriva a 13.500 Teu. Nel resto del Mediterraneo hub come Port Said, Pireo e Tanger Med hanno accolto già portacontainer da 21.413 Teu, Algeiras 20.954 Teu mentre Valencia e Barcellona sono arrivate fino a 19.462 Teu. (riproduzione riservata)

Porti: Vestager, avviato dialogo positivo con l' Italia

Commissaria Ue, assicurare separazione delle attività portuali

"Abbiamo la percezione che il governo italiano si sia impegnato sul dossier" che riguarda la definizione delle attività dei **porti** ed "è molto positivo che abbia avviato questo dialogo con noi". Così la commissaria Ue alla concorrenza, Margrethe Vestager, rispondendo ai giornalisti a margine di una conferenza sulla sostenibilità ospitata da Comitato economico e sociale europeo e Comitato europeo delle Regioni. "Per noi è una questione prioritaria - ha sottolineato - perché i **porti** europei sono in competizione fra di loro. Una parte della loro attività riguarda il lavoro delle autorità portuali, ma molto spesso c' è anche un lato economico. E su questo stiamo lavorando con diversi Stati membri per essere sicuri che le due attività siano separate e che quindi non si competa nel modo sbagliato". Nei giorni scorsi sull' argomento è intervenuto il presidente di Federlogistica (Conftrasporto) Luigi Merlo ricordando che c' e' un contenzioso ancora aperto con Bruxelles poichè la Commissione "chiede all' Italia di far pagare alle autorità portuali le tasse sui canoni demaniali. Si tratta di una richiesta assurda - ha spiegato - che indica come forse il nostro sistema portuale a Bruxelles non sia stato spiegato bene". (ANSA).



Il Nautilus

Focus

Ue: bene il dialogo, ma le attività portuali vanno separate

Roma. Il **sistema** portuale italiano è impegnato ancora con la totale definizione della riforma Delrio (regolamenti ancora da attuare, dragaggi, iter burocratici per avallare banchine e piazzali e altro). Dalla compagine del nuovo governo si comprende che la portualità italiana è tornata a essere guidata dal Partito Democratico, che non ha perso tempo nel convocare la Conferenza nazionale dei presidenti di AdSP - momento per affrontare le questioni più importanti del **sistema** portuale italiano -. Due sono le questioni importanti per il Ministro Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli: regolamentare la gestione delle concessioni, tenendo presente le indicazioni scritte nella delibera dell' **Autorità** nazionale dei Trasporti, e debellare il rischio d' infrazione dell' Ue sulla tassazione delle attività portuali. Per il Ministro è importante avviare un negoziato con l' Unione Europea senza incorrere in contenziosi di natura giurisdizionale con e fra istituzioni. Negoziato, dialogo che sicuramente non basterà se non seguirà atti. Per l' Europa, invece, è importante assicurare la separazione delle attività portuali che vanno dall' autoproduzione delle operazioni portuali da parte delle Compagnie armatoriali ai servizi di gestione delle merci, rizzaggio / derizzaggio. Infatti, la risposta della commissaria Ue alla concorrenza, Margrethe Vestager, è arrivata a giraposta: 'Abbiamo la percezione che il Governo italiano si sia impegnato sul dossier' che riguarda la definizione delle attività dei porti e 'è molto positivo che abbia avviato questo dialogo con noi'. Che vi siano problematiche e criticità che il cluster marittimo portuale incontra nelle attività portuali è noto a tutti e non da oggi; l' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali da tempo aspetta una regolamentazione chiara e condivisa ed invita il Governo ad essere più incisivo in sede europea sulla questione della tassazione dei canoni. Le conseguenze di un cedimento alle richieste della Commissione sarebbe disastroso per la portualità italiana, per le imprese e per i lavoratori; occorre riprendere il dialogo con la Commissione Ue sostenendo e difendendo il carattere pubblico della regolazione di esercizio delle attività portuali affidato alle AdSP. Intanto, il Ministro De Micheli ha sottolineato, durante la Conferenza nazionale dei presidenti di AdSP, che l' attuale governo punta a valorizzare la natura giuridica delle **Autorità** di **Sistema** Portuale sostenendo al contrario che i porti italiani non possono essere equiparati a imprese e non godono di un vantaggio competitivo rispetto agli altri porti europei. Mentre la Commissaria Margrethe Vestager risponde che ' Per noi è una questione prioritaria perché i porti europei sono in competizione fra di loro. Una parte della loro attività riguarda il lavoro delle **autorità** portuali, ma molto spesso c' è anche un lato economico. E su questo stiamo lavorando con diversi Stati membri per essere sicuri che le due attività siano separate e che quindi non si competi nel modo sbagliato'. Due filosofie quasi contrapposte e di difficile risoluzione che sicuramente il dialogo diplomatico 'morbido' dimostra una sola priorità: quella di non produrre potenziali contenziosi con le istituzioni di Bruxelles. Non possiamo perdere tempo! L' Unione europea, l' anno scorso in Commissione ebbe ad affermare che gli introiti delle **Autorità** portuali italiane sui canoni di concessioni devono essere tassati, poiché sono in sostanza dei profitti. Operazioni di funzione delle infrastrutture portuali, banchine, piazzali e terminal, costituiscono delle attività commerciali a tutti gli effetti da parte delle AdSP e quindi devono essere sottoposte all' imposta societaria come i privati. Sull' argomento è intervenuto il presidente di Federlogistica (Confrasperto) Luigi Merlo: 'Si tratta di una richiesta assurda che indica come forse il nostro **sistema** portuale a Bruxelles non sia stato spiegato bene'. Abele Carruezzo © Riproduzione riservata.

